BOLLETTINO UFFICIALE

n. 8
DEL 25 FEBBRAIO 2015

Anno LII n. 8

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_8_1_DPR_1_287_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 30 gennaio 2015, n. 287

Decreto di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, relativi al triennio 2014-2016.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011 e del 22 dicembre 2012, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2014;
VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
CONSIDERATO che il Commissario delegato ha veste di organo straordinario, di cui il competente apparato statale, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, si avvale per lo svolgimento dei compiti in materia di protezione civile;
RILEVATO che il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella qualità di Commissario delegato, e nell'assunzione degli atti connessi alla funzione, fa capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri;
CONSIDERATO che l'azione del Commissario delegato è finalizzata strettamente ed esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli per il superamento dello stato emergenziale alle condizioni e nei termini, anche temporali, previsti ai sensi dei relativi presupposti legislativi ed amministrativi;
CONSIDERATO che il Commissario Delegato, in qualità di organo straordinario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rientra nell'ambito di applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, quale pubblica amministrazione, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;
VISTO il Decreto n. 252 d.d. 17 febbraio 2014, con cui il Commissario delegato, avv. Debora Serracchiani, ha nominato Soggetto Attuatore l'Assessore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, arch. Mariagrazia Santoro;
VISTA la nota prot. 334607/74.00.00.00.00 del 5 agosto 2014, con la quale il Presidente della Regione Veneto, dott. Luca Zaia, ha comunicato al Commissario delegato di aver designato quale Soggetto Attuatore, in sostituzione del dimissionario ing. Silvano Vernizzi, l'ing. Luigi Fortunato, Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione Veneto;

CONSIDERATO che il Commissario delegato si avvale del supporto tecnico operativo e logistico della S.p.A. Autovie Venete e di FVG Strade S.p.A.;
VISTO il Decreto n. 259 del 10 aprile 2014, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete, è stato nominato "Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione" dell'Amministrazione Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia - Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia;
VISTO l'articolo 1, commi 5 e 8, della legge 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), che individua il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) quale strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
VISTO l'articolo 1, comma 8, che prevede che l'organo di indirizzo di ciascuna amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;
VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), che dispone, all'articolo 10, comma 1, che ogni amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e, al comma 2, che le misure del programma per la trasparenza siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);
VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), poi Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in data 11 settembre 2013 con delibera n. 72;
CONSIDERATO che secondo quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità può costituire una sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione;
DATO ATTO che costituisce sezione del PTPC il predetto Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) 2014-2016, pure elaborato e proposto dal Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia - Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia;
PRESO ATTO che il PTPC (e l'allegato PTTI) è stato trasmesso, con lettera prot. U/6551 di data 6 novembre 2014, alle società che prestano supporto tecnico operativo e logistico - S.p.A. Autovie Venete e FVG Strade S.p.A. - e che non sono pervenute osservazioni in merito;
RITENUTO necessario procedere all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) per il periodo 2014-2016, riportato nel documento allegato al presente decreto, quale sua parte integrante e sostanziale, fermo restando che entro il 31 gennaio di ogni anno il PTPC verrà aggiornato prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;
VISTA la proposta di Piano triennale della prevenzione della corruzione elaborata dal Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione, comprendente anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ricevuta con nota prot. Int/140 del 27 novembre 2014;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 20 gennaio 2015, con cui si proroga fino al 31 dicembre 2016 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

DECRETA

1) di approvare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) dell'Amministrazione Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia - Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia per gli anni 2014-2016, con i relativi allegati;
2) di approvare il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) dell'Amministrazione Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia - Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia, per gli anni 2014-2016, con i relativi allegati;
3) di aggiornarlo entro il 31 gennaio di ogni anno prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;
4) di riservarsi la possibilità di apportare le opportune integrazioni e/o modificazioni al PTPC, anche in relazione ad esigenze sopravvenute, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
5) di dare mandato al Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione, ing. Enrico Razzini, di trasmettere il predetto Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 1, comma 60, lettera a) della legge 190/2012 e di comunicarne l'adozione all'ANAC;

6) di pubblicare il PTPC nel sito web istituzionale del Commissario delegato, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119 di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_8_1_DPR_1_288_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 16 febbraio 2015, n. 288

"Decreto dd. 12.12.2009, n. 41 - Estensione del contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato agli interventi di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) OPCM n. 3702/08 e s.m.i. con supporto tecnico, operativo e logistico della società Friuli Venezia Giulia Strade Spa variazione ex art. 311, co. 6 del DPR 207/10 e s.m.i."

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011 e dd. 20 dicembre 2012;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, pubblicato su G.U. dd. 28.01.2015 S.G. n. 22, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016 ed è stato contestualmente confermato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RICHIAMATI:
- l'art. 1, co. 1, lett. c dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. secondo il quale il Commissario Delegato provvede anche alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
- l'art. 2, co. 1 bis dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. che consente al Commissario Delegato, per gli interventi di cui al comma 1, lettera c), di avvalersi del supporto tecnico, operativo e logistico di amministrazioni statali od enti pubblici territoriali e non territoriali, enti pubblici economici o di società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni;
- l'art. 6, co. 5, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. che pone a carico degli enti competenti, seppur nell'ambito della propria programmazione, ogni onere derivante dall'applicazione dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. con riferimento agli interventi di cui all'art. 1, co. 1 lett. c).
RICHIAMATI i provvedimenti:
- dd. 02.10.2009 n. 32 in merito all'assoggettamento di n. 28 interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza pertinenti agli assi SS13; SS14; SR

56; SR 354 e SR 463;
- dd. 27.04.2012 n. 170 in merito all’assoggettamento di n. 4 interventi funzionali al decongestionamento dell’area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza pertinenti agli assi SR 252 e SR 354;
- dd. 15.05.2012 n. 172 in merito all’assoggettamento di n. 5 interventi funzionali al decongestionamento dell’area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza pertinenti all’asse SR 252;
- dd. 19.11.2012 n. 203 in merito all’assoggettamento di n. 1 intervento funzionale al decongestionamento dell’area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza pertinente all’asse SR 354.
RILEVATO che la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è stata individuata quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione degli interventi di cui ai decreti n. 32/09, n. 170/12; n. 172/12 e n. 203/12, in armonia a quanto previsto dall’art. 2, co. 1 bis, dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i;
RICHIAMATI i decreti dd. 19.11.2012 n. 203; dd. dd. 23.08.2012 n. 176; dd. 20.03.2014 n. 255; dd. 16.05.2014 n. 261 ed il provvedimento n. 3 dd. 24.09.2009 in merito alla nomina del Responsabile del Procedimento per gli interventi sopra evidenziati;
RICHIAMATI i contenuti del D.P.C.M. dd. 03.03.2014 pubblicato in G.U. n. 57 dd. 10.03.2014, in particolare per quanto riguarda la precisa individuazione e conferma delle attività avviate ai sensi della lett. c) dell’art. 1, co. 1 dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATO il decreto dd. 12.12.2009 n. 41 in merito all’affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per far fronte al fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi di cui all’art. 1 lettere a) e b) dell’Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i.;
RICHIAMATI il provvedimento dd. 02.07.2010 (registrato agli atti del Commissario Delegato sub. prot. Atti/130) e la nota dd. 15.07.2010 n. 5034 in merito all’aggiudicazione definitiva del servizio di cui al decreto n. 41/2009 a favore dell’operatore economico Tempor S.p.A.;
VISTO il contratto stipulato, in data 10.01.2011 ed in esito a procedura di evidenza pubblica, tra il Commissario Delegato e Tempor S.p.A. avente ad oggetto “Servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato - Periodo: dalla data di stipula fino al giorno 31.12.2015”;
CONSIDERATO che tale contratto prevede l’obbligo per l’appaltatore di operare in favore del Commissario delegato, integrando il personale in forza alla S.p.A. Autovie Venete, soggetto di cui dispone ai sensi dell’art. 2, comma 1, dell’OPCM n. 3702/2008, nell’esecuzione dei lavori di cui all’art. 1, co. 1, lett. a) e b) dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i ;
RILEVATO che il relativo capitolato speciale del suddetto contratto non prevedeva alcuna relazione con il personale e le opere di competenza della citata società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
RICHIAMATI i contenuti della relazione dd. 26.06.2014 n. 12684 della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. avente ad oggetto “Nota motivata di richiesta di personale somministrato a termine fino al completamento dei lavori attratti dal Commissario delegato ex art. 1, co. 1, lett. c) OPCM 3702/08 s.m. e i. di competenza di FVG Strade”;
RILEVATO che, nella nota dd. 26.06.2014 n. 12684, si rappresentano alcune criticità della Divisione Nuove Opere della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. e si evidenzia, altresì, a risoluzione delle stesse:
- la necessità che il Commissario delegato possa avvalersi di nuove risorse tecniche per poter assicurare il proficuo sviluppo dei lavori stati attratti nella sfera di competenza del Commissario delegato, ai sensi dell’art. 1, co. 1, lett. c) dell’OPCM 3702/08 s. m. e i., e per la realizzazione dei quali lo stesso si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della società FVG Strade;
- la possibilità di ricorrere all’operatore economico Tempor S.p.A., già individuato dal Commissario Delegato tramite procedura ad evidenza pubblica quale fornitore di personale somministrato nell’esecuzione dei lavori di cui all’art. 1, co. 1, lett. a) e b) dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i in quanto tale opzione ha consentito di sopperire al temporaneo fabbisogno di risorse connesso all’urgenza delle opere commissariali garantendo efficacia ed immediata operatività;
- l’indicazione concreta del fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi di cui ai decreti dd. 02.10.2009 n. 32; dd. 27.04.2012 n. 170; dd. 15.05.2012 n. 172 e dd. 19.11.2012 n. 203.
RILEVATO che la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., supporto operativo, tecnico e logistico ai sensi dell’art. 2 co. 1 bis dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i., ha dunque proposto di considerare, con la nota sopra evidenziata, l’estensione del contratto dd. 10.01.2011 stipulato dal Commissario Delegato con l’operatore economico Tempor S.p.A. anche per i lavori commissariali di propria competenza che, seppur indicati nella lett. c) dell’art. 1, co. 1, dell’Ordinanza, condividono le stesse finalità con gli interventi ex lett. a) e b);
RILEVATO che, ai sensi dell’art. 1 co. 2 dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i., il Commissario Delegato deve provvedere al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 dell’Ordinanza di cui sopra;
VISTA la proposta di atto aggiuntivo al contratto dd. 10.01.2011 del Responsabile Unico del Procedimento del servizio di cui al decreto dd. 12.12.2009 n. 41, formulata con nota dd. 27.01.2015;

RICHIAMATI l'art. 114, co. 2, del Codice dei Contratti e l'art. 311, co. 6 del d.P.R. 207/10 e s.m.i.;
CONSIDERATI i contenuti del parere del 09.02.2015, reso dal dott. Marco Zucchi componente della struttura di cui all'art. 2, co. 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, in cui quest'ultimo, con riferimento ai presupposti di legittimazione dell'atto aggiuntivo proposto dal Responsabile Unico del Procedimento, ritiene legittimo il ricorso all'istituto di cui all'art. 311, co. 6 del d.P.R. 207/10 e s.m.i., in quanto la variazione proposta si qualifica come "non sostanziale" poiché:
- l'estensione del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato a favore delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., come precisamente individuate con D.P.C.M. dd. 03.03.2014, non determina alcuna variazione nella natura delle attività oggetto dell'originario contratto e non introduce maggiori oneri a carico dell'esecutore;
- il suddetto servizio rappresenta una mera integrazione della prestazione principale, saldandosi inscindibilmente con essa, sì da giustificarne l'affidamento e la relativa responsabilità esecutiva ad un unico appaltatore;
- la conferma degli elementi essenziali del contratto - parti, prezzo e condizioni negoziali - non consente, per di più, sotto il profilo tecnico ed economico ed in armonia ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, di separare il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato a favore degli interventi di cui all'art. 1, co. 1 lett. a) e b) da quelli di cui all'art. 1, co. 1 lett. c) OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
- il ricorso all'istituto ex art. 311, co. 6 del d.P.R. 207/10 e s.m.i. non determina, nel caso concreto, alcuna variazione dell'importo del contratto iniziale;
VISTA la sopra citata nota del Responsabile Unico del Procedimento con la quale si ritiene che la variazione sia opportuna in quanto:
- l'approvazione del D.P.C.M. dd. 03.03.2014 ed il precedente assoggettamento degli interventi di cui ai decreti n. 170/12; n. 172/12 e n. 203/12, costituiscono una circostanza imprevista, trattandosi di lavori non compresi né nel capitolato né nel contratto iniziale, sicché l'affidamento è divenuto necessario per poter esercitare le funzioni commissariali in ossequio ai principi di efficienza dell'azione amministrativa;
- il ricorso al servizio di somministrazione anche per i citati lavori non poteva essere considerato, per ragioni temporali, nel contratto iniziale dd. 10.01.2011;
- l'estensione del servizio oggetto del contratto formalizzato in data dd. 10.01.2011, per poter utilizzare personale somministrato nell'esecuzione dei lavori di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si rende, altresì, necessaria in ragione del sensibile incremento complessivo delle opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza e delle esigenze esposte dalla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. con nota dd. 26.06.2014 n. 12684.
ACQUISITO il consenso dell'operatore economico Tempor S.p.A. alla proposta formulata dal RUP con nota dd. 27.01.2015;
RILEVATO che, con riferimento agli interventi ex art. 1, co. 1 lett. c) OPCM n. 3702/08 assegnati al supporto tecnico, operativo e logistico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., agli oneri derivanti dall'applicazione del contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato, si procederà ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza sopra esposta e nel limite dei quadri economici degli interventi puntualmente indicati dai decreti dd. 02.10.2009 n. 32; dd. 27.04.2012 n. 170; dd. 15.05.2012 n. 172 e dd. 19.11.2012 n. 203;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;
UN TANTO PREMESSO,

DECRETA

1. di approvare, in ragione delle motivazioni esposte in epigrafe, la proposta formulata con nota dd. 27.01.2015 dal Responsabile Unico del Procedimento in merito alla variazione non sostanziale del contratto dd. 10.01.2011;
2. di dare mandato al Responsabile Unico del Procedimento del sevizio di cui al decreto dd. 12.12.2009 n. 41 di procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 311, co. 6 del d.P.R. 207/10 e s.m.i., alla formalizzazione dell'atto aggiuntivo proposto ed a ogni ulteriore adempimento operativo;
3. che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione del contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato per gli interventi indicati dai decreti dd. 02.10.2009 n. 32; dd. 27.04.2012 n. 170; dd. 15.05.2012 n. 172 e dd. 19.11.2012 n. 203 sia a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_8_1_DPR_32_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 032/Pres.

LR 25/2002, n. 4. Nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ente zona industriale di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 25 recante "Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste" e, in particolare, l'articolo 4 il quale dispone in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente medesimo;
VISTO il proprio decreto 1 febbraio 2011 n. 017/Pres. con il quale si è provveduto a costituire, in conformità alla citata normativa e per la durata di quattro anni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Zona Industriale di Trieste;
ATTESO che detto organo collegiale è scaduto e che si rende pertanto necessario provvedere alla sua ricostituzione;
VISTA la nota prot. 98901 di data 30 dicembre 2014 con la quale la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali ha trasmesso la documentazione concernente le designazioni degli enti preposti ad esprimere i propri rappresentanti in seno all'organo collegiale medesimo;
VISTA la generalità n. 14 di data 9 gennaio 2015, con la quale la Giunta regionale, tra l'altro, prende atto e concorda in merito alla proposta della Presidente, d'intesa con il Vicepresidente, di nominare la dott.ssa Nicoletta Paganella ed il dott. Moreno Tivan, quali rappresentanti della Regione e l'ing. Luciano Luciani ed il sig. Adriano Sincovich in rappresentanza rispettivamente delle organizzazioni degli industriali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, in applicazione del comma 2 dell'articolo 4 della citata legge regionale 25/2002, non essendosi raggiunta la designazione unitaria da parte delle organizzazioni medesime;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati e concernenti l'assenza di cause ostative alla nomina, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978 e dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, nonché dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
RICHIAMATO il proprio decreto 4 dicembre 2014 n. 0229/Pres. con il quale il signor Stefano Zuban è stato nominato Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Zona Industriale di Trieste di cui fanno parte, oltre al Presidente, i seguenti membri:
a) dott.ssa Nicoletta Paganella e dott. Moreno Tivan in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) ing. Luciano Luciani in rappresentanza delle organizzazioni degli industriali;
c) sig.ra Rita Rapotez in rappresentanza delle organizzazioni degli artigiani;
d) sig. Renato Guercio in rappresentanza delle organizzazioni dei commercianti;
e) sig. Adriano Sincovich in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.
2. I membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Zona Industriale di Trieste rimangono i carica quattro anni.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_8_1_DPR_33_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 033/Pres.

Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli arti-

coli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTI, in particolare, gli incentivi annuali previsti dagli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b), 26, comma 2, lettera c), e 27, comma 2, lettera b), della legge regionale 16/2014;
VISTI, altresì, gli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 16/2014, che prevedono che, con riferimento agli incentivi di cui sopra, "con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2431 del 12 dicembre 2014 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5,della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)";
VISTO che ai sensi delle disposizioni sopra menzionate è necessario acquisire il parere della Commissione consiliare competente;
PRESO ATTO che nella seduta del 29 gennaio 2015 la V Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole sulla citata deliberazione della Giunta regionale 2431/2014, e sulle seguenti modifiche alla stessa, preannunciate dall'Assessore alla cultura, sport e solidarietà:
a) dopo il comma 2 dell'articolo 11 del Regolamento è inserito il seguente:
<<2 bis. Il pagamento dell'incentivo è subordinato alla non pendenza, nei confronti del beneficiario, di un ordine di recupero che sia l'effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.>>;
b) al comma 10 dell'articolo 5, le parole: <<di cui al comma 4>> sono sostituite dalle parole: <<di cui al comma 9>>;
c) al comma 3 dell'articolo 11, le parole: <<Il Servizio approva il rendiconto dell'incentivo>> sono sostituite dalle parole: <<Il rendiconto dell'incentivo è approvato>>;
VISTO lo schema di "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5,della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2015, n. 210;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5,della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_8_1_DPR_33_2_ALL1

Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5,della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito legge, e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato), detta disposizioni in materia di incentivi annuali previsti dagli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b), 26, comma 2, lettera c), e 27, comma 2, lettera b), della legge, previa procedura valutativa delle domande, per progetti regionali aventi ad oggetto:

a) spettacoli dal vivo;

b) manifestazioni cinematografiche;

c) manifestazioni espositive ed attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;

d) divulgazione della cultura umanistica e scientifica;

e) valorizzazione della memoria storica.

2. Il presente regolamento determina, in particolare:

a) le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo;

b) le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo;

c) la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse;

d) le modalità di comunicazione;

e) i termini del procedimento.

Art. 2 beneficiari

1. Gli avvisi pubblici previsti dagli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 6, della legge, di seguito "avvisi pubblici", determinano le tipologie e i requisiti dei beneficiari ai fini della concessione ed erogazione degli incentivi.

2. Gli avvisi pubblici possono definire le modalità con le quali i richiedenti possono associarsi fra loro ai fini della presentazione delle domande e della realizzazione dei progetti. In caso di presentazione di progetti in forma associata il beneficiario è il soggetto indicato nell'accordo di associazione fra richiedenti come unico interlocutore dell'Amministrazione regionale, ai fini del presente regolamento e degli avvisi pubblici.

Art. 3 presentazione e contenuto dei progetti

1. Le modalità di presentazione dei progetti e i contenuti degli stessi sono definiti negli avvisi pubblici..

Art. 4 modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. Salvo quanto previsto dai commi 2 e 3, le comunicazioni relative al procedimento amministrativo contributivo avvengono esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

2. L'avvio del procedimento amministrativo contributivo è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'avvio del procedimento.

3. Le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento e l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con l'indicazione dei motivi di inammissibilità, sono pubblicate sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'esito della valutazione del progetto.

Art. 5 modalità di selezione dei progetti

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi secondo le modalità del procedimento valutativo a bando di cui all'articolo 36, commi 1 e 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. Attraverso l'attività istruttoria è accertata l'ammissibilità delle domande, con la verifica della regolarità formale e della completezza.

3. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria di cui al comma 2 sono valutati, sulla base dei criteri e delle priorità individuati negli avvisi pubblici, nonché dei criteri specifici e dei punteggi che gli avvisi pubblici riservano alla valutazione tecnica di qualità, da una commissione di valutazione nominata, per ogni singolo avviso pubblico, con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, e composta dal medesimo o da un suo delegato, con la funzione di presidente, dal Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali o da un suo delegato, con la funzione di vice-presidente, e da un dipendente della Direzione centrale competente in materia di cultura di categoria non inferiore a D.

4. Della commissione di valutazione fanno parte, previa verifica da parte del Servizio dell'assenza di cause di incompatibilità, anche i componenti esperti della Commissione regionale per la cultura, per la materia relativa al singolo avviso pubblico, di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a), b), c), d), e) e f) della legge.

5. Le sedute della commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente, o, in caso di sua assenza, dal vice presidente. La commissione ha sede presso il Servizio, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.

6. Le sedute della commissione di valutazione sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono valide quando abbiano ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente, o, in caso di sua assenza, del vice presidente.

7. Salvo quanto previsto dal comma 8, nelle more della costituzione della Commissione regionale per la cultura, disciplinata dall'articolo 6 della legge, non si applica il comma 4 e, in tal caso, le sedute della commissione di valutazione sono valide quando siano presenti almeno due dei tre componenti.

8. Limitatamente alla valutazione dei progetti regionali aventi ad oggetto manifestazioni cinematografiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), nelle more della costituzione della Commissione regionale per la cultura, e come previsto dall'articolo 35, comma 3, della legge, della commissione di valutazione fanno parte, previa verifica da parte del Servizio dell'assenza di cause di incompatibilità, due dei componenti esperti della Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo prevista dall'abrogato articolo 5 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), costituita con decreto del Presidente della Regione 21 novembre 2013, n. 219.

9. Acquisiti gli esiti della valutazione della commissione di valutazione, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, sono approvati:

a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, dei progetti da finanziare, con l'indicazione dell'importo dell'incentivo regionale rispettivamente assegnato, nonché dei progetti ammissibili a incentivo, ma non finanziabili per carenza di risorse;

b) l'elenco dei progetti non ammissibili a incentivo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

10. A seguito dell'adozione del decreto di cui al comma 9, è comunicata ai beneficiari, a mezzo di posta elettronica certificata (PEC), l'assegnazione dell'incentivo.

11. Nel caso di rinuncia o di esclusione dall'incentivo, si procede allo scorrimento della graduatoria.

Art. 6 principi generali per l'ammissibilità delle spese

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è generata durante il periodo di durata del progetto finanziato, chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

Art. 7 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di incentivo, quali spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere; retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative al progetto oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili, se necessari alla realizzazione del progetto; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione del progetto, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per il progetto; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per il progetto; spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese promozionali e pubblicitarie; spese per affissioni; spese di stampa; spese per coppe e premi per concorsi;

b) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento del contributo concesso;

c) spese per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

d) spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dell'ente organizzatore del progetto, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato;

e) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario.

2. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), le spese generali di funzionamento, di cui al comma 1, lettera e), non esclusivamente riferibili al progetto, si considerano ammissibili fino al 5 per cento dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.

Art. 8 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

b) contributi in natura;

c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;

d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

e) altre spese prive di una specifica destinazione;

f) liberalità, necrologi, doni e omaggi;

g) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi;

h) spese per oneri finanziari;

i) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici

Art. 9 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente,corredati del documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.

5. I rimborsi di spese sono comprovati da dichiarazione attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa del viaggio cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato.

6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD relativo al lavoratore.

7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.

8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati,la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.

9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e, nel caso di ricariche telefoniche, dal pagamento risulta il numero di telefono ricaricato, che deve essere intestato al beneficiario.

Art. 10 documentazione comprovante la realizzazione del progetto

1. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso l'incentivo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni, video, e da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale.

Art. 11 termini del procedimento

1. Il Servizio competente in materia di attività culturali, di seguito Servizio, concede l'incentivo entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria e, ove previsto e in caso di richiesta effettuata dal beneficiario all'atto della presentazione della domanda, contestualmente eroga un acconto, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.

2. Il Servizio eroga l'incentivo o la quota rimanente dello stesso entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto dell'incentivo medesimo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.

2 bis. Il pagamento dell'incentivo è subordinato alla non pendenza, nei confronti del beneficiario, di un ordine di recupero che sia l'effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno

3. Il rendiconto dell'incentivo è approvato entro centoventi giorni dalla data di presentazione.

Art. 12 rinvio all'avviso pubblico:

1. Ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 6, della legge, sono definiti dagli avvisi pubblici:

a) i settori d'intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi relativi all'avviso pubblico;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria delle iniziative;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli stessi;

i) le modalità di rendicontazione, nel rispetto della legge regionale 7/2000;

l) l'ammontare delle spese da rendicontare, nel rispetto dell'articolo 32 della legge;

m) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

n) le ipotesi di cumulo degli incentivi disciplinati dal presente Regolamento con altri incentivi pubblici;

o) i termini iniziali e finali dei progetti.

Art. 13 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applica la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 14 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_8_1_DPR_34_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 034/Pres.

LR 32/2002, art. 9. Nomina del Revisore legale dell'Azienda speciale Villa Manin.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2002, n. 32 (Istituzione dell'Azienda speciale Villa Manin), e successive modifiche e integrazioni;
VISTE specificamente le disposizioni di cui agli articoli 4 e 9, che individuano, fra gli organi dell'Azienda speciale Villa Manin, il Revisore legale, ne definiscono le funzioni ed i compiti, e stabiliscono le modalità per la sua nomina;
RILEVATO in particolare che, secondo il disposto dell'articolo 9, comma 1, il Revisore legale è nominato con decreto del Presidente della Regione tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE , relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE), e successive modifiche.
RILEVATO inoltre che ai sensi del comma 3 dell'articolo medesimo al revisore legale spetta un'indennità annuale di carica onnicomprensiva stabilita dalla Giunta regionale;
RICORDATO che con proprio decreto 4 marzo 2014, n. 031/Pres. si è provveduto alla nomina, per la durata di tre anni, del Sovrintendente dell'Azienda, e che con proprio decreto 6 febbraio 2015 n. 027/Pres si è provveduto alla nomina, per la medesima durata, del Consiglio di amministrazione dell'Azienda stessa;
ATTESA la necessità di completare il processo di riordino già avviato al fine di ripristinare il regolare funzionamento e il normale assetto istituzionale dell'Azienda, provvedendo ora alla nomina del Revisore legale della stessa;
RITENUTO di procedere anche a tale nomina per la durata di tre anni, al pari di quanto previsto per gli altri due organi sopraindicati;
RITENUTO di conferire l'incarico di cui trattasi al dott. Roberto MINARDI, il quale - come si desume dal suo curriculum - risulta in possesso non solo dei requisiti professionali richiesti dalla norma sopra citata ma anche di una pluriennale esperienza maturata nell'esercizio dell'attività di dottore commercialista e nello svolgimento di numerosi incarichi analoghi presso società, Comuni e molti altri enti di varia tipologia e dimensioni, sia privati che di natura pubblica, tra cui anche alcuni enti regionali o comunque vigilati dalla Regione, quali l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - A.R.P.A., l'Ente regionale per il diritto allo studio di Udine e la stessa Azienda speciale Villa Manin;
VISTE le dichiarazioni rese dal dott. Roberto MINARDI, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) nonché in ordine all'insussistenza nei suoi confronti delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;
DATO ATTO che l'importo dell'indennità annuale di carica onnicomprensiva spettante al Revisore legale è stato determinato con deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2014 n. 2074;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è nominato quale Revisore legale dell'Azienda speciale Villa Manin il dott. Roberto MINARDI, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
2. Si dà atto che al Revisore legale spetta un'indennità annuale di carica onnicomprensiva il cui importo è stato determinato in euro 4.500,00 con deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2014 n. 2074.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_8_1_DPR_35_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 febbraio 2015, n. 035/Pres.

LR 12/2002, art. 19: sostituzione componente della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il proprio decreto n. 0244/Pres. del 19 ottobre 2011, con cui, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1814 di data 7 ottobre 2011, è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2002;
ATTESO che, in sede di ricostituzione del menzionato organo collegiale, è stato individuato il dott. Stefano Marconi in qualità di dirigente della Direzione provinciale del lavoro di Pordenone;
ATTESO che, con proprio decreto n. 097/Pres. del 23 maggio 2014, il dott. Stefano Marconi è stato sostituito, quale delegato permanente del dirigente, dalla dott.ssa Pasut Emanuela;
VISTA la nota pervenuta in data 14 gennaio 2015, prot. n. 1728, trasmessa dal Direttore del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione territoriale del lavoro già Direzione provinciale del lavoro con cui si comunica il nominativo, quale proprio delegato permanente, dell'Isp. Giuseppe Missale in sostituzione della dott.ssa Emanuela Pasut;
VISTA la dichiarazione resa dall'interessato, pervenuta in data 22 gennaio 2015, prot. n. 4145, ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n.1;
VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 5 febbraio 2015;

DECRETA

1. Per i motivi illustrati in premessa, l'Isp. Giuseppe Missale è nominato membro effettivo della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone, di cui all'articolo 19 della legge regionale 12/2002, in sostituzione della dott.ssa Emanuela Pasut.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_8_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 63_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto dell'Area servizi assistenza primaria 5 febbraio 2015, n. 63/ASAP

DM 332/1999 - Aggiornamento dell'Elenco regionale dei soggetti erogatori dei dispositivi protesici con oneri a carico del Servizio sanitario regionale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'AREA

VISTA la D.G.R. 13.12.2012, n. 2190, "Linee guida regionali per l'assistenza protesica", con la quale sono state specificate le procedure di prescrizione e di fornitura dei dispositivi protesici individuati nell'allegato 1 al D.M. n. 332/1999, in base alle quali l'utente può rivolgersi direttamente al fornitore prescelto;
VISTI:
- il decreto n. 680/DC, del 30.7.2013, con il quale, in attuazione della citata D.G.R. n. 2190/2012, è stata approvata la "Procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 dell'allegato 1 al D.M. n. 339/1999", contenente anche lo schema di verifica della domanda, la composizione del gruppo di verifica dei requisiti previsti per i fornitori, oltre alle modalità di svolgimento dei controlli e delle verifiche delle domande medesime;
- il decreto n. 338/DC, del 4.4.2014, con il quale è stata integrata la composizione del gruppo di verifica istituito con il citato decreto n. 680/2013;
VISTO il decreto n. 510/ASAP, del 26.5.2014, con il quale sono stati approvati gli elenchi regionali dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del D.M. n. 332/1999;
RILEVATO che l'anzidetto decreto n. 510/2014 specifica che l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente, da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n. 680/2013;

DATO ATTO che il citato gruppo di verifica ha controllato le istanze di iscrizione e la documentazione ad esse allagata, pervenute successivamente alla pubblicazione degli elenchi approvati con il citato decreto n. 510/2014, ritenendo accoglibili le istanze dei soggetti contenute negli elenchi allegati al presente provvedimento, come risulta dal verbale della seduta del 13.1.2015, che rappresentano quindi gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR;
RITENUTO, pertanto, di approvare gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante, disponendo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, unitamente agli allegati medesimi;
RITENUTO, altresì, di specificare nel presente provvedimento le seguenti modalità di remunerazione previste per i fornitori e di aggiornamento degli elenchi, individuate nel citato decreto n. 510/2014, al fine di consentire ai fornitori medesimi e agli utenti una più immediata acquisizione delle informazioni:
- la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste;
- l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
- i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
- l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;
VISTI:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.reg. 27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
- il Decreto n. 461/DC, del 15.5.2014, con il quale sono state approvate, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge regionale 237.2009, n. 12, le nuove "Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia" e, in particolare, l'articolo 14, che individua le competenze dell'Area servizi assistenza primaria e l'articolo 23, che individua le competenze dei Direttori di Area;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. sono approvati gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.
2. la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste.
3. l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo

"riconducibile" a quello prescritto dallo specialista.
4. i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i..
5. l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013.
6. Il presente provvedimento, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 febbraio 2015

MARCOLONGO

15_8_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 63_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ortopedico

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ARTE IN ORTOPEDIA SRL	02454250305	VIA SAN VALENTINO 2	33100	UDINE	SI	01022920	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE ORTOPEDICA SRL	00654581206	VIA MATTEI 10	40054	BUDRIO	SI	01000677	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633
ATENA DI MICHELE MAIER	01091270320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 5	34100	TRIESTE	SI	01028288	ORTOPEDICO	0612, 0633
BARBIERI SRL - PROGETTIAMO AUTONOMIA	01543860355	VIA L. ARIOSTO 26	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01020458	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ABILITY SRL	09642670013	VIA VAL DELLA TORRE 73	10100	TORINO	SI	01024072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ORTOPEDICO TRIESTINO DI CARLA BALDASSARE	01174980324	VIA DELL'ISTRIA 43	34100	TRIESTE	SI	01030750	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO VENETO	03161820273	VIA PISA 11	31100	TREVISO	SI	01001135	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
CENTRO TECNICO ORTOPEDICO SPA	00514340306	VIA FABIO DI MANIAGO 7	33100	UDINE	SI	01000392	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CHINESPORT S.P.A.	00435080304	VIA CROAZIA 2	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
DISABILI ABILI SRL UNIPERSONALE	05667880487	VIA PAISIELLO 17	50041	CALENZANO	SI	01024832	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1809
GIROTTO MEDICA SRL	00157660309	PLE S.MARIA DELLA MISERICORDIA 4	33100	UDINE	SI	01002805	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
GUALERZI DI GUALERZI STEFANO E C SNC	01775240342	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 12	43036	FIDENZA	SI	01000575	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
L'ORTOPEDICA C.M. S.N.C.	02219050305	VIA GIUSEPPE MARCHETTI 44	33100	UDINE	SI	01016566	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LA GRIMANA SANITARIA ORTOPEDIA FISIOTERAPIA SRL	01633090939	VIA SAVORGNANO 7 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01024942	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LA SANITARIA OPITERGINA DI MICHIELOTTO GIUSEPPE	1163710260	VIA MADDALENA 9 11	31046	ODERZO	SI	01000075	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO "ARTIGIANI DELLA SCARPA"	02420410272	VIA CAPPUCCINA 113 D	30100	VENEZIA	SI	01000163	ORTOPEDICO	0633
LABORATORIO ORTOPEDICO BELLO SRL	04211820750	C.PETRI 4	73035	MIGGIANO	SI	01025237	ORTOPEDICO	0348, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI CIVIDINI SERENO	01962050306	VIA INDIPENDENZA 1	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01002878	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
LABORATORIO ORTOPEDICO DI DEL BENE FABIO	01153790322	VIA DOMENICO ROSSETTI 5	34125	TRIESTE	SI	01025994	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI L.O.M. SRL	02459330375	VIA AMBROSINI FLORIANO 6 A	40100	BOLOGNA	SI	01000208	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 1221, 1224, 1809
MAC DOWELL SILICONES SRL	03962140400	VIA UGO BRASCHI 21	47038	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	SI	01027605	ORTOPEDICO	0618, 0624, 0627
NEW GEDAM SRL UNIPERSONALE	01617950439	PIAZZA PERGOLESI 44	62018	POTENZA PICENA	SI	01023353	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFF CARR SRL	03704650286	VIA DELL'ARTIGIANATO 29	35010	VILLA DEL CONTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0378, 1221, 1224, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA DI MINI ALBERTO	02642710301	VIA P.ZORUTTI 145 32	33100	CAMPOFORMIDO	SI	01026989	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO SRL	06872000010	CORSO POTENZA 71 A	10100	TORINO	SI	01023214	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA GOMIERO	00401500285	VIA FALLOPPIO 57	35100	PADOVA	SI	01000150	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTHOMEDICA SRL	03570080287	VIA SAVELLI 25	35100	PADOVA	SI	01006548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOTECNICA DI TESSADRI FABRIZIO	01589770229	VIA 4 NOVEMBRE 93	38100	TRENTO	SI	01000172	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA ANTONIANA SRL	00038460283	VIA BEMBO 144	35100	PADOVA	SI	01000104	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA AZZURRA DI CANDIDO DANIELA S.N.C.	01224020931	VIA SCLAVONS 239	33084	CORDENONS	SI	01000469	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA E MOBILITA' SRL	03757350271	VIA EINAUDI 62	30100	VENEZIA	SI	01027508	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA GABRIELE GIUBILATO & C SAS	03452440260	VIA DEI COLLI 77	31058	SUSEGANA	SI	01000769	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA IL DOGE SRL		BRIGATA JULIA 21	35020	PERNUMIA	SI	01030575	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA NOVARESE SRL	02567410127	VIA CIMONE 5	21100	VARESE	SI	01000354	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA PANINI SRL	11332830154	PIAZZA SAN MATERNO 10	20100	MILANO	SI	01000315	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA PORZIO S.R.L. UNIPERSONALE	00311860308	VIA AQUILEIA 58	33100	UDINE	SI	01000296	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA RANCATI	02594110156	VIA BEATO ANGELICO 31	20100	MILANO	SI	01000484	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA RIMONDI SRL	03253640175	VIA FURA 43	25100	BRESCIA	SI	01002865	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA SINISTRA PIAVE SNC DI GIUBILATO P.C.	01863740260	VIA ROMA 118	31020	SAN VENDEMIANO	SI	01000117	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633
ORTOPEDIA TIRELLI DI TIRELLI SERGIO	01934790302	VIA GERVASUTTA 31	33100	UDINE	SI	01000465	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA VARIOLO SRL	03077080269	G. RECANATI 6	31100	TREVISO	SI	01000089	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOSAN SRL	01805930300	VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA' 8 A	33100	UDINE	SI	01000207	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOTECNICA SERVICE SNC DI SONCIN ALEX	03654350275	VIA VENETO 7	30026	PORTOGRUARO	SI	01001164	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIEDE E SALUTE DI RAFFIN LUCA	01705490934	VIA SAN VALENTINO 18	33170	PORDENONE	SI	01027846	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
REHASERVICE SRL	04123490262	VIA REGINATO 20	31100	TREVISO	SI	01023800	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
RTM ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL U.S.	00653391201	VIALE GUIZZARDI 66	40054	BUDRIO	SI	01000263	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
SANITAL ORTOPEDIA SANITARIA S.R.L.	02004321002	VIA CASILINA 439	00100	ROMA	SI	01000642	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA ISONTINA DI ROSANA MARIA	00142390319	VIA VITTORIO VENETO 69	34170	GORIZIA	SI	01001343	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
SANITARIA TRIESTINA	00664620325	VIA DEL CORONEO 6	34133	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SARA SANITARIA ORTOPEDIA DI BIANCO CRISTINA SAS	01035000932	PIAZZA NICOLO' DI MANIAGO 27	33085	MANIAGO	SI	01002880	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0612, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO SRL	00569380306	VIA 4 NOVEMBRE 58	33010	TAVAGNACCO	SI	01000198	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TECHNOR SAS	02217000153	VIA LAMARMORA 22	20100	MILANO	SI	01000600	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TONUS SAS DI TONUS A. E GAIANI A. & C.	03423360274	VIA G.TEMPESTA 41	30018	NOALE	SI	01000389	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
UNIFARM SPA	00123510224	VIA PROVINA 3	38100	TRENTO	SI	01006544	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809, 1809
VASSILLI S.R.L.	02333890289	VIA IRPINIA 1 3	35020	SAONARA	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
3G SNC DI MANFE' G.& C.	00764810263	VIALE DELLA VITTORIA 236	31029	VITTORIO VENETO	SI	01000317	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

15_8_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 63_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ottico / protesico-oculare

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
AVANZI HOLDING	02011841208	VIA DEL FAGGIOLO 1 12	40100	BOLOGNA	SI	01024530	OTTICO	2103
BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	04074610272	CORSO DEL POPOLO 71	30100	VENEZIA	SI	01027934	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
CENTRO OTTICO DI DA CORTA' URBANO	00819250309	VIA ROMA 57	33058	SAN GIORGIO DI NOGARO	SI	01024479	OTTICO	2103
CENTRO OTTICO PERUZ SRL	01393810930	VIALE COSSETTI 14 b	33170	PORDENONE	SI	01020647	OTTICO	2103
CENTRO VISTA DI FORMELLI VITTORIO	00675490304	VIA F.BERTAGNOLLI 1	33017	TARCENTO	SI	01023964	OTTICO	2103
DAL PASSO S.R.L.	01432940359	VIA TURRI 10	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01002610	PROTESICO-OCULARE	0630
E.R.OKKIALISSIMO.IT SRL		VIA G. A. CANTORE 37	33170	PORDENONE	SI	01030511	OTTICO	2103
EMILIO GIACOBBI OTTICA	02345360305	VIA FRANCESCO DI TOPPO 29	33100	UDINE	SI	01025763	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
EUROCONTACT	01050080280	VIA MANGAROTTO 16	35100	PADOVA	SI	01002557	OTTICO	0630, 2103
F.LLI EPIS SNC DI EPIS GIOVANNI & C.	00572620300	BORGO CIVIDALE 29	33057	PALMANOVA	SI	01020015	OTTICO	2103
FABIOTTICA DI ANDRIOLA FABIO	00460250301	VIA CIVIDALE 72	33100	UDINE	NO	01019196	OTTICO	2103
FOTO OTTICA D'ORLANDO SNC DI D'ORLANDO DINO & C	02444270306	VIA TRENTO E TRIESTE 74	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01030710	OTTICO	2103
FOTO OTTICA CIOL SNC	01383180930	VIA G.A. PASOLINI 29	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01030992	OTTICO	2145
FOTO OTTICA D'ORLANDO DI D'ORLANDO MOIRA	02476640301	VIALE O.MARINELLI 12	33017	TARCENTO	SI	01019104	OTTICO	2103
FOTO OTTICA MEZZOLO	01961230305	PIAZZA PLEBISCITO 6	33030	DIGNANO	SI	01026217	OTTICO	2103
FOTO OTTICA NINO DI GRAZIANI GIORGIO & C.SNC	01415540309	VIA STAZIONE 71	33044	MANZANO	SI	01030604	OTTICO	2103
FOTO OTTICA SOCOL SNC DI SOCOL FAUSTO E C	01788150306	VIA CESARE BATTISTI 41	33033	CODROIPO	SI	01023972	OTTICO	2103
FRIULVISTA SRL	02547090304	VIA FORNI DI SOTTO 2 C	33028	TOLMEZZO	SI	01030839	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
GRUPPO PROTESICO ITALIANO	02390560304	V ROMA 43	33100	UDINE	SI	01016611	PROTESICO-OCULARE	0630
OCULARISTICA ITALIANA SRL	0198381005	VIA DUILIO 13	00100	ROMA	SI	01001363	PROTESICO-OCULARE	0630
OPTEX AMICOLOR SAS DI MAURO A. E C.	00253020309	VIA DEL GELSO 71 A	33100	UDINE	NO	01028916	OTTICO	2103
OTTICA AMICA SAS	04811310316	VIA F. DI MANZANO 3	34071	CORMONS	SI	01026813	OTTICO	2103
OTTICA ANTONELLA	00593980931	VIA OPITERGINA 28	33080	PRATA DI PORDENONE	SI	01018888	OTTICO	2103
OTTICA CASCO SNC DI CASCO FRANCO & C.	02007260306	VIA SAVORGNANA 26	33100	UDINE	SI	01023945	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SNC	01762680930	VIA DONATORI DEL SANGUE 12	33080	ROVEREDO IN PIANO	SI	01031842	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SRL	04109100265	VIALE DELLA VITTORIA 226	31029	VITTORIO VENETO	SI	01023979	OTTICO	2103
OTTICA COLONNA DI BELLUNATO GINO	00528650930	CORSO GARIBALDI 4 E	33170	PORDENONE	SI	01026296	OTTICO	2103
OTTICA COLONNELLO	01282160934	CORSO ROMA 14	33097	SPILIMBERGO	SI	01030792	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA D'ORLANDO	01754020301	VIA DANTE ALIGHIERI 171	33013	GEMONA DEL FRIULI	SI	01018887	OTTICO	2103
OTTICA DA COL GINO	00119780930	PIAZZA ITALIA 17	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01024022	OTTICO	2103
OTTICA DE MARCO SAS DI MASSIMO DE MARCO & C.	0158810934	VIA SCLAVONS 60 B	33084	CORDENONS	SI	01023176	OTTICO	2103
OTTICA DI MATTIA	01625090939	VIA C. BATTISTI 13	33170	PORDENONE	SI	01030302	OTTICO	2103
OTTICA FRANCESCHETTO SAS	02528180272	VIA DEL COMMERCIO 0	30025	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	SI	01023941	OTTICO	2103
OTTICA GORIZIANA DI PRESACCO SANDRO & C. S.A.S.	00414820316	VIA CARLO DE MORELLI 36	34170	GORIZIA	SI	01026818	OTTICO	2103
OTTICA GORTANA DI TABACCHI GIUSEPPE	01647800935	VIA ALESSANDRO MANZONI 8	33085	MANIAGO	SI	1030382	OTTICO	2103
OTTICA INN DI SAMSA FABIO	00679040329	VIA CONTI 36	34100	TRIESTE	SI	01027092	OTTICO	2103
OTTICA ITALIANA SNC DI A. E M. MEMMI	01155380320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 2	34100	TRIESTE	SI	01026187	OTTICO	2103
OTTICA LC	00205150329	VIA DELLA GINNASTICA 8	34100	TRIESTE	SI	01001365	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA MAESTRUTTI DI MAESTRUTTI FABIO & C. S.N.C.	01787990306	VIA DEL MONTE 12 A	33100	UDINE	SI	01026793	OTTICO	2103
OTTICA MARCIGAGLIA GINO & C. SAS	00475230314	VIA M. CIOTTI 27	34072	GRADISCA D'ISONZO	SI	01030711	OTTICO	2103
OTTICA MARIUZ DI MARIUZ SANTE & C. SNC	01250370937	VIA DEI SERVITI 5	33080	PORCIA	SI	01024313	OTTICO	2103
OTTICA MIO	01103420319	VIA IX AGOSTO 7	34170	GORIZIA	SI	01019384	OTTICO	2103
OTTICA MODERNA DI PRETATO FLAVIO	02649880305	VIA UDINE 1 B	33010	TAVAGNACCO	SI	01018880	OTTICO	2103
OTTICA NOVA TRE SNC DI NOLLI PAOLO & C	02171260306	VIA AQUILEIA 31	33100	UDINE	SI	01026798	OTTICO	2103
OTTICA PRESACCO AURELIO	00975650300	VIA CAVOUR 27 A	33050	RIVIGNANO	SI	01026812	OTTICO	2103
OTTICA ROSSELLI DI ROSSELLI EMANUELA	01652900307	CHIAULIS - VIA CELLA 10	33020	VERZEGNIS	SI	01025834	OTTICO	2103
OTTICA TULIS FRANCO	00973500309	PIAZZA CHIAVRIS 1	33100	UDINE	SI	01031406	OTTICO	2103
OTTICA ZANETTI SAS DI ZANETTI EDDA & C	01208320935	VIA MAZZINI 14	33170	PORDENONE	SI	01028667	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA ZINGIRIAN DI ALBERTO RENZI	01205000324	VIA GIUSTO MURATTI 1 C	34100	TRIESTE	SI	01029821	OTTICO	2103
OTTICA 75	02737690301	VIA G.MATTEOTTI 2	33019	TRICESIMO	SI	01016633	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
REGAL SNC DI REVELANT MARIKA E GALLIANO GIOVANNI	01682510936	VIA VERDI (C/O PARCHEGGIO COMUNALE) 13	33082	AZZANO DECIMO	SI	01027025	OTTICO	2103
ROSSET L'OTTICO DI ROSSET SILVANO	01039390933	VIA ALTAN 8	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01018248	OTTICO	2103
SALMOIRAGHI & VIGANO' SPA	12949250158	VIA MECENATE 90	20100	MILANO	NO	01020656	OTTICO	2103
SAN MARCO SNC DI DELLA FLORA KATIA & C.	01397070937	VIALE F. MARTELLI 10 A	33170	PORDENONE	SI	01020059	OTTICO	2103
SPACCIO OCCHIALI CADORE DI CANAVESE R. E T. SNC	01376920939	VIA GRAZIANI 38	33074	FONTANAFREDDA	NO	01023767	OTTICO	2103
STUDIO OTTICO FRANCHINI LAURA & C.	00174610311	VIA VITTORIO VENETO 34	34170	GORIZIA	SI	01020036	OTTICO	2103
UNOROSSO SNC DI QUERINI ROSSELLA & C.	01802930303	VIA G.B. CANDOTTI 45 8	33033	CODROIPO	SI	01030506	OTTICO	2103
VISION EXPERT SNC DI PELOSIN NICOLA & C	01670090933	VIALE EUROPA 1	33077	SACILE	SI	01030507	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
VISTA PIU' SRL	01094940317	VIA C. A. COLOMBO 6	34074	MONFALCONE	SI	01027507	OTTICO	2103
VISUS OTTICA DI ELENA PELLASCHIAR	01060000328	CAMPO SAN GIACOMO 12	34144	TRIESTE	SI	01025971	OTTICO	2103
VISUS SAS DI VIDOTTO VANIA	01516690938	VIA CAVOUR 39	33097	SPILIMBERGO	SI	01025599	OTTICO	2103

15_8_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 63_4_ALL3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: altro

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ACUSTICA UDINESE SRL	02698230303	VIA POSCOLLE 30	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AMPLIFON SPA	04923960159	VIA RIPAMONTI 133	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIKA ITALIA SRL	09658800017	CORSO RE UMBERTO 4	10100	TORINO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOPRO BY ROMANO SRL	01185020326	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 2	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIUM ITALIA SRL	07536250967	MILANOFIORI STRADA 6	20089	ROZZANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AURIS SRL	02381490263	VIA SANTA BONA VECCHIA 34 U	31100	TREVISO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO DL DI ANTONIO DI LORENZO	01358100285	TERLGOLA 22	35010	SANTA GIUSTINA IN COLLE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO SONCIN DI SONCIN ANGELO	01812460309	VIA DEI GARZAROLLI 109 A	34170	GORIZIA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CENTRO SORDITA' DI CLAUDIO MARIUZZO	00205800287	VIA GATTAMELATA 4	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN	02392770307	PIAZZA XX SETTEMBRE 24	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
DRIGO-APPARECCHI ACUSTICI	01814580302	VIA FORO GIULIO CESARE 22	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI	01084910312	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 28	34074	MONFALCONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LINEAR SRL	02954950107	PIAZZA DELLA VITTORIA 15 2	16100	GENOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LISCO APPARECCHI ACUSTICI	01849430309	VIA C.BATTISTI 4	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
MEDICALAUDIO S.R.L.	03650310273	VIA ALTINATE 126	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
OTOCLINIK - CENTRI ACUSTICI SRL	01734060302	VIA ANTON LAZZARO MORO 6 B	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

15_8_1_DDS_POL RUR 367_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 16 febbraio 2015, n. 367

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Integrazione del Bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, Intervento 1 - Ammodernamento delle aziende settore cereali proteoleaginose, emanato con decreto del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 310.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTI:

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
- ai sensi dell'articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;

VISTI altresì:

- la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 9 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares(2015)398625 di data 2 febbraio 2015;
- il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
- il proprio decreto 18 febbraio 2013, n. 310 con il quale si approva il bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 - ammodernamento delle aziende Settore cereali - proteoleaginose , del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- il proprio decreto 15 maggio 2013, n. 944 con il quale si dispone l'integrazione degli articoli 13 e 21 del citato bando;
- il decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 20 dicembre 2013, n. 2902, pubblicato (con proprio decreto 16 gennaio 2014, n. 103) sul BUR 29 gennaio 2014, n. 5, con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande presentate a valere sulla misura in oggetto;
- il proprio decreto 18 dicembre 2014, n. 5598 con il quale è stata aumentata la dotazione finanziaria del bando mediante l'utilizzo di risorse cofinanziate del PSR 2014-2020 - misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali - tipologia di intervento 4.1.a;
- il proprio decreto 19 gennaio 2015, n. 72 con il quale è stato pubblicato sul BUR il decreto del Direttore

del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo (SIASA) 29 dicembre 2014, n. 5703, che dispone l'aggiornamento e lo scorrimento della graduatoria approvata con decreto SIASA n. 2902/2013;
CONSIDERATA l'esigenza di assicurare il raggiungimento dei livelli di spesa previsti al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse impegnate, ma non spese, consentendo ai beneficiari di rendicontare i costi sostenuti dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto SIASA n. 2902/2013;
RITENUTO pertanto necessario modificare il sopra indicato bando, al fine di stabilire che:
1) i costi sono ammissibili qualora sostenuti successivamente alla pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento;
2) l'inizio dell'operazione sia successivo alla data di pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento;
RITENUTO pertanto di modificare il bando nel modo seguente:
a) all'articolo 13, comma 1 lettera c) le parole "e che dispone il loro finanziamento" sono soppresse
b) all'articolo 21 il comma 2 è abrogato;

DECRETA

1) al bando emanato con proprio decreto 18 febbraio 2013 n. 310, come integrato con decreto 15 maggio 2013, n. 944, sono apportate le seguenti modifiche:
a) all'articolo 13, comma 1 lettera c) le parole "e che dispone il loro finanziamento" sono soppresse;
b) all'articolo 21 il comma 2 è abrogato;
2) Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 16 febbraio 2015

CUTRANO

15_8_1_DDS_POL RUR 372_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 16 febbraio 2015, n. 372

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Euroleader per la concessione di aiuti per il sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali, a valere sulla Misura 413, Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 2. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
ATTESO che a seguito del recente riassetto organizzativo della Direzione, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 1935 del 17 ottobre 2014, il Servizio sviluppo rurale è stato rinominato in Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Euroleader, approvato con de-

creto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per il sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali, 2^ edizione, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 126 del 30 settembre 2014 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 45 del 5 novembre 2014;
VISTA la deliberazione n. 131 del 10 febbraio 2015, per estratto, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, con riferimento all'intervento 2 - Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali del precitato PSL;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader n. 131 del 10 febbraio 2015, comprensiva dell'allegato sub-A quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader n. 131 del 10 febbraio 2015, per estratto e allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 2 - Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali del PSL del GAL Euroleader.
Udine, 16 febbraio 2015

CUTRANO

15_8_1_DDS_POL RUR 372_2_ALL1

ESTRATTO DAL:
Verbale del Consiglio di Amministrazione
n. 131 del 10 febbraio 2015

Il giorno 10 febbraio 2015 alle ore 17.30, presso la sede di Tolmezzo, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società Euroleader s.cons.r.l., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale n. 130 del 29 gennaio 2015;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Piano di Sviluppo Locale 2007-2013, Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^ edizione. Approvazione graduatoria
4. PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Aggiornamento e determinazioni;
5. Attività amministrativa e gestionale. Aggiornamento e determinazioni.

Il Presidente Daniele Petris apre la seduta constatando che sono presenti i consiglieri, Amerigo Cattaino, Francesco Zilli, Mayla Pellizzari mentre risulta assente giustificato il consigliere Maurizio Scuntaro. Il Presidente chiama a fungere da segretario la dott.ssa Barbara De Monte.
Il Presidente apre la discussione affrontando il primo punto all'ordine del giorno.

(omissis)

Punto 3. Piano di Sviluppo Locale 2007-2013, Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^ edizione. Approvazione graduatoria

Il Presidente comunica che si sono concluse le operazioni di istruttoria relativamente al bando "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali" 2^ edizione*. Il Presidente riassume ai consiglieri il lavoro svolto dalla commissione tecnica e dà lettura del verbale predisposto dalla stessa in data 10 febbraio 2015.

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 – 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta Regionale n. 2287 del 06 dicembre 2013;

RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;

RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.-, che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;

VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) della Carnia presentata in Regione il 14 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0001666/13.5 del 16/01/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 1 al PSL;

Euro leader

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0020409/13.5 del 07/06/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 2 al PSL;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1905 del 14 agosto 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0028364/13.5 del 27/08/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 3 al PSL;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 61 del 25 ottobre 2013, trasmesso con nota prot. 0012680/PM-13-5 del 31/10/2013, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 4 al PSL;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 130 del 28 marzo 2014, trasmesso con nota prot. 0004210/PM-13-5 del 28/03/2014, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 5 al PSL;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 552 del 19 dicembre 2014, trasmesso con nota prot. 0000255/PM-13-5 del 12/01/2015, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 6 al PSL;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 126 del 30/09/2014 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 128 del 07/11/2014 con la quale è stato dato mandato al Presidente di nominare la Commissione tecnica a supporto dell'attività istruttoria delle domande di aiuto pervenute sul bando in oggetto;
VISTA la lettera prot. n. 001.2015 del 12 gennaio 2015 con cui è stata nominata la Commissione tecnica;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per il "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali"2^ edizione* pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 05 novembre 2014;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando entro i termini previsti:

Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	N. PROT.	DATA
44750402925	05/12/2014	A.S.D. TROIS	519.14	12/12/2014
44750408344	05/12/2014	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MONTAGNA ARTA TERME	520.14	12/10/2014
44750402867	05/12/2014	A.S.D. SCUDERIA PEPE VERDE	522.14	15/12/2014
44750406876	05/12/2014	Associazione CENTRO VOLO NORD EST	523.14	15/12/2014
44750407999	05/12/2014	Associazione VOLO LIBERO CARNIA	524.14	16/12/2014
44750403865	05/12/2014	ZONCOLAN SOCIETA' COOPERATIVA	526.14	16/12/2014
44750408393	05/12/2014	ASSOCIAZIONE SPORTIVA, CULTURALE E TEMPO LIBERO RAVASCLETTO	530.14	18/12/2014
44750408500	05/12/2014	PRO LOCO RAVEO	531.14	18/12/2014

44750402834	05/12/2014	A.S.D. SCI CLUB SAURIS	532.14	18/12/2014
44750404848	04/12/2014	RANDIS DI PERESSON MASSIMO E MORGANA SOC. SEMPLICE AGRICOLA	534.14	19/12/2014

RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione del CdA n. 102 del 30/01/2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile "rappresentino" almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rispettano la percentuale richiesta dal succitato regolamento e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
VISTI i verbali di controllo amministrativo relativi alle singole domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto:
- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

VISTO il verbale di data 10 febbraio 2015 che riassume i lavori della commissione tecnica, istituita con nota prot. n. 001.2015 del 12 gennaio 2015 al fine di affiancare il responsabile dell'istruttoria nell'analisi dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese, nonché nell'attribuzione dei punteggi per la predisposizione di una graduatoria da proporre al CdA del GAL;
CONSIDERATO che la commissione tecnica si è riunita in data 14 gennaio 2015 per la valutazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese presentate, nonché per la richiesta delle integrazioni;
DATO ATTO che in fase di istruttoria sono state inviate ai richiedenti le comunicazioni relative ai tagli apportati sulla spesa ammissibile e che è stato indicato il termine per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e che di un tanto è dato conto nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che la ditta *Zoncolan Società Cooperativa* con riferimento alla domanda di aiuto n. 44750403865 con nota prot. n. 076.2015 del 30 gennaio 2015, ha presentato le proprie controdeduzioni relativamente ai tagli apportati sulla spesa ammissibile;
RITENUTO di accogliere le controdeduzioni presentate dalla *Zoncolan Società Cooperativa*, per le motivazioni riportate nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che nessun altro richiedente ha presentato controdeduzioni;
DATO ATTO che in fase di istruttoria sono state inviate ai richiedenti le comunicazioni relative a richieste di integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata, come riportato nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che entro i termini previsti sono pervenute tutte le integrazioni e i chiarimenti richiesti;
CONSIDERATO che la commissione si è riunita in data 10 febbraio 2015 per la valutazione delle integrazioni presentate e per l'attribuzione dei punteggi;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;

DATO ATTO che nella seduta del CdA n. 130 del 29 gennaio 2015 è stata approvata la ricognizione sulle economie/risparmi segnalati dai beneficiari della 1^ pubblicazione del bando in oggetto;
RILEVATO che da tale ricognizione le risorse disponibili all'interno dello stesso intervento 2 "Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali", della Misura 413, Azione 3 del PSL Euroleader ammontano a euro 15.872,33 (quindicimilaottocentosettantadue euro/33cent);
DATO ATTO che le risorse messe a bando ammontano a euro 91.097,86 (novantunomilanovantasette euro/86 cent), che sommate alle risorse disponibili di cui al punto precedente, ammontano complessivamente a euro 106.970,19 (centoseimilanovecentosettanta euro/19 cent);
DATO ATTO che tali risorse non sono sufficienti a garantire il completo finanziamento delle domande di aiuto ammesse, e che quindi si provvede a finanziare le domande medesime fino a disponibilità di risorse;
CONSIDERATO che è possibile finanziare i primi 3 (tre) progetti in graduatoria per un importo complessivo pari a euro 100.402,59 (centomilaquattrocentodue euro/59 cent);
CONSIDERATO che a seguito del finanziamento parziale della graduatoria residuano sul bando risorse pari a euro 6.567,60 (seimilacinquecentosessantasette euro/60 cent);
DATO ATTO che la domanda di aiuto presentata dall'associazione *Sci Club Sauris* collocata al 4° (quarto) posto in graduatoria è stata ammessa a contributo per un importo di euro 25.237,12 (venticinquemiladuecentotrentasette euro/12 cent), ma che l'aiuto concedibile, nel limite delle risorse disponibili, ammonta a euro 6.567,60 (seimilacinquecentosessantasette euro/60 cent) con un'intensità contributiva del 20,82% e non dell'80% come previsto dall'art. 10 comma 1 del bando;
DATO ATTO che non si ritiene possibile l'applicazione dell'art. 10 comma 4 del bando che prevede il finanziamento parziale delle domande ammesse;
RITENUTO di approvare gli atti istruttori e la "graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento";
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, previo accertamento della regolarità contributiva;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Il Consiglio, all'unanimità dei voti,

delibera

- di dare atto di quanto esposto in premessa;
- di approvare il verbale della commissione di data 10 febbraio 2015;
- di approvare i verbali di controllo amministrativo relativi alle singole domande di aiuto;
- di ammettere a finanziamento i primi 3 (tre) progetti collocatesi in graduatoria per una spesa ammissibile totale pari a euro 150.503,24 (centocinquantamilacinquecentotre euro/24 cent) di cui euro 100.402,59 (centomilaquattrocentodue euro/59 cent) a titolo di contributo;
- di prendere atto che a seguito di un tanto residuano sul bando risorse pari a euro 6.567,60 (seimilacinquecentosessantasette euro/60 cent)
- di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413, Azione 3 Intervento 2 "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali" 2a Edizione*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);
- di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione

dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione ai beneficiari collocati nelle posizioni da 1 (uno) a 3 (tre) della graduatoria;

- di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- di approvare, all'unanimità e seduta stante, il presente punto 3 del verbale n. 131 del 10 febbraio 2015.

(omissis)

Il Presidente, verificato che non vi sono più punti all'ordine del giorno, né interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 19.00.

F.TO Il Presidente
Daniele Petris

F.TO Il Segretario
Barbara De Monte

Tolmezzo, 10 febbraio 2015

IL PRESIDENTE
Daniele Petris

15_8_1_DDS_POL RUR 372_3_ALL2

GAL EUROLEADER S. CONS. A R.L.

Euro leader

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013, ASSE IV LEADER, MISURA 413,
Azione 3 Intervento 2 "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*"
2^ Edizione

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 131 del 10 febbraio 2015 - Allegato sub A) -

N	Posizione in graduatoria	Tipo di progetto	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto (euro)	Costo totale ammesso (euro)	Aiuto concedibile (euro)	Punteggio assegnato	Criteri di selezione applicati*	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	NOTE
1	1	Progetto singolo	44750404848	04/12/2014	RANDIS DI PERESSON MASSIMO E MORGANA SOC. SEMPLICE AGRICOLA	Arta Terme	100.000,00	100.000,00	60.000,00	46	A, E, F, G, H, I, N		

N	Posizione in graduatoria	Tipo di progetto	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto (euro)	Costo totale ammesso (euro)	Aiuto concedibile (euro)	Punteggio assegnato	Criteri di selezione applicati*	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	NOTE
2	2	Progetto singolo	44750402867	05/12/2014	A.S.D. SCUDERIA PEPE VERDE	Tolmezzo	36.577,95	36.180,61	28.944,49	45	A, C, D, E, F, G, H	Non ammesse spese per spese accessorie, ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. j) del bando	
3	3	Progetto singolo	44750407999	05/12/2014	Associazione VOLO LIBERO CARNIA	Cercivento	14.322,63	14.322,63	11.458,10	42	A, C, D, E, F, G, N		
4	4	Progetto singolo	44750402834	05/12/2014	SCI CLUB SAURIS	Sauris	31.546,40	31.546,40	25.237,12	41	B, C, D, F G, H, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
5	5	Progetto singolo	44750408344	05/12/2014	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MONTAGNA ARTA TERME	Arta Terme	21.960,00	21.960,00	17.568,00	40	A, C, D, E, G, H, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
6	6	Progetto singolo	44750402925	05/12/2014	A.S.D. TROIS	Rigolato	51.919,20	51.309,20	41.047,36	34	A, E, G, H, N	Non ammesse spese per spese accessorie, ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. j) del bando	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
7	7	Progetto singolo	44750403865	04/12/2014	ZONCOLAN SOCIETA' COOPERATIVA	Sutrio	13.692,17	13.692,17	8.215,30	33	A, D, E, F, I, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**

N	Posizione in graduatoria	Tipo di progetto	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto (euro)	Costo totale ammesso (euro)	Aiuto concedibile (euro)	Punteggio assegnato	Criteri di selezione applicati*	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	NOTE
8	8	Progetto singolo	44750406876	05/12/2014	Associazione CENTRO VOLO NORD EST	Enemonzo	99.960,00	99.960,00	79.968,00	31	A, E, F, G		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
9	9	Progetto singolo	44750408500	05/12/2014	PRO LOCO RAVEO	Raveo	13.000,00	13.000,00	10.400,00	18	A, E, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
10	10	Progetto singolo	44750408393	05/12/2014	ASSOCIAZIONE SPORTIVA, CULTURALE E TEMPO LIBERO RAVASCLETTO	Ravascletto	87.168,00	86.558,00	69.246,40	13	A, N	Non ammesse spese per spese accessorie, ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. j) del bando	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
							470.146,35	**468.529,01**	**352.084,77**				

* LEGENDA= Criteri di selezione applicati

INDICATORE	PUNTI	Sigla
Progetti che prevedono attività stabili fruibili tutto l'anno	8	A
Progetti che prevedono attività stabili fruibili stagionalmente	4	B
Utilizzo di applicativi specifici	3	C
Utilizzo di risorse hardware per trasferire contenuti multimediali in sintonia con le caratteristiche dei target obiettivo	3	D
Interventi su strutture già esistenti	5	E
Inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio	10	F
Progetto gestito in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità	8	G
Progetto gestito in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità	8	H
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: da 0,125 a 1 ULA	2	I
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: da 1,01 a 2 ULA	4	L
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: più di 2 ULA	6	M
Investimento localizzato in Comuni maggiormente svantaggiati (Gruppo A della Tabella 2 dell'Allegato 3 al PSR)	5	N
Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale (Allegato 4 al PSR)	5	O

Tolmezzo, 10 febbraio 2015

f.to IL PRESIDENTE
Daniele Petris

15_8_1_DDS_PROG GEST 89_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 gennaio 2015, n. 89/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative professionalizzanti" presentate dal 01 al 15 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 e n. 4646/LAVFOR.FP del

21 luglio 2014;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni formative professionalizzanti devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via I. Nievo, 20 Udine;
EVIDENZIATO che le operazioni formative professionalizzanti sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 56/LAVFOR.FP/2015 del 27/01/2015 con il quale sono state approvate le operazioni rivolte alla fascia di utenza 2 a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.315.259,26	€ 1.578.838,00	€ 470.251,00	€ 1.992.155,26	€ 1.274.015,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 3.481.031,80	€ 694.460,00	€ 485.276,00	€ 1.320.430,80	€ 980.865,00

VISTA l'operazione formativa professionalizzante presentata dal 01 al 15 gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazioni in argomento presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23 gennaio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni formative professionalizzanti presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazioni formative professionalizzanti presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2 e 3 - PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni formative professionalizzanti in fascia di utenza 2 e 3 per complessivi euro 104.886,00, che si realizzano rispettivamente 1 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 49.011,00 e 1 nell'ambito territoriale di Udine per euro 55.875,00.
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.210.373,26	€ 1.529.827,00	€ 470.251,00	€ 1.936.280,26	€ 1.274.015,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 3.481.031,80	€ 694.460,00	€ 485.276,00	€ 1.320.430,80	€ 980.865,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione dell'attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed

integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dal 01 al 15 gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2 e 3 - PAC (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni formative professionalizzanti in fascia di utenza 2 e 3 per complessivi euro 104.886,00, che si realizzano rispettivamente 1 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 49.011,00 e 1 nell'ambito territoriale di Udine per euro 55.875,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 30 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_8_1_DDS_PROG GEST 89_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OFPF23

PAC - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI FASCIA 2-3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE MICROSOFT ASP.NET	FP1500692001	2015	49.011,00	49.011,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			49.011,00	49.011,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			49.011,00	49.011,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI GESTIONE RISORSE UMANE E SICUREZZA	FP1500808001	2015	55.875,00	55.875,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			55.875,00	55.875,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			55.875,00	55.875,00	
	Totale con finanziamento PAC-OFPF23			104.886,00	104.886,00	
	Totale PAC-OFPF23			104.886,00	104.886,00	
	Totale con finanziamento			104.886,00	104.886,00	
	Totale			104.886,00	104.886,00	

15_8_1_DDS_PROG GEST 90_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 gennaio 2015, n. 90/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dal 01 al 15 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il successivo decreto di modifica n. 8763/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per la fascia 5 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.500.000,00	345.000,00	165.000,00	630.000,00	360.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 23/ LAVFOR.FP/2013 del 14 gennaio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori tra il 16 ed il 31 dicembre 2014, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.363.176,00	€ 312.796,00	€ 165.000,00	€ 534.656,00	€ 350.724,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori tra il 01 ed il 15 gennaio 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23/01/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che dei 14 progetti formativi di tirocinio presentati, 12 sono stati valutati positivamente e sono approvabili, 2 risultano rinunciati prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 progetti formativi di tirocinio per complessivi 30.066,00 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 5.200,00, 5 nell'ambito territoriale di Udine per euro 13.000,00, 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 11.866,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.333.110,00	€ 312.796,00	€ 159.800,00	€ 521.656,00	€ 338.858,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi

di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 01 ed il 15 gennaio 2015, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 progetti formativi di tirocinio per complessivi 30.066,00 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 5.200,00, 5 nell'ambito territoriale di Udine per euro 13.000,00, 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 11.866,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 30 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_8_1_DDS_PROG GEST 90_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI _BS	FP1500976002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI D.D.	FP1500976001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.200,00	5.200,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.200,00	5.200,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE RISORSE UMANE [illegible] A.B.	FP1500809005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI [illegible] T.S.	FP1500809004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN TECNICO DELLA GESTIONE HARDWARE E SOFTWARE - L.M.	FP1500809003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI CONTABILI - M.F.	FP1500809002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO - B.F.	FP1500809001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			13.000,00	13.000,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			13.000,00	13.000,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ASSEMBLAGGIO VALVOLE - C.B.	FP1500810005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AL WEB MARKETING - D.F.	FP1500810004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE -L.M.	FP1500810003	2015	1.816,00	1.816,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER ADDETTO CONTROLLO QUALITA' -F.B.	FP1500810002	2015	2.250,00	2.250,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA A.P.	FP1500810001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.866,00	11.866,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.866,00	11.866,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			30.066,00	30.066,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			30.066,00	30.066,00	
	Totale con finanziamento			30.066,00	30.066,00	
	Totale			30.066,00	30.066,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1500832001	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI _BS	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1500832002	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI D.D.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_8_1_DDS_PROG GEST 105_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 febbraio 2015, n. 105/LAVFOR.FP/2015

Programma operativo Fondo sociale europeo - 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014 - Programma specifico n. 1. Approvazione operazioni moduli di arricchimento extra curricolare dei percorsi triennali Iefp a valere sull'Asse 1 - Occupazione - Percorsi di tipologia D - Mesi di dicembre 2014 e gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR del 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 1538/LAVFOR.FP del 10 marzo 2014 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015";
VISTO il decreto n. 6707/LAVFOR.FP del 7 ottobre 2014 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015 - Versione ottobre 2014";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014 con la quale è stato approvato il documento "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 -Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014";
PRECISATO che il PPO - Annualità 2014 prevede l'attuazione del Programma specifico n. 1 nell'ambito dell'Asse 1 - Occupazione - relativo ai percorsi triennali IeFP - attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP;
PRECISATO che le Direttive prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: "Azioni di arricchimento curricolare nei percorsi IFP", tipologia D, nonché

- la presentazione del Piano annuale di formazione contenente l'offerta formativa complessiva da avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2014/2015, comprendente i prototipi formativi, entro il 16 aprile 2014
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 2.470.132,00;

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive, sono pervenuti quarantaquattro prototipi formativi;
VISTO il decreto n. 3950/LAVFOR.FP del 18 giugno 2014 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive;
EVIDENZIATO che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 30 aprile 2015, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;
VISTO il decreto n. 8094/LAVFOR.FP del 10 novembre 2014 con il quale è stata resa disponibile l'ulteriore somma di euro 169.106,00 (da euro 2.470.132,00 ad euro 2.639.238,00) per la realizzazione delle attività formative "Tipologia D" previste dalle succitate Direttive;
VISTO il decreto n. 8715/LAVFOR.FP del 9 dicembre 2014 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dal 26 al 30 novembre 2014 dall'A.T.S. Effe.Pi ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 100.674,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di dicembre 2014 e gennaio 2015 dall'A.T.S. Effe.Pi;
RITENUTO di approvare il seguente documento:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 edizioni

di prototipi formativi per complessivi euro 51.324,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 49.350,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di dicembre 2014 e gennaio 2015 dall'A.T.S. Effe.Pi, è approvato il seguente documento:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 51.324,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_8_1_DDS_PROG GEST 105_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 24IBPF70ED14_C Cloni

FSE 2014/2020 - Percorsi Triennali Tipologia D 2014 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1467376001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
2	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1500415001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2015	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
3	ARRICCHIMENTO TECNICO 'SALDOCARPENTIERE'	FP1500415002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2015	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
4	ARRICCHIMENTO TECNICO 'SALDOCARPENTIERE'	FP1500415003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2015	9.212,00	9.212,00	AMMESSO
5	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI'	FP1500713001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2015	8.554,00	8.554,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		51.324,00	51.324,00	
			Totale		51.324,00	51.324,00	
			Totale con finanziamento		51.324,00	51.324,00	
			Totale		51.324,00	51.324,00	

15_8_1_DDS_PROG GEST 134_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 febbraio 2015, n. 134/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro" - Mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre 2014 e gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del

21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, e n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, entro quindici giorni lavorativi dal giorno successivo alla emanazione delle stesse;
EVIDENZIATO che i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono rivolti alla fascia di utenza 2 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTO il decreto n. 4839/LAVFOR.FP del 7 agosto 2014 con il quale sono stati approvati i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro per la fascia di utenza 2 - PON e per la fascia di utenza 5 - PAC;
PRECISATO che le operazioni relative ai percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa "Orientamento";
EVIDENZIATO che i fondi necessari per la realizzazione delle attività di orientamento specialistico di cui si tratta relativi alla fascia di utenza 2 - PON ammontano ad euro 300.000,00 e precisato che la situazione contabile è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 2 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
300.000,00	69.000,00	33.000,00	126.000,00	72.000,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività di orientamento specialistico di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa alla fascia di utenza 5 - PAC è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, tra quindici e sette giorni antecedenti la data dell'avvio;
RICHIAMATO il decreto n. 89/LAVFOR.FP del 30 gennaio 2015 con il quale sono state approvate le operazioni formative professionalizzanti presentate dal 1° al 15 gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per la fascia 5 è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.481.031,80	694.460,00	485.276,00	1.320.430,80	980.865,00

VISTE le edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentate nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre 2014 e gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che una edizione di prototipo formativo del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentata è stata rinunciata prima della valutazione;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2 PON e fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 34 edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 47.736,00, di cui 21 edizioni afferenti alla fascia di utenza 5 PAC per un costo complessivo di euro 29.484,00, e 13 edizioni afferenti alla fascia di utenza 2 PON per un costo complessivo di euro 18.252,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
281.748,00	69.000,00	33.000,00	107.748,00	72.000,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.451.547,80	694.460,00	485.276,00	1.290.946,80	980.865,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentate nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre 2014 e gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2 PON e fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 34 edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 47.736,00, di cui 21 edizioni afferenti alla fascia di utenza 5 PAC per un costo complessivo di euro 29.484,00, e 13 edizioni afferenti alla fascia di utenza 2 PON per un costo complessivo di euro 18.252,00.
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 9 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_8_1_DDS_PROG GEST 134_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-ORMO5_Cloni

PAC - CLONI ORIENTAMENTO RIMOTIVAZIONE - FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1449733001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
2	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1449980001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
3	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1450288001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
4	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1451548001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
5	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1451548002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
6	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1451806001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
7	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1452053001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
8	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1452309001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
9	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1452601001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
10	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1452601002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
11	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1453797001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
12	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1454929001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
13	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1458728002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
14	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1465869001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
15	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1500363002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
16	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1500511002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
17	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1500885003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
18	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1501544001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
19	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1501544002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
20	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1502020002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
21	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1502506006	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		29.484,00	29.484,00	
			Totale		29.484,00	29.484,00	

PON-ORMO2_Cloni

PON - CLONI ORIENTAMENTO RIMOTIVAZIONE - FASCIA 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1450489001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
2	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1450489002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
3	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1450489003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
4	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1451362001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
5	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1451806002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
6	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1452601003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
7	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1452601004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
8	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1452820001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
9	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1452820002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
10	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1454653001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
11	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1500511003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
12	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1500511004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
13	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F2 - UD)	FP1501544003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		18.252,00	18.252,00	
			Totale		18.252,00	18.252,00	
			Totale con finanziamento		47.736,00	47.736,00	
			Totale		47.736,00	47.736,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-ORMO5_Cloni	FP1500105003	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_8_1_DDS_PROG GEST 138_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 febbraio 2015, n. 138/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 9 febbraio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014 e n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 98/LAVFOR.FP del 3 febbraio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio tra il 17 ed il 31 gennaio 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.547.436,00	2.624.690,00	938.110,00	3.930.980,00	2.053.656,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (9 febbraio 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 17 ed il 5 febbraio 2015;
EVIDENZIATO che:
- in data 4 febbraio 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Provincia di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150002329001 "Tirocinio in impiegato amministrativo - Addetto dichiarazione redditi", approvato e finanziato con il decreto n. 98/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.100,00,

ed a seguito delle quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.549.536,00	2.624.690,00	938.110,00	3.933.080,00	2.053.656,00

EVIDENZIATO inoltre che, in data 30 gennaio 2015, l'Università degli Studi di Udine non ha potuto caricare sul portale regionale il progetto formativo di tirocinio FP20150004152001 "Tirocinio di executive design project - A.S" a causa di un blocco informatico non imputabile al soggetto proponente;
PRECISATO che il progetto di tirocinio sopraccitato è stato registrato con buon esito sul portale regionale in data 5 febbraio 2015 con protocollo n. 4152 e che lo stesso è stato comunque valutato secondo le direttive approvate con decreto n. 6119/LAVFOR.FP/2015, in vigore fino al 31 gennaio 2015, giorno del mancato caricamento a sistema;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 29.140,00, di cui 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 4.200,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 3.150,00, 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 4.870,00, e 7 progetti for-

mativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 16.920,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.520.396,00	2.619.820,00	933.910,00	3.916.160,00	2.050.506,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 9 febbraio 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante).

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 29.140,00, di cui 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 4.200,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 3.150,00, 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 4.870,00, e 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 16.920,00.
2. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 9 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_8_1_DDS_PROG GEST 138_2_ALL1

avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

ALLEGATO 1 - Elenco operazioni approvate con decreto 138/LAVFOR/2015 - 09/02/2015

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 2640	30/01/2015	Tirocini	FP20150002640001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA G.F.	2.100,00
N° 3179	03/02/2015	Tirocini	FP20150003179001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA AL RICEVIMENTO T.B.	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 2						**4.200,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 2625	30/01/2015	Tirocini	FP20150002625001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SICUREZZA	2.100,00
N° 2632	30/01/2015	Tirocini	FP20150002632001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO ADDETTO AL CONTROLLO PRODUZIONE B.E.	1.050,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 2						**3.150,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 2628	30/01/2015	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20150002628001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN GENERAL SECRETARY - MALDARI BARBARA PRESSO CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA SVIZZERA	4.870,00
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 1						**4.870,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 2587	30/01/2015	Tirocini	FP20150002587001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRAULICA - S.D.	2.400,00
N° 2118	27/01/2015	Tirocini	FP20150002118001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN GESTIONE LASER 3D	2.100,00

N° 2634	30/01/2015	Tirocini	FP20150002634001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ACQUISIZIONE PRINCIPI CONTROLLO DI GESTIONE	2.100,00
N° 2635	30/01/2015	Tirocini	FP20150002635001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE DI SARTORIA	1.890,00
N° 2737	31/01/2015	Tirocini	FP20150002737001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI LEVIGATURA	2.100,00
N° 2738	31/01/2015	Tirocini	FP20150002738001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN OPERAIO CURVATORE ADDETTO ALLE MACCHINE TIPOLOGIA ITALPRESSE	2.100,00
N° 4152	05/02/2015	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20150004152001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI EXECUTIVE DESIGN PROJECT - A.S.	4.230,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 7						**16.920,00**
Totale progetti: 12						**29.140,00**

15_8_1_DDS_PROG GEST 185_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 febbraio 2015, n. 185 / LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste. Modifiche al testo approvato con decreto n. 8308/LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014 (ottavo intervento correttivo).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
RICORDATO che con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014 è stato approvato il PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL, poi modificato con le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014

PRECISATO che, allo stato degli atti, il testo del programma è quello allegato alla deliberazione n. 2286/2014;
EVIDENZIATO che:
- con il decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
- con decreto n. 4544/LAVFOR.FP/2014 dell'11 luglio 2014 è stato approvato un primo intervento correttivo al documento di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 4646/LAVFOR.FP/2014 del 21 luglio 2014 è stato approvato un secondo intervento correttivo al documento di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014 è stato approvato un terzo intervento correttivo di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 6159/LAVFOR.FP/2014 del 17 settembre 2014 è stato approvato un quarto intervento correttivo di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 6200/LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014 è stato approvato un quinto intervento correttivo di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014;
- con decreto n. 6320/LAVFOR.FP/2014 del 30 settembre 2014 è stato approvato un sesto intervento correttivo di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014
- con decreto n. 8308/LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014 è stato approvato un sesto intervento correttivo di cui al richiamato decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014

ATTESA la necessità di adeguare le direttive di cui si tratta tenendo conto delle modifiche apportate al piano integrato per le politiche per l'occupazione e per il lavoro con la deliberazione giuntale n. 2286 del 28 novembre 2014;
ATTESA inoltre l'opportunità di favorire la realizzazione delle attività formative nelle zone montane e la necessità di tenere conto della disponibilità di aule e laboratori e del loro utilizzo nell'ambito di ulteriori programmi formativi (IeFP, IFTS, formazione aziendale, apprendistato, ecc.);
RITENUTO di provvedere in argomento;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, alle Direttive emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 e già modificate con i decreti elencati in narrativa, sono apportate le seguenti ulteriori modifiche:
a) nella tabella del paragrafo 3 viene tolta la lettera "X" dalla colonna "FASCIA 2", linea 1, "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro";
b) al paragrafo 5.1.2, le parole "FASCIA 2 e" sono soppresse;
c) al paragrafo 5.1.2, dopo le parole "FASCIA 5" è inserita la frase "E' possibile attivare i percorsi di rimotivazione all'utenza di FASCIA 2 che abbia il percorso di rimotivazione già inseriti nei PAI individuali."
d) al paragrafo 5.1.3, le parole "FASCIA 2: PON" sono soppresse;
e) al paragrafo 5.7.2, le parole "FASCIA 2, 3 e 5" sono sostituite dalle parole "FASCIA 2, 3, 4 e 5";

f) al paragrafo 5.2.8 dopo il primo paragrafo è inserito il seguente "E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio su richiesta motivata del soggetto attuatore."
g) al paragrafo 5.3.8 dopo il primo paragrafo è inserito il seguente "E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio su richiesta motivata del soggetto attuatore."
Trieste, 12 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_8_1_DDS_PROG GEST 185_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

PON IOG FVG

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014

TESTO COORDINATO

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

INDICE

Il presente testo fa riferimento a quello approvato con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e delle modifiche e integrazioni apportate con i decreti n. 4544/LAVFOR.FP/2014 dell'11 luglio 2014, n.4646/LAVFOR.FP/2014 del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014, n.6159/LAVFOR.FP/2014 del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014 , n. 6320/LAVFOR.FP/2014 del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP/2015 del 12 febbraio 2015

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

1. PREMESSE

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

PIPOL è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 713 del 17 aprile 2014 come modificata dalla deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014.

PIPOL, infatti, racchiude le seguenti progettualità:
a) PON IOG FVG;
b) FVG Progetto giovani;
c) FVG Progetto occupabilità;
d) IMPRENDERO' 4.0.

Le attività rivolte ai giovani ,vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e la parte di IMPRENDERO' 4.0 destinata all'utenza giovane costituiscono **Garanzia Giovani FVG**.

PIPOL
- ✓ sostiene la centralità della persona;
- ✓ integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *collaborazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- ✓ favorisce la personalizzazione dei servizi.

Fra i destinatari di **PIPOL**, ed in particolare di **Garanzia Giovani FVG,** sono compresi i giovani che non abbiano compiuto i 30 anni di età, rientranti nella

- ✓ **FASCIA 2**: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire i giovani che non studiano e non partecipano a un percorso di formazione e non sono impegnati in un'attività lavorativa)

e nella
- ✓ **FASCIA 3**: neodiplomati della scuola secondaria superiore o neoqualificati IeFP o neo qualificati QBA.

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Fra i destinatari di **PIPOL**, ed in particolare in FVG Progetto occupabilità, sono compresi i lavoratori rientranti nella

✓ **FASCIA 5**:
- lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
  - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984
  - alla CIG in deroga
  - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/201.2

Secondo quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 93/2014, il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, con decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014 ha emanato un avviso pubblico per la selezione di 4 Associazioni Temporanee di Imprese[1] – ATI – alle quali affidare la realizzazione delle attività formative, di seguito operazioni, previste da FVG Progetto giovani e da FVG Progetto occupabilità; l'avviso, al paragrafo 10, riserva alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche sociali e ricerca la facoltà di estendere alle ATI l'incarico di svolgere le attività di carattere formativo previste dal PON IOG e, più in generale, di partecipare all'attuazione del PON stesso nel quadro della collaborazione attuativa prevista dal Piano di cui alla DGR 93/2014.

2. IL CONTESTO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE ATI

PIPOL prevede una architettura basata su fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:
- **Fase 1: la registrazione;**
- **Fase 2: i servizi di accoglienza;**
- **Fase 3: i servizi post accoglienza:**
  - le attività di orientamento specialistico;
  - le attività di carattere formativo;
  - le misure per l'inserimento lavorativo;
  - altre misure.

Per quanto attiene alla Fase 1 ed alla Fase 2, si rinvia all'accordo previsto dalle menzionate DGR n. 93/2014 e 731/2014 ed al relativo allegato.

Le ATI selezionate a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 sono chiamate allo svolgimento delle attività di orientamento specialistico, delle attività di carattere formativo e dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica (altre misure) previste all'interno dei servizi post accoglienza.

Con il presente documento vengono fornite le direttive a favore delle citate ATI selezionate a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, per la realizzazione delle suddette attività. Al

[1] Ogni ATI selezionata è competente a operare su un distinto ambito territoriale provinciale

di fuori dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica che saranno disciplinati con apposito documento.

3. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE OPERAZIONI REALIZZABILI DALLE ATI

A fini riepilogativi e per fornire un quadro di riferimento sintetico, di seguito si riportano le operazioni che possono essere realizzate dalle ATI, con l'indicazione delle specifiche FASCE di utenza:

N.	Denominazione dell'operazione	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 5
1	Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro	[2]		X
1bis	Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio[3]	X	X	X
2	Operazioni per la qualificazione di base abbreviata	X		X
3	Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale	X		X
4	Operazioni formative professionalizzanti	X	X	X
5	Operazioni formative per l'apprendimento permanente	X	X	X
6	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	X	X	X
7	Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi	X[4]	X	X

Con riferimento alle operazioni formative per l'apprendimento permanente, possono essere inseriti nei percorsi formativi di lingua inglese e di lingua tedesca anche gli utenza rientranti nella FASCIA 4 - Neolaureati che non hanno compiuto i 30 anni di età.

Con riferimento alla misura "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio", partecipano all'attività anche i destinatari della FASCIA 4, sulla base della cooperazione attuativa con le Università di Trieste e di Udine[5].

4.RISORSE FINANZIARIE

Nel quadro di quanto stabilito dal documento costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014 (TESTO COORDINATO), le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle attività di cui alla tabella del paragrafo 3, FASCE 2 e 3 sono complessivamente pari a euro 11.335.123, ripartiti nel modo seguente per quanto riguarda la tipologia di attività, la fonte di finanziamento e l'ambito provinciale di riferimento:

---

[2] X eliminata con decreto n. 185/LAVFOR.FP/2015 del 12 febbraio 2015
[3] Riga inserita con decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014
[4] Indicazione aggiunta con decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014
[5] Capoverso inserito con decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

	Fonte di finanziamento[6]		Ambiti provinciali			
Misure	**PON**	**PAC**	**TS**	**GO**	**UD**	**PN**
Orientamento specialistico	300.000	0	69.000	33.000	126.000	72.000
Formazione per l'occupazione	3.100.000	0	713.000	341.000	1.032.000	744.000
	0	7.935.123	1.825.078	872.864	3.332.752	1.904.429
TOTALE	**3.400.000**	**7.935.123**	**2.607.078**	**1.246.864**	**4.590.752**	**2.720.429**

La fonte di finanziamento "PON" fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG -, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio.

La fonte di finanziamento "PAC" fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione (PAC) nazionale.

Nell'ambito della misura "Formazione per l'occupazione" vi è la possibilità di realizzare interventi relativi a varie tipologie di carattere formativo (Operazioni per la qualificazione di base abbreviata, Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale, Operazioni formative professionalizzanti, Operazioni formative per l'apprendimento permanente, Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi).

Nel quadro di quanto stabilito dal documento costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014 (TESTO COORDINATO), le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle attività di cui alla tabella del paragrafo 3, FASCIA 5 sono complessivamente pari a euro 4.500.000, ripartiti nel modo seguente per quanto riguarda la tipologia di attività, la fonte di finanziamento e l'ambito provinciale di riferimento:

	Fonte di finanziamento	Ambiti provinciali			
Misure	**PAC**	**TS**	**GO**	**UD**	**PN**
Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro, Formazione per l'occupazione e Formazione mirata all'inserimento lavorativo	4.500.000	1.035.000	495.000	1.890.000	1.080.000
TOTALE	**4.500.000**	**1.035.000**	**495.000**	**1.890.000**	**1.080.000**

Nell'ambito della misura "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro e Formazione per l'occupazione" e con particolare riguardo alle attività inerenti "Formazione per l'occupazione" vi è la possibilità di realizzare interventi relativi a varie tipologie di carattere formativo (Operazioni per la qualificazione di base abbreviata, Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale, Operazioni formative professionalizzanti, Operazioni formative per l'apprendimento permanente).

[6] Tabella inserita con decreto n. 6087 /LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014, in sostituzione della precedente

5. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

Salvo disposizioni specifiche stabilite dalle presenti direttive, le operazioni si realizzano nel quadro della disciplina stabilita dal Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento, e dalle Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida.

Tutte le operazioni sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione.

Le operazioni di cui alla presente direttiva si rivolgono a persone rientranti nelle FASCE 2 o 3 o 5, nonché alle persone della FASCIA 4 per quanto riguarda la partecipazione alle operazioni formative per l'apprendimento permanente - percorsi formativi di lingua inglese, di lingua tedesca, di lingua francese o di lingua spagnola – ed alla misura "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio".

La partecipazione alla medesima operazione da parte di persone appartenenti a FASCE diverse (2, 3, 4, 5) è ammissibile a condizione che l'operazione sia finanziabile da un'unica fonte – PON o PAC[7].

5.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

5.1.1 Descrizione

Le operazioni relative ai percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa n. 1 – Orientamento – di cui all'allegato A) del Regolamento. Si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto ad un loro reinserimento nel mercato del lavoro e per le quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle restanti misure previste dal PAI.

5.1.2 Fascia di utenza

[8] FASCIA 5
E' possibile attivare i percorsi di rimotivazione all'utenza di FASCIA 2 che abbia il percorso di rimotivazione già inseriti nei PAI individuali.

5.1.3 Fonte di finanziamento

[9]

FASCIA 5: PAC

5.1.4 Elementi qualificanti delle operazioni

---

[7] Capoversi inseriti con il decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 in sostituzione di precedente ultimo capoverso
[8] Parte eliminata con decreto n. 185/LAVFOR.FP/2015
[9] Parte eliminata con decreto n. 185/LAVFOR.FP/2015

L'operazione si articola nel modo seguente:
a) 3 ore di orientamento collettivo con un numero fisso di partecipanti pari a 8 unità;
b) *fino a*[10] 3 ore di orientamento individuale.
Pertanto la durata dell'operazione per ogni allievo è al massimo[11] pari a 6 ore.
Dal punto di vista del calcolo del costo dell'operazione, la durata in ore dell'operazione è al massimo[12] pari a 27 ore.
Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente avviarsi[13] con la partecipazione di 8 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**;
c) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale[14].

15

5.1.5 Presentazione dei prototipi di percorso

Entro quindici giorni lavorativi dal giorno successivo alla emanazione delle presenti Direttive, ogni ATI presenta un prototipo del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro per ogni fascia di utenza. Le attività si realizzano attraverso cloni del prototipo, secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.9.

Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte delle ATI o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi.

Ogni prototipo deve essere presentato presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

[10] Integrazione di cui al decreto 4544/LAVFOR.FP/2014
[11] Integrazione di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014
[12] Integrazione di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014
[13] Integrazione di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014
14 Modifiche al testo di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014
[15] Capoverso soppresso con il decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.1.6 Gestione finanziaria

I percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 5 – Orientamento – pari a euro 52, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014, di seguito Documento UCS.

Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 5 (euro 52,00) * 27 (n. ore attività)

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso, in fase di consuntivazione il costo viene determinato sulla base delle ore di rimotivazione effettivamente erogate.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 5 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

5.1.7 Valutazione delle operazioni

Ogni prototipo è valutato dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del prototipo.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, approva il prototipo medesimo con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.[16]
Con l'approvazione il prototipo viene messo a disposizione delle altre ATI operanti all'interno di PIPOL
Nel caso di mancata approvazione del prototipo, il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo deve essere ripresentato ai fini della valutazione.[17]

5.1.8 Sedi di realizzazione

Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*

5.1.9 Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il percorso (edizione del prototipo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

---

[16] Integrazione di cui al decreto 6087/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione delle seguenti parole: "e comunicati con nota formale al soggetto attuatore"
[17] Capoverso sostituito con il decreto n. 6320/LAVFOR.FP/2014

5.1.10 Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione in termini di ore effettivamente erogate da parte dell'orientatore.[18]

La documentazione da presentare è costituita da:

a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;

[19]

5.1bis Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio[20]

5.1.1bis Descrizione

La presente misura utilizza il Catalogo dei seminari in azienda elaborato nell'ambito del progetto *Go&Learn*, finanziato all'interno del Programma comunitario Leonardo da Vinci e realizzato da un partenariato transnazionale che ha visto nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il soggetto capofila.

I seminari hanno obiettivi di orientamento e formativi e possono essere considerati come unità da proporre a un'ampia gamma di utenti: studenti delle scuole secondarie superiori, dell'università, della formazione professionale; occupati e disoccupati, docenti e formatori; imprenditori. Con specifico riferimento a PIPOL, a tutta la potenziale utenza che accede alla fase di accoglienza, sulla base degli esiti dei colloqui che potranno a meno inserire la misura all'interno del PAI.

Le aziende che aderiscono al Catalogo, forti sostenitrici della formazione e della diffusione del sapere, consentono ai partecipanti di venire a diretto contatto con professionalità, esperienza e innovazione, favorendo un avvicinamento alla cultura imprenditoriale ed economica del territorio.

Il Catalogo è disponibile sul sito **www.regione.fvg.it** . L'elenco delle visite e dei seminari presenti nel catalogo è riportato, in sintesi, nell'allegato A) parte integrante delle presenti Direttive.

5.1.2bis Fascia di utenza

FASCE 2, 3, 4, 5

Per quanto riguarda la l'utenza della FASCIA 4, l'attività delle ATI di enti di formazione si realizza a seguito degli accordi con l'Università di Trieste e con l'Università di Udine, nel quadro della cooperazione attuativa.

5.1.3bis Fonte di finanziamento

FASCE 2, 3, 4: PON

---

[18] Integrazione di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

[19] Soppressione del testo di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

[20] Paragrafo inserito con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014

FASCIA 5: PAC

5.1.4bis **Elementi qualificanti delle operazioni**

I seminari sono di due tipi:

1. seminari di scoperta economica in impresa. Sono attività di orientamento svolte all'interno di un'impresa per meglio conoscere le professioni e il contesto lavorativo locale. La loro durata è compresa tra 2 e 4 ore;
2. seminari tematici in impresa. Si tratta di attività formative che combinano la visita ai reparti con l'illustrazione, da parte dei lavoratori dell'impresa ospitante, di uno specifico tema professionale. La loro durata è compresa tra 2 e 7 ore.

Una visita che preveda tutti i moduli tratterà i seguenti contenuti in combinazione con la visita ai reparti:

- benvenuto e illustrazione della tipologia di impresa, prodotti e mercato di riferimento;
- illustrazione delle norme di sicurezza e prevenzione caratteristiche dell'impresa ospite;
- illustrazione dell'organizzazione d'impresa e delle caratteristiche principali del sistema di controllo qualità e dell'organizzazione interna;
- illustrazione delle principali tecnologie in uso, delle principali innovazioni presenti, delle caratteristiche dei reparti produttivi che verranno visitati;
- illustrazione dei criteri di selezione e assunzione del personale adottati dall'impresa e delle modalità di candidatura per i colloqui di selezione;
- brain–storming con l'accompagnatore relativamente a quanto osservato durante la visita e riflessione di gruppo su quanto si è appreso. Stesura delle mappe concettuali relativamente alle domande chiave che la visita intende stimolare.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente realizzarsi con la partecipazione di 5 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**;
c) [21]

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro a tutte le ore di durata dell'operazione.

5.1.5 bis **Presentazione delle operazioni**

L'allegato A) parte integrante delle presenti direttive indica tutti i seminari realizzabili, con l'indicazione dell'impresa ospitante, del settore economico di riferimento e della durata

Ogni operazione è costituita da un percorso modulare che può comprendere da 1 a 4 seminari; è possibile il coinvolgimento in ogni percorso modulare di un numero di imprese tra 1 e 4.

[21] Lettera soppressa con il decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

L'indicazione dei seminari avviene con riferimento al numero di elenco indicato nell'allegato A). Nella definizione del percorso modulare ogni seminario corrisponde ad un modulo

Ogni operazione deve essere presentata presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.1.6 bis **Gestione finanziaria**

I percorsi "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio sono gestiti dal punto di vista finanziario nel modo seguente:

a) con l'applicazione dell'UCS 8 – Orientamento e seminari in azienda – pari a euro 85, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1620 del 5 settembre 2014, di seguito Documento UCS.

   Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

   UCS 8 (euro 85,00) * n. ore attività

b) con l'applicazione della somma forfettaria ammissibile per il sostegno alla mobilità degli allievi di cui all'allegato A) della deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014.

Il costo approvato a preventivo, derivante dalla somma dei costi determinati sulla base di quanto indicato alle lettere a) e b), costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 8 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio; quelli relativi al riconoscimento della somma forfettaria di cui alla lettera b) sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

5.1.7bis **Valutazione delle operazioni**

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:

d) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
e) coerenza e qualità progettuale;
f) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del prototipo.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione dell'operazione conclude la fase valutativo con l'approvazione dell'apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

[22]

5.1.9bis **Rendicontazione**

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:

a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

[22] Il paragrafo 5.1.8bis è stato soppresso con decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

5.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

5.2.1 Descrizione

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) rientrano nella tipologia formativa n. 3 – Qualificazione di base abbreviata di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

5.2.2 Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

5.2.3 Fonte di finanziamento

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

5.2.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento al profilo regionale di estetista la cui durata è pari a 1800 ore (su due anni formativi 900 + 900), come previsto dal regolamento di cui all'articolo 26, comma 4 della LR 12/2002. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione.**

Le operazioni devono essere presentate con riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale (laddove previsto) di cui alla tabella costituente allegato B)[23] parte integrante delle presenti direttive.

Possono essere presentate operazioni riferite a nuovi profili regionali non ricompresi nella tabella di cui all'allegato A) purché siano riferiti, anche in termini di competenze previste, ad una figura a banda larga presente all'interno della medesima tabella, e sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento. La presentazione di nuovi profili regionali è subordinata inoltre al rispetto delle seguenti condizioni:

a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
c) proporre profili relativi a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Tutte le operazioni devono essere presentate, **pena l'esclusione dalla valutazione,** con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013" approvato con DGR 1453 del 23 agosto 2013 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *delibere*, ed in particolare:

a) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali

[23] Con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014, la lettera "B" ha sostituito la precedente lettera "A"

b) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili
c) agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.

Le operazioni riferite a nuovi profili devono inoltre individuare:
a) le competenze tecnico professionali che sulla base delle specifiche esigenze territoriali si connotano come aggiuntive rispetto a quelle previste dalla figura di riferimento;
b) gli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.

Al fine di favorire la partecipazione delle persone trova applicazione la prassi di individualizzazione dei percorsi formativi la quale, nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, ammette la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti per un numero non superiore al 50% dei partecipanti previsti dell'operazione. Nel caso in cui il numero dei partecipanti previsti sia dispari, si fa riferimento alla cifra arrotondata verso l'alto (ad esempio: partecipanti previsti 11; numero minimo di allievi con percorso ridotto: 6). Tale partecipazione ridotta è consentita a fronte di un accertamento delle competenze svolto dall'ATI di riferimento, che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto.

Ove possibile l'operazione indica le imprese sedi ospitanti degli stage[24].

Ogni operazione deve prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i moduli relativi alle tematiche della sicurezza di cui alla DGR 2278 del 25 luglio 2003 e succ. modificazioni.

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della documentazione di cui al paragrafo 4.2.9.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;

[24] Capoverso inserito con il decreto n. 6200 /LAVFOR.FP/2014 del 23 settembre 2014 in sostituzione del precedente

c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
d) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale[25].

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi
Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.2.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)
Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

[25] Testo soppresso con decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.2.6 Gestione finanziaria

I percorsi per la qualificazione di base abbreviata sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento, pari a euro 117,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.

Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 117,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel paragrafo 7.1 del Documento UCS.

Ai fini del sostegno alle spese di trasporto sostenute dagli allievi è ammissibile la somma forfettaria a tale titolo prevista ai sensi delle disposizioni vigenti, riconoscibile nei confronti degli allievi che risiedono ad almeno 10 chilometri dalla sede di svolgimento dell'operazione (attività d'aula).

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS1 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
b) i costi relativi alla somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione sono imputati sulla voce di spesa B2. 4) – Attività di sostegno all'utenza.

5.2.7 Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione*

lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare[26].

5.2.8 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio su richiesta motivata del soggetto attuatore.[27]

La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

5.2.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, VI piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale

5.3.1 Descrizione

Le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate al conseguimento di una o più competenze riferite agli standard previsti dagli Allegati A2, A4 e A5 del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013", approvato con DGR 1453 del 23 agosto 2013 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it delibere.

5.3.2 Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

5.3.3 Fonte di finanziamento

[26] Integrazione di cui al decreto 6087/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione delle seguenti parole: "e comunicati con nota formale al soggetto attuatore"

[27] Integrazione di cui al decreto 185/LAVFOR.FP/2015

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

5.3.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Tali operazioni, la cui durata massima è compresa di norma tra 50 e 200 ore, sono funzionali al successivo conseguimento di una qualificazione (III o IV livello EQF) riferita ad una figura o profilo regionale, laddove previsto, di cui all'Allegato A delle Linee Guida.
Le operazioni non prevedono la realizzazione dello stage.
Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta possono conseguire, a seguito dell'esame finale, l'attestato di frequenza relativo alle competenze acquisite (Attestato di frequenza – work experience)[28].
Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.3.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.3.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.3.7 Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7.

5.3.8 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio su richiesta motivata del soggetto attuatore.[29]

5.3.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, VI piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

---

[28] Integrazione approvata con decreto n 6087/LAVFOR.FP/2014
[29] Integrazione di cui al decreto 185/LAVFOR.FP/2015

5.4 Operazioni formative professionalizzanti

5.4.1 Descrizione

Le operazioni formative professionalizzanti rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi di aula e di stage in impresa.

5.4.2 Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

5.4.3 Fonte di finanziamento

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

5.4.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore (attività in senso stretto) così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.
Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.

Ove possibile l'operazione indica le imprese sedi ospitanti degli stage.[30]

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;
c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;

[30] Capoverso inserito in sostituzione del precedente con decreto n.6320 /LAVFOR.FP/2014 del 30 setembre 2014

d) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale[31].

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.4.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via Ippolito Nievo, 20, Udine, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.4.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.4.7 Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7.

5.4.8 Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni d cui al paragrafo 5.2.8.

5.4.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via Ippolito Nievo, 20, II piano, Udine, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.5 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

5.5.1 Descrizione

L'apprendimento permanente consente lo sviluppo costante e continuo lungo l'arco della vita delle capacità e competenze e rappresenta uno strumento indispensabile per affrontare con successo il mondo di lavoro in costante evoluzione (e, in questa fase storica, in forte crisi).
Il tema è da tempo all'attenzione dell'Unione europea che ha individuato un'ampia gamma di "*competenze chiave*" di cui ogni cittadino deve disporre per adattarsi ad un contesto in rapido mutamento.

[31] Testo soppresso con decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento

5.5.2 Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

FASCIA 4: esclusivamente corsi di lingua inglese,[32] di lingua tedesca, di lingua francese, di lingua spagnola[33].

5.5.3 Fonte di finanziamento

PAC

5.5.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di prototipi formativi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente:

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Amministrazione

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
1	ANALIZZARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO	72	Redigere il bilancio d'esercizio e riclassificarlo ai fini del calcolo degli indici reddituali e finanziari, utilizzando le analisi effettuate per monitorare la gestione aziendale da un punto di vista economico e finanziario.
2	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	60	Individuare le operazioni oggetto di rilevazione in CoGe., collaborando alla redazione di semplici Bilanci d'esercizio nel rispetto dei principi contabili, civilistici e delle procedure aziendali.
3	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	48	Gestire il flusso dei documenti amministrativi e contabili, assicurando la conformità, il rispetto delle procedure, l'esattezza e la tempestività nella redazione.
4	GESTIRE GLI ADEMPIMENTI FISCALI D'IMPRESA E DELLE PERSONE FISICHE	48	Espletare ai principali adempimenti fiscali cui sono tenute le diverse tipologie d'imprese; assolvere agli obblighi fiscali delle persone fisiche con particolare riferimento alla compilazione della dichiarazione dei redditi.
5	REALIZZARE IL CONTROLLO DI GESTIONE	72	Elaborare report e definire budget per una migliore definizione degli obiettivi aziendali. Effettuare l'analisi degli scostamenti ed individuarne le cause.

[32] Con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014, la "," ha sostituito la parola "e"
[33] Con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014 sono state aggiunte le parole di lingua francese, di lingua spagnola

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Commerciale e vendite

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
6	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	48	Utilizzare tecniche di vendita e di negoziazione di tipo consulenziale per soddisfare i bisogni e le richieste di acquisto da parte del cliente.
7	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	42	Progettare e realizzare azioni di visual merchandising per gestire il prodotto all'interno del punto vendita in base ai diversi parametri che costituiscono il format visivo e creativo della merce (immagine, esposizione, ambientazione, grafica), al fine di influenzare, facilitare e incrementare l'attenzione del cliente e le relative vendite
8	PREDISPORRE UN CONTRATTO COMMERCIALE	60	Collaborare alla negoziazione e alla stesura dei vari tipi di contratti d'impresa utilizzati nella gestione delle operazioni commerciali
9	GESTIRE LE VENDITE ALL'ESTERO	60	Utilizzare strumenti contrattuali, fiscali, legali per implementare l'area vendite all'estero

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Gestione personale

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
10	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	80	Gestire il flusso dei documenti relativi all'amministrazione del personale, garantendo la conformità alla normativa vigente e l'esattezza nei conteggi
11	GESTIRE LE RISORSE UMANE	48	Collaborare alla ricerca e alla selezione del personale, contribuendo alla definizione delle politiche retributive, di incentivazione, di sviluppo professionale, di formazione e di valutazione delle risorse umane.

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Magazzino e logistica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
12	GESTIRE LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA D'IMPRESA	72	Gestire l'organizzazione produttiva aziendale e collaborare alla gestione logisitica correlata, nel rispetto dei sistemi di certificazione qualità
13	GESTIRE IL MAGAZZINO	76	Condurre il magazzino ottimizzando i costi di gestione di scorte e semilavorati necessari alla produzione/commercializzazione, pianificando gli acquisti e predisponendo la documentazione della merce in uscita e in entrata secondo la normativa fiscale, doganale e sanitaria

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Organizzazione aziendale

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
14	PIANIFICARE LE ATTIVITA CON STRUMENTI DI PROJECT MANAGEMENT (...)	48	Gestire le risorse e la pianificazione temporale delle attività utilizzando tecniche di PM e strumenti informatici. Indicare tra parentesi il SW utilizzato
15	SVILUPPARE IDEE E SOLUZIONI CREATIVE NELLE ORGANIZZAZIONI	32	Gestire in modo efficace il processo creativo all'interno di un gruppo di lavoro ricercando idee e soluzioni, impiegando vari strumenti quali: pensiero laterale, mappe mentali, problem solving, brainstorming...
16	GESTIRE I SISTEMI INTEGRATI AMBIENTE, SICUREZZA, QUALITA'	48	interpretare la realtà aziendale e la sua organizzazione in relazione al valore aggiunto che un Sistema Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza (Sistema di gestione integrato – SGI) può assicurare all'organizzazione stessa, nelle sue performances e nelle realizzazioni dei suoi prodotti o servizi, secondo scelte strategiche precise
17	SVILUPPARE UN BUSINESS PLAN	48	Identificare e definire un progetto di business sviluppando una ipotesi di realizzazione che tenga conto del piano di finanziamento, delle varie forme organizzative possibili e della fattibilità/convenienza del progetto complessivo

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Inglese

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
18	INGLESE LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
19	INGLESE LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
20	INGLESE LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
21	INGLESE LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Tedesco

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	TEDESCO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
23	TEDESCO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	TEDESCO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	TEDESCO LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE[34]
Area tematica: Francese

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	FRANCESE LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)

[34] Macro area tematica e area tematica inserita con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del settembre 2014

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

23	FRANCESE LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	FRANCESE LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	FRANCESE LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE[35]
Area tematica: Spagnolo

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	SPAGNOLO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
23	SPAGNOLO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	SPAGNOLO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	SPAGNOLO LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Italiano

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
26	ITALIANO ALFA 2 LIVELLO a2 - CELI1	84	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione), comunicando in attività di routine che richiedono un basilare scambio di informazioni. All'interno del corso va previsto un modulo di consolidamento specifico di 12 ore sui diritti di cittadinanza e sul funzionamento dei servizi pubblici (anagrafe, collocamento, servizi sanitari, ...)
27	ITALIANO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
28	ITALIANO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la

[35] Macro area tematica e area tematica inserita con il decreto n. 6087 /LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

			preparazione all'esame B1)
29	ITALIANO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: Impiantistica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
30	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO	72	Valutare sotto il profilo tecnico, economico e dell'impatto ambientale l'utilizzo efficace ed efficiente delle tecnologie rinnovabili e delle pratiche attive di risparmio energetico
31	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI	76	Leggere schemi di installazione per gli impianti civili; realizzare semplici impianti ad uso dell'edilizia residenziale e del terziario nel rispetto della normativa vigente in materia nonché produrre la documentazione richiesta e lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza
32	REALIZZARE SISTEMI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO	76	Leggere schemi di installazione e realizzare semplici impianti termoidraulici, effettuando le relative prove di tenuta

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: Meccanica e saldatura

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
33	EFFETTUARE MODELLAZIONI 3D DI PARTI MECCANICHE (...)	76	Progettare e modellizzare parti meccaniche complesse con specifici software applicativi creando modelli di parte, di assieme e di disegno, e stilando cartigli di disegno a compilazione automatica
34	PROGRAMMARE E CONDURRE MACCHINE A CNC (...)	76	Gestire l'attrezzaggio, la programmazione e il controllo di macchine a controllo numerico per la produzione di pezzi meccanici. (specificare fra parentesi nel nome edizione il tipo di macchina: tornio, fresa, centro lavoro, ecc..)
35	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (…………..)	68	Unire lamiere e tubi di diversi materiali e dimensioni mediante saldatura ed esecuzione del controllo della qualità delle saldature eseguite mediante procedimenti distruttivi e non distruttivi. (specificare fra parentesi nel titolo edizione la tipologia di tecnologia utilizzata -tig mig mag mma ecc..-)

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: PLC

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
36	PROGRAMMARE SISTEMI AUTOMATICI CON PLC	80	Montare e manutenere, seguendo disegni complessivi elettrici e meccanici, sistemi completi di comando, controllo e attuazione di macchine operatrici con unità di comando e controllo anche a logica programmabile e con attuatori elettromeccanici e oleopenumatici. Diagnosticare guasti e effettuarne la riparazione limitatamente alla parte elettromeccanica dei sistemi, escludendo interventi sui singoli componenti.
37	INSTALLARE SISTEMI OLEOPNEUMATICI	60	Montare e manutenere, seguendo disegni complessivi elettrici e meccanici, sistemi di comando, controllo e attuazione con componenti oleopenumatici. Individuare le sequenze automatiche attraverso le rappresentazioni grafiche. Diagnosticare guasti e effettuarne la riparazione.

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Macro area tematica: EDILIZIA

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
38	CONDURRE MACCHINE OPERATRICI PER L'EDILIZIA (...)	60	A seconda della macchina operatrice utilizzata e sulla base delle indicazioni/prescrizioni presenti negli elaborati tecnici e nelle norme di sicurezza, eseguire lavori di scavo (di sbancamenti o a sezione ristretta/obbligata) in terreni di qualsiasi natura, lavori di piccola demolizione con mezzi manuali o meccanici, lavori di sollevamento rispettando la corretta imbragatura dei carichi (specificare tra parentesi il tipo di macchina/attrezzatura utilizzata in concreto)
39	REALIZZARE OPERE DI ISOLAMENTO PER INTERNI ED ESTERNI	80	Realizzare di opere di isolamento interno (in cartongesso) ed esterno (a cappotto), sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo, identificando i materiali e le attrezzature più idonee. Collaborare all'allestimento del cantiere edile sulla base delle caratteristiche dell'area di pertinenza, delle sue dimensioni, dell'organizzazione del lavoro adottata, del programma dei lavori e relative procedure esecutive e del piano di sicurezza e coordinamento
40	REALIZZARE OPERE IN CALCESTRUZZO ARMATO	80	Provvedere alla realizzazione di elementi strutturali e fondazione in calcestruzzo armato, sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo, identificando i materiali e le attrezzature più idonee. Collaborare all'allestimento del cantiere edile sulla base delle caratteristiche dell'area di pertinenza, delle sue dimensioni, dell'organizzazione del lavoro adottata, del programma dei lavori e relative procedure esecutive e del piano di sicurezza e coordinamento

Macro area tematica: RISTORAZIONE

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
41	OPERARE AL BANCO BAR	68	Preparare e servire bevande miscelate del ricettario IBA e non miscelate, selezionando le materie prime indicate e sottoponendole ai trattamenti manuali e meccanici necessari.
42	PREPARARE PRONTI A CUOCERE A BASE DI CARNE	68	Selezionare i tagli di carne e gli altri ingredienti necessari alla preparazione dei pronti a cuocere, effettuare le lavorazioni preliminari necessarie e realizzare i prodotti pronti a cuocere operando nel rispetto nelle normative igienico sanitarie.
43	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA	80	Produrre artigianalmente pane comune, pani speciali e prodotti di pasticceria fresca e da forno dolce e salata, scegliendo gli ingredienti e le tecniche di lavorazione più adatte ai diversi tipi di impasto, nel rispetto delle norme sulla sicurezza alimentare.
44	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	72	Realizzare gelati artigianali con lavorazione a caldo e a freddo, effettuando un bilanciamento corretto degli ingredienti e delle materie prime necessarie e rispettando l'equilibrio delle singole fasi di produzione
45	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	72	Preparare gli impasti base per realizzare prodotti di pizzeria, formarli-forgiarli, effettuare la farcitura e la cottura finale del prodotto

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Programmazione

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
46	PROGRAMMARE IN AMBIENTE (...)	72	Scrivere programmi e funzioni utilizzando le strutture di rappresentazione di dati, le strutture di controllo, la libreria standard e la sintassi del linguaggio indicato fra parentesi nell'edizione.
47	REALIZZARE PAGINE WEB (...)	48	Produrre, a partire da specifiche esistenti, pagine web nel rispetto degli standard W3C. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
48	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (...)	60	Analizzare i fabbisogni di un committente e produrre le specifiche funzionali, il layout grafico, la mappa dei contenuti/navigazione,di un sito web nel rispetto degli standard W3C e dei criteri di usabilità/accessibilità. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

49	SVILUPPARE APPLICAZIONI WEB-BASED (...)	72	Realizzare applicativi web-based per l'accesso a basi dati remote accessibili tramite pagine dinamiche programmate. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
50	REALIZZARE APPLICAZIONI MOBILE (...)	48	A partire dalle potenzialità delle reti Mobile e dalle richieste del mercato consumer e delle aziende, utilizzare gli strumenti di base per lo sviluppo di interfacce grafiche per la realizzazione di programmi capaci di sviluppare servizi ed utilities (Specificare con l'utenza l'ambiente di sviluppo)
51	PROGETTARE E SVILUPPARE ARCHITETTURE E MODELLI LOGICI DI DATABASE COMPLESSI CON DBMS (...)	100	Installare, configurare ed amministrare un database server, gestendo la disciplina degli accessi e le problematiche di carattere sistemistico. Progettare ed implementare l'architettura di un db relazionale con accesso multi-utente. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Office automation

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
52	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	48	Utilizzare un applicativo di elaborazione testi per generare documenti con formattazioni evolute e strutture articolate (grafici, immagini, colonne, indici, segnalibri, codici di campo) per la creazione di modelli e documenti master protetti. Utilizzare le macro ed effettuare operazioni di stampa unione. Il corso ha come standard di riferimento l' ECDL advanced AM3 elaborazione testi. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base di videoscrittura
53	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	60	Utilizzare un applicativo per generare fogli elettronici usando strumenti di analisi e verifica dei dati (funzioni, tabelle pivot, scenari/versioni). Rappresentare dati numerici con tutti i formati di formattazione e di rappresentazione disponibili nell'applicativo. Automatizzare istruzioni articolate attraverso le funzioni macro. Creare report, modelli e documenti master protetti. Il corso ha come standard di riferimento l'ECDL advanced AM4 foglio elettronico. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base del foglio elettronico
54	PROGETTARE E REALIZZARE DATABASE PER L'OFFICE AUTOMATION	72	Progettare e normalizzare basi di dati applicando il modello Entità/Relazioni per accedere alle informazioni archiviate. Utilizzare l'applicativo per creare il database al fine di archiviare, organizzare, interrogare ed estrarre dati. Predisporre visualizzazioni e rapporti dei dati in relazione alla loro struttura. Registrare macro per automatizzare passaggi di elaborazione. Il corso ha come standard di riferimento l'ECDL advanced AM5 database. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base dei database

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Grafica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
55	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...)	72	Creare e modificare elaborati grafici 2D per la progettazione tecnica, utilizzando le principali funzionalita' offerte dai programmi CAD. Il corso è utile ai fini della preparazione per conseguire la certificazione ECDL Cad 2D. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
56	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...)	60	Creare e modificare elaborati grafici 3D per la progettazione tecnica, utilizzando tutte le funzionalita' offerte dai moderni programmi CAD. Il corso è utile ai fini della preparazione per conseguire la certificazione ECDL Cad 3D. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
57	CREARE ILLUSTRAZIONI (...)	60	Creare immagini vettoriali per la realizzazione di elaborazioni grafiche anche artistiche, gestendo la pubblicazione sui diversi media (stampa, web, ecc). (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

58	EFFETTUARE ELABORAZIONI PROFESSIONALI DELLE IMMAGINI DIGITALI (...)	48	Effettuare operazioni di ritocco e manipolazione delle immagini, gestendo le problematiche legate ai formati ai colori e alla stampa. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
59	VIDEOIMPAGINARE (...)	48	Creare impaginati per la pre-stampa e l'editoria elettronica. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
60	PROGETTARE E REALIZZARE IMPAGINAZIONI PROFESSIONALI (...)	48	Eseguire la progettazione grafica e realizzare l'impaginato nel rispetto delle specifche tipografiche in uso e degli standard dell'editoria on-line, integrando tra loro gli strumenti della grafica bit.map e vettoriale. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
61	COSTRUIRE MODELLI 3D (...)	60	A partire da immagini digitalizzate o foto digitali che descrivono una scena da diversi punti di vista, utilizzare le funzionalita' del pacchetto per ricavare un modello tridimensionale dell'immagine tanto a livello qualitativo che quantitativo. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
62	RENDERING E ANIMAZIONI (...)	72	Creare e renderizzare oggetti tridimensionali animandoli all'interno di una scena costruita con tecniche di grafica tridimensionale. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Networking e ICT management

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
63	GESTIRE GLI ASPETTI NORMATIVI DELLA PRIVACY E DELLA SICUREZZA INFORMATICA	24	In un dato contesto organizzativo che implica la gestione di dati personali e/o di informazioni su supporti elettronici identificare le modalità, gli adempimenti e le misure idonee ed obbligatorie per la gestione dei dati secondo quanto previsto dal "Codice della Privacy"
64	UTILIZZARE TECNICHE DI WEB INTELLIGENCE	40	Partendo da un'analisi dell'organizzazione (in termini di processi, servizi e prodotti, mercato di riferimento, tecnologie utilizzate, ecc.), progettare ed attivare azioni operative di marketing e business intelligence online con l'utilizzo di sistemi di Web intelligence, per strutturare un flusso di informazioni utili alle diverse funzioni aziendali
65	INSTALLARE, CONFIGURARE ED AMMINISTRARE RETI LAN (...)	72	Installare, configurare ed amministrare i principali servizi di rete nei sistemi operativi indicati. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
66	PROGETTARE LA SICUREZZA DI UNA RETE	60	Comprendere, analizzare, implementare e manutenere le politiche di sicurezza nelle reti aziendali. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: AGRO-ALIMENTARE

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
67	REALIZZARE LA POTATURA DELLE PIANTE	83	Effettuare le varie operazioni di potatura sulle piante legnose in funzione della specie, dell'utilizzo e della forma scelta, predisponendo ed utilizzando in sicurezza gli opportuni strumenti/attrezzature. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi verso le piante da frutto o ornamentali, essendo comuni gli aspetti fisiologici relativi alla potatura)
68	GESTIRE E MANUTENERE AREE VERDI	83	Realizzare l'impostazione e la manutenzione di un'area verde valorizzando gli aspetti estetici/produttivi ed utilizzando in modo adeguato piante e attrezzature specifiche. Coordinare il cantiere di lavoro applicando le norme relative alla sicurezza. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi maggiormente verso il verde ornamentale oppure verso impianti arborei produttivi)
69	TRASFORMARE I PRODOTTI AGRICOLI (filiera...)	80	Utilizzare le materie prime agricole per trasformarle in specifici prodotti alimentari rispettando la vigente normativa relativamente alla sicurezza alimentare e tracciabilità. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi verso le diverse filiere agroalimentari: carne, latte, vegetali-farine, …)

Ogni prototipo formativo a disposizione delle 4 ATI, deve prevedere una durata corrispondente a quella indicata nella tabella. E' esclusa la previsione di periodi di stage. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione.**

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;
c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
d) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale[36].

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.5.5 Presentazione dei prototipi formativi

Nel momento in cui si prospetta l'esigenza di dare attuazione alla prima edizione di uno dei percorsi formativi di cui al paragrafo 5.5.4, l'ATI interessata presenta un prototipo formativo con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle FASCE 2 e 3 e alla FASCIA 5. Ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, alla lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola[37], al prototipo inerente le FASCE 2 e 3 va associata anche la FASCIA 4.

Nella fase di attuazione di PIPOL, ove ne venga evidenziata la necessità, il Servizio si riserva la possibilità di richiedere l'aggiornamento o l'aggiunta di ulteriori prototipi.

Ogni prototipo formativo deve essere presentato presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al

---

[36] Testo soppresso con decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014
[37] Con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014 sono state inserite le parole "alla lingua francese o alla lingua spagnola"

formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione del prototipo formativo dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.5.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.5.7 Valutazione dei prototipi formativi

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.7[38] [39]

5.5.8 Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.3.8.

5.5.9 Modalità di attuazione dei prototipi

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.9

5.5.10 Rendicontazione

[38] Modificazione approvata con decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014
[39] Modificazione approvata con decreto n. 6320/LAVFOR.FP/2014

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, IV piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.6 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

5.6.1 Descrizione

Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio.

Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento: si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente proponente ed attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di un numero di allievi compreso tra una e tre unità. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente da una o più imprese del territorio.

5.6.2 Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA3 e FASCIA 5

5.6.3 Fonte di finanziamento

FASCIA 2 e FASCIA 3: PON
FASCIA 5: PAC

5.6.4 Elementi qualificanti delle operazioni

La durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 100 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage.

Ai fini dell'attuazione delle azioni formative di cui al presente paragrafo, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa*, in precedenza richiamata.

Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo di almeno un allievo[40] entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
– tempo indeterminato;
– tempo determinato;
– contratto di collaborazione a progetto (co.co.pro.);
– apprendistato.

[40] Modificazione al testo di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato o di collaborazione a progetto, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi[41].

In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede pertanto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale dell'allievo o degli allievi partecipanti all'azione formativa: in tale accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. **L'accordo è presentato dall'ATI unitamente all'operazione pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 1 e 3, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
c) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente alle FASCE 2 o 3 ovvero esclusivamente alla FASCIA 5.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.6.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.6.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6, fatta salva l'applicazione dell'UCS 4A – Formazione individuale.

5.6.7 Valutazione delle operazioni

[41] Integrazione al testo di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7[42].

5.6.8 Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.8

5.6.9 Rendicontazione

Entro **novanta** giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
c) copia del contratto o[43] dei contratti di assunzione degli allievi qualora si rendiconti il 100% del costo del percorso;

[44]

5.7 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi

5.7.1 Descrizione

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione e formazione che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente, le ATI possono attivare, a seguito della fase di accoglienza, percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento

5.7.2 Fascia di utenza

FASCIA 2,[45] 3, 4[46] e 5

5.7.3 Fonte di finanziamento

PAC

5.7.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni sono di carattere individuale e sono svolte presso strutture di insegnamento estere qualificate nella formazione linguistica.

---

[42] Modificazione approvata con decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014
[43] Integrazione al testo di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014
[44] Testo soppresso con il decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014
[45] Integrazione al testo di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014
[46] Integrazione al testo di cui al decreto n. 185/LAVFOR.FP/2015

L'aggiornamento linguistico può riguardare le seguenti lingue comunitarie:
- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il percorso di aggiornamento linguistico non può essere superiore a due mesi e deve condurre all'acquisizione di competenze linguistiche almeno pari al livello B1 ai fini della certificazione riconosciuta dall'*ALTE – Association of Language Testers in Europe.*

Il percorso di aggiornamento linguistico deve essere assicurato da un soggetto formativo in grado di offrire un pacchetto che, dal punto di vista finanziario, comprenda:
- i costi relativi alla partecipazione al percorso formativo;
- i costi relativi all'alloggio e al vitto ed altri eventuali connessi alla frequenza del corso[47].

A questi vanno aggiunti i costi relativi a viaggi aerei A/R per località più vicina alla sede del corso oppure a biglietti ferroviari A/R per la località più vicina alla sede del corso.

[48]

I Paesi in cui può essere svolta l'attività di aggiornamento linguistico sono quelli dell'area UE con lingua ufficiale oggetto del corso.

5.7.5 Presentazione dei prototipi formativi

Entro *il 29 agosto 2014*[49] le ATI medesime presentano il quadro complessivo dell'offerta che, in relazione a ciascuna lingua straniera di insegnamento, individui:
- i soggetti erogatori della formazione;
- la sede di svolgimento;
- la durata del percorso (in ore e in giornate);
- il costo complessivo comprovato da idonei preventivi.

Ogni singola offerta di ciascun soggetto erogatore straniero costituisce prototipo formativo ai fini dell'acquisizione nel sistema informativo e gestionale. I prototipi formativi devono essere identici nelle quattro aree territoriali ed essere frutto di concertazione tra le ATI.
Possono essere presentati fino ad un massimo di sei prototipi formativi per lingua, tre della durata di un mese e tre della durata di due mesi.
I prototipi devono essere presentati presso l'ufficio di Udine del Servizio, via Nievo 20, Udine.

Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti

[47] Con il decreto 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014 sono state aggiunte le parole "ed altri eventuali connessi alla frequenza del corso
[48] Capoverso soppresso con il decreto n. 6159 /LAVFOR.FP/2014 del 17 settembre 2014
[49] Integrazione di cui al decreto 4646/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione delle seguenti parole: "venti giorni lavorativi dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio che comunica alle ATI l'affidamento dei servizi".

direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.7.6 Gestione finanziaria

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente sono gestite secondo la modalità a costi reali .

Per quanto riguarda la fase di presentazione del prototipo, la previsione di spesa, che riguarda il servizio formativo nella sua totalità va imputata nel modo seguente:
- alla voce di spesa B2.2) – Tutoraggio – il costo non può essere superiore a 16 ore di impegno;
- alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio – il contributo relativo al costo di iscrizione al percorso formativo e al vitto e alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso[50];
- alla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza – il costo relativo al trasporto;
- alla voce di spesa B4.3) – Segreteria tecnica ed organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione – il costo previsto per l'attività di carattere gestionale a carico dell'ATI non può essere superiore a 30 ore di impegno.

La spesa massima ammissibile imputabile su voce B2.3 per corsi di 4 settimane sarà così costituita:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio ed altri	Costo massimo trasporto

[50] Le parole "ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso" sono state aggiunte con il decreto 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014

	eventuali costi connessi con la frequenza del corso[51]	
Inglese	€ 2.100	€ 400
Francese	€ 2.000	€ 400
Tedesco	€ 2.000	€ 400
Spagnolo	€ 2.000	€ 400

La spesa massima ammissibile imputabile su voce B2.3 per corsi di 8 settimane sarà così costituita:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso[52]	Costo massimo trasporto
Inglese	€ 4.200	€ 400
Francese	€ 4.000	€ 400
Tedesco	€ 4.000	€ 400
Spagnolo	€ 4.000	€ 400

Fermi restando i limiti massimi del finanziamento pubblico indicati sopra, è prevista la partecipazione finanziaria da parte del destinatario per la copertura della quota di iscrizione al percorso e vitto e alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso nella misura del 20% per gli utenti che superano i limiti di reddito familiare previsti dal Decreto Ministeriale n. 553 del 14 luglio 2014, relativo agli indicatori ISEE e ISPE e successivi aggiornamenti.[53]

Il giovane deve presentare la dichiarazione ISEE all'ATI immediatamente dopo la conclusione della fase di accoglienza presso il CPI competente, sulla base delle indicazioni fornite dal CPI medesimo.
Qualora il costo del pacchetto muti in seguito all'aggiornamento delle tariffe, nell'edizione del prototipo formativo la voce B2.3 è modificata secondo le nuove tariffe in vigore. Al fax di cui al paragrafo 4.7.8 è allegata la prova dell'aumento del costo. Il Servizio si riserva di non autorizzare l'avvio dell'edizione nel caso in cui rilevi un immotivato ed eccessivo aumento delle tariffe stesse.

Il pagamento della quota finanziaria relativa d'iscrizione al percorso di aggiornamento, vitto e alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso a favore del soggetto estero erogatore è a cura dell'ATI. Qualora si determini la previsione di un contributo privato dalla applicazione dei limiti di reddito sulla base degli indicatori ISEE ed ISPE di cui al Decreto ministeriale n. 553 dd 14.07.2014 e successivi aggiornamenti[54] di cui sopra, l'erogazione dell'ATI al soggetto erogatore avviene solo qualora il giovane abbia precedentemente effettuato il versamento della quota a proprio carico all'ATI.

L'ammissibilità della spesa sostenuta è legata al raggiungimento dell'obiettivo formativo costituito dalla acquisizione dell'attestazione finale prevista o, quantomeno, dall'accesso alla prova che conduce all'acquisizione dell'attestazione finale prevista.

---

[51] Idem nota 14
[52] Le parole "ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso" sono state aggiunte con il decreto 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014
[53] Modifica al testo introdotta dal decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014
[54] Modifica al testo introdotta dal decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014

La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
a) permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
b) collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.
Il Servizio si riserva la facoltà di valutare la chiusura anticipata del progetto in caso di gravi motivi familiari, adeguatamente documentati, che coinvolgono parenti di primo grado e determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata.
Le certificazioni di cui ai punti a) e b) devono essere allegate al rendiconto delle spese.[55]

5.7.7 Valutazione dei prototipi formativi

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7[56].

5.7.8 Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuta definizione dell'iscrizione del giovane presso il soggetto erogatore estero del percorso formativo, l'ATI competente inserisce il progetto (edizione del prototipo formativo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 0432 555891 presso il Servizio, struttura di Udine, via Nievo 20; la trasmissione deve avvenire almeno 10 giorni prima della data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

5.7.9 Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, struttura di Udine, via I. Nievo 20, ufficio protocollo, II piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La suddetta documentazione è costituita:
a) dal modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
b) *dai* timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio e amministrazione;
c) da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestante i costi sostenuti. In particolare si richiede il titolo nominativo di viaggio e la fattura emessa dall'ente erogatore per il pacchetto comprensivo di spese di iscrizione, alloggio, vitto.

[55] Capoverso introdotto dal decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014
[56] Modificazione approvata con decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014

6. FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

All'interno di tutti i percorsi formativi può essere previsto un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della sicurezza coerente con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione generale dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione che costituisce credito formativo permanente per il cittadino. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

Nel caso di percorsi formativi professionalizzanti che prevedano stage in aziende che hanno l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza può essere previsto anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.

6 bis IMPOSTA DI BOLLO[57]

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

7. MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

Per tutte le attività finanziate all'interno del un Programma Operativo Nazionale denominato PON IOG – Iniziative per l'Occupazione Giovanile – a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'operatore che eroga il percorso deve aggiornare la scheda anagrafico professionale (SAP) del lavoratore scegliendo l'intervento attuato tra quelli proposti dalla tabella ministeriale.

[57] Paragrafo inserito con il decreto n. 6087/LAVFOR.FP/2014 del 9 settembre 2014

Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali ovvero comunitarie.

8. ESTENSIONE DELL'INCARICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DEL PON

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014, le ATI destinatarie delle presenti Direttive sono incaricate di realizzare anche le attività di orientamento specialistico, di carattere formativo e i tirocini extracurriculari anche in mobilità territoriale, per quanto di pertinenza, finanziate a valere sul PON IOG FVG.

Allegato A)

Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Adriano Gigante S.s.a. Via Rocca Bernarda 3 33040 - Corno di Rosazzo (Ud)	Agroalimentare	1	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Adriano Gigante S.s.a. Via Rocca Bernarda 3 33040 - Corno di Rosazzo (Ud)	Agroalimentare	2	ESSERE VIGNAIOLI IN FRIULI VENEZIA GIULIA	3 h
Albergo Ristorante Riglarhaus Fraz. Lateis 3 33020 - Sauris (Ud)	Turismo	3	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Albergo Ristorante Riglarhaus Fraz. Lateis 3 33020 - Sauris (Ud)	Turismo	4	L'OSPITALITÀ E L'ACCOGLIENZA TURISTICA IN UNA COMUNITÀ MONTANA	2 h
Altia Fontanafredda S.r.l. Via delle Industrie 8 33074 - Fontanafredda (Pn)	Metalmeccanica	5	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Altia Fontanafredda S.r.l. Via delle Industrie 8 33074 - Fontanafredda (Pn)	Metalmeccanica	6	STAMPAGGIO A FREDDO: UNA SOLUZIONE PER RIDURRE I COSTI	3 h
Artesuono Via Molin Nuovo 16 33010 - Cavalicco (Ud)	Servizi e spettacolo	7	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Artesuono Via Molin Nuovo 16 33010 - Cavalicco (Ud)	Servizi e spettacolo	8	REGISTRAZIONE AUDIO PROFESSIONALE IN AMBITO DIGITALE PER LA MUSICA ACUSTICA	da 2 a 4 h
ASDI Comet S.c.r.l. Via Roveredo 20/B 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	9	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
ASDI Comet S.c.r.l. Via Roveredo 20/B 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	10	DISTRETTI INDUSTRIALI, TRA CONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	da 2 a 4 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	11	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	12	IL SISTEMA MALGA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	13	L'ALIMENTAZIONE DELLA VACCA DA LATTE	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	14	EVOLUZIONE DELLA SELEZIONE GENETICA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	15	GESTIONE DELLA SCROFAIA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	16	IL CASEIFICIO	da 2 a 4 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	17	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	18	DALLE NANOTECNOLOGIE ALL'USO E DISUSO DEI MATERIALI	da 4 a 7 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	19	SOSTENIBILITÀ IMPIANTISTICA - DAL COMFORT AL RISPARMIO ENERGETICO	da 4 a 7 h
Bastianich S.r.l. Via Darnazzacco 44/2 33043 - Gagliano di Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	20	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Bastianich S.r.l.	Agroalimentare	21		3 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Via Darnazzacco 44/2 33043 - Gagliano di Cividale del Friuli (Ud)			LA PROMOZIONE DEL BRAND AZIENDALE	
Bo.Di Via Jacopo Linussio 1 33020 – Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	22	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Bo.Di Via Jacopo Linussio 1 33020 – Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	23	INNOVAZIONE NELL'ICT PER IL TURISMO	da 2 a 4 h
Brovedani Group Via Venzone 9 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	24	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Brovedani Group Via Venzone 9 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	25	TPM (TOTAL PRODUCTIVE MAINTENANCE): L'APPLICAZIONE ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	4 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	26	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	27	INFRASTRUTTURE DI STAZIONE PER RETI CELLULARI	da 4 a 7 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	28	GESTIONE E MANUTENZIONE RETI RADIOMOBILI PRIVATE PER L'EMERGENZA	da 4 a 7 h
Cantiere Alto Adriatico S.r.l. Via Consiglio d'Europa 42 34074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	29	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Codutti Via Bonavilla 24 33037 - Passons (Ud)	Legno e arredo	30	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Codutti Via Bonavilla 24 33037 – Passons (UD)	Legno e arredo	31	L'EVOLUZIONE DEL DESIGN NELLA PRODUZIONE CODUTTI	da 4 a 7 h
Codutti Via Bonavilla 24 33037 - Passons (Ud)	Legno e arredo	32	LA COMPLESSITÀ DEL PRODOTTO ABBINATA AD UNA SEMPLIFICAZIONE PRODUTTIVA	da 4 a 7 h
Cogito S.r.l.	ICT e telecomunicazioni	33	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Via Tavagnacco 63 33100 - Udine				
Cogito S.r.l. Via Tavagnacco 63 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	34	ICT PER REALTÀ COMPLESSE E AMBIENTI CRITICI: IL PORTALE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E L'INFRASTRUTTURA PER IL NETWORK ONLINE EVOLUTION TRAVEL	3 h
Consorzio del Prosciutto di San Daniele Via Umberto I, 26 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	35	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Consorzio del Prosciutto di San Daniele Via Umberto I, 26 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	36	L'ANALISI SENSORIALE DEL PROSCIUTTO CRUDO	2 h
Consorzio delle DOC Via G.B. Candotti 3 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	37	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Consorzio delle DOC Via G.B. Candotti 3 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	38	UN VIGNETO CHIAMATO FRIULI	da 2 a 4 h
Consorzio per la tutela del formaggio Montasio Vicolo Resia 1/2	Agroalimentare	39	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Consorzio per la tutela del formaggio Montasio Vicolo Resia 1/2	Agroalimentare	40	L'ANALISI SENSORIALE DEL FORMAGGIO MONTASIO DOP	da 2 a 4 h
Coopca Via Cooperativa Carnica 2 33020 - Amaro (Ud)	Agroalimentare	41	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Coopca Via Cooperativa Carnica 2 33020 - Amaro	Agroalimentare	42	STRATEGIE E POLITICHE DI MARKETING NELLA GDO. LA CARTA FEDELTÀ	da 4 a 7 h
Coopca Via Cooperativa Carnica 2 33020 - Amaro (Ud)	Agroalimentare	43	SUPPLY CHAIN E LOGISTICA INTEGRATA IN COOPCA	da 4 a 7 h
Cumini Via San Daniele 1	Legno e arredo	44	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
33013 - Gemona Del Friuli (Ud)				
Cumini Via San Daniele 1 33013 - Gemona Del Friuli (Ud)	Legno e arredo	45	LA RISTRUTTURAZIONE DEI PROGETTI D'INTERNI, L'EVOLUZIONE DELLA TECNICA DAL TECNIGRAFO AGLI AMBIENTI	da 4 a 7 h
Cumini Via San Daniele 1 33013 - Gemona Del Friuli (Ud)	Legno e arredo	46	MARKETING ESPERIENZIALE: ANALIZZARE IL TIPO DI RELAZIONI E CONTATTI CHE SI INSTAURANO TRA UN PRODOTTO, UN MARCHIO, UN'AZIENDA E CHI AD ESSI SI ACCOSTA	da 4 a 7 h
Dermap Via J. Linussio 51 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	47	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Dermap Via J. Linussio 51 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	48	IMMAGINI SATELLITARI, DRONI E SOCIAL GIS – STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE E LA TRACCIABILITÀ ALIMENTARE	da 2 a 4 h
Eurotech Via Fratelli Solari 3/a 33020 - Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	49	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Eurotech Via Fratelli Solari 3/a 33020 - Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	50	SOLUZIONI INNOVATIVE NELLE TECNOLOGIE DI CALCOLO E COMUNICAZIONE	da 2 a 4 h
Facau S.r.l. Via Caboto 19/1 34147 - Trieste	Legno e arredo	51	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Facau S.r.l. Via Caboto 19/1 34147 - Trieste	Legno e arredo	52	FACAU INTERIORS: AMBIENTE UFFICIO RISORSA STRATEGICA PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI	3 h
Ferriere Nord Zona Industriale Rivoli 33010 - Osoppo (Ud)	Metalmeccanica	53	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Ferriere Nord Zona Industriale Rivoli 33010 - Osoppo (Ud)	Metalmeccanica	54	LA TECNOLOGIA DELLA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO	da 4 a 7 h
Friuli Innovazione Via Jacopo Linussio 51 33100 - Udine	R&D	55	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Friuli Innovazione Via Jacopo Linussio 51 33100 - Udine	R&D	56	VISITA AL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO LUIGI DANIELI DI UDINE	3 h
Gervasoni Viale del Lavoro 88 - Z.I.U. 33050 - Pavia di Udine (Ud)	Legno e arredo	57	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Gervasoni Viale del Lavoro 88 - Z.I.U. 33050 - Pavia di Udine (Ud)	Legno e arredo	58	LA STORIA DI UN'AZIENDA. LA STORIA DI UNA FAMIGLIA	da 2 a 4 h
Go S.r.l. Z.I. Nord, Settore D62 33097 - Spilimbergo (Pn)	Metalmeccanica	59	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Go S.r.l. Z.I. Nord, Settore D62 33097 - Spilimbergo (Pn)	Metalmeccanica	60	DALLA PROGETTAZIONE AL PROCESSO PRODUTTIVO	2 h
Gortani S.r.l. Via Valli di Carnia 9, Z.I. 33020 - Amaro (Ud)	Metalmeccanica	61	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Gortani S.r.l. Via Valli di Carnia 9, Z.I. 33020 - Amaro (Ud)	Metalmeccanica	62	INNOVAZIONE E RICERCA NELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	da 2 a 4 h
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	63	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	64	IL PROCESSO DI STAMPA DIGITALE E OFFSET	da 4 a 7 h
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	65	LA PROGETTAZIONE GRAFICA PER L'EDITORIA E L'EDITORIA ELETTRONICA	da 4 a 7 h
Interattiva Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)	Grafica e comunicazione	66	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Interattiva	Grafica e comunicazione	67		da 4 a 7 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)			DALLA PROGETTAZIONE GRAFICA ALLA STAMPA OFFSET E DIGITALE	
Interattiva Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)	Grafica e comunicazione	68	LA NUOVA ERA DELLA COMUNICAZIONE	da 4 a 7 h
Keymec Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	69	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Keymec Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	70	RICERCA & SVILUPPO: LAVORAZIONI PER L'ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO	3 h
Lean Experience Factory S.c.ar.l. Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	71	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Lean Experience Factory S.c.ar.l. Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	72	LEAN AWARENESS: PRIMI PASSI VERSO L'EFFICIENZA	4 h
Lis Neris Via Gavinana 5 34070 - San Lorenzo Isontino (Go)	Agroalimentare	73	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Lis Neris Via Gavinana 5 34070 - San Lorenzo Isontino (Go)	Agroalimentare	74	ESPRIMERE UN TERRITORIO ATTRAVERSO IL VINO	2 h
Masùt da Rive Via Manzoni 82 34070 - Mariano del Friuli (Go)	Agroalimentare	75	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Masùt da Rive Via Manzoni 82 34070 - Mariano del Friuli (Go)	Agroalimentare	76	IL MARKETING PER LA PICCOLA IMPRESA	3 h
MMGI Shipyard S.r.l. Via Consiglio D'Europa 60 34074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	77	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6	Metalmeccanica	78	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
33010 - Pagnacco (Ud)				
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6 33010 - Pagnacco (Ud)	Metalmeccanica	79	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELLA LEAN PRODUCTION	4 h
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6 33010 - Pagnacco (Ud)	Metalmeccanica	80	SERVIZI DI MANUTENZIONE IN STRUTTURE ORGANIZZATIVE ORIENTATE ALLA LEAN PRODUCTION	4 h
Navalimpianti Via Terza Armata 18 - Z.I. 33074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	81	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Navalimpianti Via Terza Armata 18 - Z.I. 33074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	82	DAL CLIENTE AL PRODOTTO ATTRAVERSO IL TEAM – VARIE CASE HISTORIES	da 4 a 7 h
Parco Agro-Alimentare di San Daniele S.c. a r.l. Via Garibaldi 23 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	83	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Parco Agro-Alimentare di San Daniele S.c. a r.l. Via Garibaldi 23 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	84	ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO E DELLE PRODUZIONI TIPICHE AGROALIMENTARI	2 h
Pietro Rosa TBM Via Petrarca 7 33085 - Maniago (Pn)	Metalmeccanica	85	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Pietro Rosa TBM Via Petrarca 7 33085 - Maniago (Pn)	Metalmeccanica	86	L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEAN	4 h
Prosciuttificio Wolf Sauris S.p.A. Sauris di Sotto, 88 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	87	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Prosciuttificio Wolf Sauris S.p.A. Sauris di Sotto, 88 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	88	LE TECNICHE DI NORCINERIA E LE TECNICHE DI STAGIONATURA	da 2 a 4 h
Sauris Agribeer S.a.s. Sauris di Sopra, 50	Agroalimentare	89	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
33020 - Sauris (Ud)				
Sauris Agribeer S.a.s. Sauris di Sopra, 50 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	90	LA BIRRA INTEGRALE DI SAURIS	da 2 a 4 h
Savio Macchine Tessili S.p.a. Via Udine 150 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	91	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Savio Macchine Tessili S.p.a. Via Udine 150 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	92	LEAN PRODUCTION: RIORGANIZZAZIONE DEL LAY-OUT	4 h
Saviotech S.r.l. Via Buia 3 - Z.I. Ponterosso 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	93	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Saviotech S.r.l. Via Buia 3 - Z.I. Ponterosso 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	94	LA TRASFORMAZIONE DEI POLIMERI TERMOINDURENTI A GRANULO	3 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 - Zona Industriale 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	95	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 - Zona Industriale 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	96	L'EVOLUZIONE DELLO STAMPO NELLA PRODUZIONE	3 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 Z.I. 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	97	LA LEAN INCONSAPEVOLE	4 h
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	98	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	99	L'IMPIEGO DI NUOVI MATERIALI ECOCOMPATIBILI PER LA REALIZZAZIONE DI SCAFI E SOVRASTRUTTURE (LINO E RESINE VEGETALI)	da 4 a 7 h
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	100	LE FASI DELLA PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO ESECUTIVO SIA IN AMBITO NAVALE CHE NELL'AMBITO AMBIENTALE	da 4 a 7 h
Tecnest	ICT e telecomunicazioni	101	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Via Tullio 12-13 33100 - Udine				
Tecnest Via Tullio 12-13 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	102	SISTEMI PER LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA SUPPLY CHAIN: CARATTERISTICHE E BENEFICI LOGISTICI PER LE AZIENDE MANIFATTURIERE	da 2 a 4 h
Tecnogroup S.r.l. / LeanProducts S.r.l. Via Pietro Bassani 6 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	103	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Tecnogroup S.r.l. / LeanProducts S.r.l. Via Pietro Bassani 6 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	104	L'EVOLUZIONE DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE NELLA MECCANICA DI PRECISIONE, DALL'AUTOMAZIONE ALLA LEAN PRODUCTION	4 h
Vigneti Pietro Pittaro Via Udine 67 33033 - Codroipo (Ud)	Agroalimentare	105	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Vigneti Pietro Pittaro Via Udine 67 33033 - Codroipo (Ud)	Agroalimentare	106	LA STORIA DEL VINO	2 h
Zorzettig di Zorzettig cav. Giuseppe S.s.a Via Strada Sant'anna 37 - fraz. Spessa 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	107	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Zorzettig di Zorzettig cav. Giuseppe S.s.a Via Strada Sant'anna 37 - fraz. Spessa 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	108	LA PRODUZIONE DI VINO COME VOCAZIONE DI FAMIGLIA	3 h

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

PROFILI PROFESSIONALI **ALLEGATO B[58])[59]**

AREA PROFESSIONALE	FIGURA A BANDA LARGA	N.	PROFILO REGIONALE
1) AGRO-ALIMENTARE	Operatore agricolo	1	Operatore agroambientale
Agricoltura, silvicoltura e pesca		2	Operatore ambientale montano
Produzioni alimentari	Operatore della trasformazione agroalimentare	3	Addetto lavorazioni panetteria, pasticceria e gelateria
	Operatore del mare e delle acque interne		
2) MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	Operatore delle produzioni chimiche		
Chimica	Operatore delle lavorazioni artistiche		
Estrazione gas,petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	Operatore del legno	4	Addetto alle lavorazioni di falegnameria
Vetro, ceramica e materiali da costruzione	Operatore dell'abbigliamento		
Legno e arredo Carta e cartotecnica TAC e sistema moda	Operatore delle calzature		
3) MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	Operatore elettrico	5	Installatore impianti elettrici civili ed industriali

[58] Con il decreto n. 6087 /LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, la lettera "B" ha sostituito la precedene lettera "A".
[59] Tabella inserita con il decreto n. 4544/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione della precedente tabella.

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Meccanica; produzione e manutenzione di macchine; Impiantistica Edilizia Servizi di public utilities		6	Installatore di impianti di automazione industriale
		7	Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia
	Operatore elettronico	8	Installatore apparecchiature elettroniche civili/industriali
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	9	Manutentore autovetture e motocicli
		10	Autocarrozziere
	Operatore di impianti termoidraulici	11	Installatore impianti di climatizzazione
	Operatore meccanico	12	Conduttore macchine utensili
		13	Montatore di sistemi meccanici
		14	Montatore/Manutentore di sistemi elettromeccanici
		15	Saldocarpentiere
		16	Meccanico attrezzista procedure cad-cam

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

	Operatore edile	17	Addetto alle lavorazioni di cantiere edile
		18	Addetto ai lavori di costruzione
		19	Addetto ai lavori di completamento
	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		
4) CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE Stampa ed editoria Servizi di Informatica Servizi di telecomunicazione e poste Servizi culturali e di spettacolo	Operatore grafico	20	Addetto alla pre-stampa
		21	Addetto alla stampa
		22	Addetto alla computer grafica
5) SERVIZI COMMERCIALI	Operatore ai servizi di vendita	23	Addetto alle vendite
		24	Addetto alle Relazioni Commerciali
Servizi di distribuzione commerciale	Operatore amministrativo-segretariale	25	Addetto alla segreteria
Trasporti e logistica Servizi finanziari e assicurativi		26	Addetto alla contabilità
Area comune: Servizi alle imprese	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	27	Addetto alla logistica integrata e alla gestione dei processi di magazzino
6) TURISMO E SPORT	Operatore della ristorazione	28	Cuoco

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Servizi turistici		29	Cameriere di sala e bar
Servizi attività ricreative e sportive	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	30	Addetto alla promozione e accoglienza turistica
		31	Addetto ai servizi turistici
7) SERVIZI ALLA PERSONA Servizi socio-sanitari Servizi di educazione e formazione Servizi alla persona	Operatore del benessere	32	Acconciatore
		33	Estetista

15_8_1_DGR_200_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2015, n. 200

LR 28/2002, art. 18 - Nomina della Consulta commissariale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 recante norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, come modificata dal Titolo II, Capo II della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici) e, in particolare, l'articolo 18 il quale:
- individua criteri e modalità per lo scioglimento degli organi dei Consorzi di bonifica e per la nomina del Commissario e della Consulta commissariale con decreto del Presidente della Regione previa delibera di Giunta regionale;
- stabilisce che la Consulta è preposta a rilasciare pareri obbligatori in una serie di materie ivi specificate;
- stabilisce che la Consulta è composta da non più di sette membri, nominati con il provvedimento di nomina del Commissario, tenendo conto delle zone e delle categorie di consorziati interessate;
- non prevede indennità o compensi a favore dei componenti della Consulta;

VISTI altresì l'articolo 14 e 15 della legge regionale 28/2002 che stabiliscono i criteri per la nomina del Consiglio dei delegati dei Consorzi di bonifica prevedendo che:
- il Consiglio è composto dai membri eletti dai consorziati e dai rappresentanti dei Comu-ni il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile;
- il numero dei rappresentanti dei Comuni corrisponde ai tre decimi del numero dei membri eletti dai Consorziati;
- i consorziati, ai fini dell'elezione dei membri elettivi del Consiglio dei delegati, sono raggruppati per fasce di contribuenza, definite dallo Statuto consortile;

VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici) e, in particolare, l'articolo 7 bis ante che disciplina le condizioni ostative alle nomine di competenza regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2014, n. 224 che, su conforme deliberazione della Giunta regionale 20 novembre 2014, n. 2222, ha disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione del Consorzio di bonifica Cellina Meduna e la nomina, per la durata di un anno dalla data del decreto medesimo, del Commissario del Consorzio ed ha precisato che la nomina della Consulta avverrà con successivo provvedimento;

CONSIDERATO che l'articolo 18 della legge regionale 28/2002 è stato sostituito per effetto della disposizione di cui all'articolo 2, comma 124 lettera e) della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), entrata in vigore il giorno 7 gennaio 2015;

CONSIDERATO altresì che il nuovo testo dell'articolo 18 della legge regionale 28/2002 non innova la disciplina della Consulta se non per quanto attiene alle modalità della relativa nomina per cui, in base al combinato disposto del comma 1 e del comma 5 del vigente articolo 18, è necessaria la sola delibera della Giunta regionale;

RITENUTO di assicurare all'interno della Consulta Commissariale anche la presenza di un amministratore dei Comuni del comprensorio consortile, in considerazione del ruolo che questi assumono nell'ambito degli organi dei Consorzi di bonifica, con particolare riguardo al Consiglio dei delegati;

PRESO ATTO dei seguenti nominativi proposti dall'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali:
- Boschian Cuch Luigi, nato ad Aviano il 05/11/1948;
- D'Andrea Antonino, nato a San Giorgio della Richinvelda il 01/09/1956;
- De Franceschi Flavia, nata a Pordenone il 05/05/1950;
- Ferrato Di Sbrojavacca Carlo, nato a Spilimbergo il 11/04/1975;
- Stefanutto Lorella, nata a Motta di Livenza il 17/05/1962;
- Travani Alberto, nato a Arzene il 22/03/1959;

RITENUTO di nominare la Sig.ra Stefanutto, Vice Sindaco del Comune di Azzano Decimo, quale amministratore di un Comune ricadente nel comprensorio consortile e, in particolare, nel territorio della bassa pordenonese interessato al potenziamento delle opere di bonifica idraulica;

RITENUTO di nominare i Sigg. Boschian Cuch, D'Andrea, De Franceschi, Ferrato Di Sbrojavacca e Travani, quali consorziati appartenenti a tutte tre le fasce di contribuenza e i cui terreni sono collocati in varie e diverse zone del comprensorio consortile come previsto dall'articolo 18 della legge regionale 28/2002;

VISTE le dichiarazioni in ordine all'assenza di cause ostative all'assunzione dell'incarico rese dai Sig.ri Boschian Cuch, D'Andrea, De Franceschi, Ferrato Di Sbrojavacca, Stefanutto e Travani ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;
RITENUTO di precisare che i componenti della Consulta rimangono in carica fino alla durata dell'incarico conferito al Commissario del Consorzio di bonifica Cellina Meduna conferito con decreto del Presidente della Regione 224/2014;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 28/2002 come modificato dall'articolo 2, comma 124 lettera e) della legge regionale 27/2014, i componenti della Consulta Commissariale del Consorzio di bonifica Cellina Meduna come segue:
- Boschian Cuch Luigi, nato ad Aviano il 05/11/1948;
- D'Andrea Antonino, nato a San Giorgio della Richinvelda il 01/09/1956;
- De Franceschi Flavia, nata a Pordenone il 05/05/1950;
- Ferrato Di Sbrojavacca Carlo, nato a Spilimbergo il 11/04/1975;
- Stefanutto Lorella, nata a Motta di Livenza il 17/05/1962;
- Travani Alberto, nato a Arzene il 22/03/1959;

2. di precisare che i componenti della Consulta rimangono in carica fino alla durata dell'incarico conferito al Commissario del Consorzio di bonifica Cellina Meduna con decreto del Presidente della Regione 224/2014;
3. la presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_8_1_DGR_202_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2015, n. 202

LR 18/2005, art. 3. Programma triennale regionale di politica del lavoro 2014/2016, aggiornamento 2014. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" ed, in particolare, l'articolo 3, in base al quale il Programma triennale regionale di politica del lavoro ed i suoi aggiornamenti:
a) costituiscono lo strumento per la definizione da parte dell'Amministrazione regionale di obiettivi ed interventi in materia di lavoro;
b) sono approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, di concerto con gli altri Assessori regionali interessati relativamente alle materie di rispettiva di competenza, previa concertazione con le parti sociali e sentita la Commissione regionale per il lavoro;
c) prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale, sono trasmessi a cura dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro al Consiglio regionale per l'espressione di un parere;
d) sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la propria deliberazione 29 novembre 2013, n. 2229, con la quale è stato approvato l'ultimo aggiornamento del sopra citato Programma triennale, riferito all'anno 2013;
RITENUTO di procedere all'approvazione del Programma triennale regionale di politica del lavoro 2014 - 2016, aggiornamento 2014;
PREVIA concertazione con le parti sociali, tenutasi in data 26 novembre 2014;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, che nella seduta del 4 dicembre 2014 ha esaminato il testo dello schema di Programma all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;

VISTA la propria deliberazione 12 dicembre 2014, n. 2403, con la quale è stato approvato in via preliminare lo schema di Programma triennale regionale di politica del lavoro 2014 - 2016, aggiornamento 2014;
RAVVISATA l'opportunità di aggiornare alcune informazioni contenute nel Progamma
SENTITA la competente Commissione consiliare, che nella seduta del 28 gennaio 2015 ha espresso parere favorevole sul predetto schema di Programma e sulle modifiche;
VISTO lo schema di Programma triennale regionale di politica del lavoro 2014 - 2016, aggiornamento 2014, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, di concerto con l'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e con l'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il Programma triennale regionale di politica del lavoro 2014 - 2016, aggiornamento 2014, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_8_1_DGR_202_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO 2014/2016

Aggiornamento 2014

1/2015

14/10/2013

INDICE

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA TRIENNALE: UNA POLITICA INTEGRATA DEL LAVORO NEL QUADRO DI UN SISTEMA REGIONALE DI POLITICHE INTEGRATE

La crisi economica globale che ha colpito anche il Friuli Venezia Giulia rende necessario un cambiamento radicale nelle politiche realizzate dai vari livelli di governo in cui si articola la Repubblica. La necessità del cambiamento è insita essenzialmente nell'approccio alle politiche: non più interventi settoriali, quasi sempre dettati dalla contingenza e privi di un respiro organico, ma azioni integrate che siano finalizzate all'attuazione di obiettivi strategici di forte impatto generale. Integrazione è, dunque, una delle parole chiave che caratterizza l'azione dell'Amministrazione regionale.

La strategia del "Programma triennale regionale di politica del lavoro" per il triennio 2014-2016 coglie appieno l'indicazione di governo regionale valorizzando nel contempo sia le indicazioni che emergono dagli studi e dalle analisi del mercato del lavoro regionale, sia gli insegnamenti dati dalle "*best practices*" delle iniziative già realizzate sul territorio con una visione integrata e di sistema.

A titolo esemplificativo, fortemente integrate sono le politiche del settore lavoro – sempre attente a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica - e quelle del settore industriale (da rimarcare è l'azione comune che è stata avviata per fronteggiare la crisi del settore manifatturiero), come lo sono le politiche del lavoro e le politiche sociali (paradigmatico è quanto viene realizzato in materia di inserimento lavorativo delle persone disabili) ed anche le politiche del lavoro e quelle dell'istruzione e della formazione (in tal senso si pensi al processo che ha portato all'implementazione della c.d. "Garanzia Giovani", che viene attuata nella nostra regione nell'ambito della più ampia iniziativa denominata "*Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL*").

A loro volta, poi, sono integrate le varie azioni realizzate nell'ambito delle stesse politiche del lavoro: può citarsi, quale esempio di integrazione fra strumenti di politica passiva del lavoro (intendendo per tali quegli interventi che, per ragioni di solidarietà e di coesione sociale, destinano una quota di risorse pubbliche al sostegno al reddito dei lavoratori in difficoltà a causa della crisi) e strumenti di politica attiva del lavoro (si tratta di quegli interventi finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori colpiti dalla crisi) la previsione di un incentivo regionale per la stabilizzazione di quei lavoratori che abbiano partecipato a progetti di lavoro di pubblica utilità.

Realizzare un disegno di politiche integrate significa anche prevedere e manutenere un sistema che, mettendo a disposizione gli strumenti tipici delle *policy* in ambito lavorativo, finalizzi le risorse economiche convergendole in progetti definiti nel rispondere alle esigenze del territorio, con l'importante presupposto di creare sinergie coinvolgendo tutti gli attori interessati in una logica di rete.

Per il "Programma triennale di politica del lavoro 2014-2016" si propone quindi di andare oltre alla formulazione di una lista di interventi non contradditori tra di loro; anche sulla base dell'analisi del contesto regionale, elaborata a cura dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, si vuole identificare una strategia articolata in linee di indirizzo tra loro interconnesse che sottolineano il filo rosso delle azioni che si progetteranno nell'arco del triennio.

L'interconnessione delle linee strategiche aiuta a definire delle "aree progettuali" legate tra loro da relazioni di coerenza, sinergia e complementarietà. Accanto alle aree progettuali vengono descritti anche gli "Interventi di sistema" ovvero gli strumenti per esplicitare il sistema di regia delle azioni e per delineare la struttura portante su cui si reggono le *policy*: i servizi per l'impiego.

In quest'ambito si intende riportare anche quei sistemi che man mano saranno sempre più affinati e che sono a supporto degli interventi per l'occupazione, ad esempio il sistema per la certificazione delle competenze.
La descrizione delle singole misure e il loro costante aggiornamento potrà essere reperito sul sito istituzionale della Regione.

2. ANALISI E DEL CONTESTO REGIONALE

Il quadro complessivo offerto dagli indicatori del mercato del lavoro riferiti all'anno 2013 evidenzia come il Friuli Venezia Giulia continui a patire di una congiuntura negativa, senza peraltro che appaiano dei segnali di inversione.

Nell'anno in questione si è registrata una perdita di Pil pari all'1,7 per cento e tutti i principali indicatori congiunturali sono stati negativi, esportazioni incluse. Sul fronte occupazionale, con 500 mila unità, l'occupazione in regione è ritornata ai livelli del 2004 (-6,7mila nell'anno), con una forte penalizzazione del lavoro dipendente. Vi è stata una ripresa (lieve) dell'occupazione per i più giovani, ma le perdite rimangono concentrate per le classi di età 25-44 anni. L'occupazione nell'industria in senso stretto è rimasta stabile, ma è ancora peggiorata quella nelle costruzioni. Ma va anche annotato che rispetto al 2012 è cresciuta la quota di *part-timer* (da 15 a 18 per cento) e tra questi la quota di coloro, ed in particolare le donne, che non hanno scelto tale modalità.

Il calo occupazionale registrato nell'anno riporta peraltro la regione ai livelli di dieci anni fa, ma occorre sottolineare come i dati generali ed aggregati diano un'indicazione per difetto della perdita di lavoro, stante la crescita del *part-time* e i livelli ancora molto sostenuti di ricorso alla cassa integrazione.

	2011	2012	2013	Variazioni 2013/2012 v.a.	%
Popolazione attiva (15 anni e oltre)	*538,7*	*543,5*	*541,6*	*-1,9*	*-0,3%*
Occupati	*510,7*	*506,5*	*499,8*	*-6,7*	*-1,3%*
Disoccupati	*28*	*37*	*41,8*	*4,8*	*13,0%*
Tasso attività	*67,8*	*68,3*	*68,4*	*0,1*	*--*
Tasso di occupazione	*64,2*	*63,6*	*63*	*-0,6*	*--*
Tasso di disoccupazione	*5,2*	*6,8*	*7,7*	*0,9*	*--*
*Assunzioni**	*206,1*	*198,3*	*179,5*	*-18,8*	*-9,5%*
*Cessazioni**	*205,8*	*204,8*	*189,8*	*-15,0*	*-7,3%*
*Saldi**	*0,2*	*-6,4*	*-10,3*	*-3,9*	*--*
Assunzioni (solo dipendente)	*153,9*	*149,3*	*144,1*	*-5,2*	*-3,5%*
Cessazioni (solo dipendente)	*156,3*	*152,1*	*150,2*	*-1,9*	*-1,2%*
Saldi (solo dipendente)	*-2,4*	*-2,8*	*-6,1*	*-3,3*	*--*
Ingressi Lista mobilità L.223/1991	*2,6*	*3,2*	*3,3*	*0,1*	*3,1%*
Cassa Integrazione Guadagni (mln. ore)	*21,8*	*24,2*	*29,2*	*5,0*	*20,7%*

* *al netto del lavoro domestico*

Con uno sguardo all'ultimo anno, nel 2013 le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni in regione hanno superato i 29 milioni - un valore elevatissimo anche perché costituito per il 65 per cento da Cigs. In termini di lavoratori equivalenti a tempo pieno (1 Fte =1.650 ore), le ore autorizzate corrispondono a 17,7 mila unità; tuttavia, considerando il fatto che le ore autorizzate non necessariamente sono interamente utilizzate dalle aziende e che, perlomeno a livello medio nazionale, il 'tiraggio' (cioè la quota di ore effettivamente utilizzata dalle aziende) si è attestato nel 2013 al 55,3 per cento, la stima di persone in cassa integrazione sulla base nel 2013 sono stimabili in 9,8 mila. Sulla base dei dati Istat-Rcfl, si stimano in 5,7 mila le persone in cassa integrazione, in diminuzione rispetto alle oltre 7 mila nel 2012.

Netto, poi, è stato l'ulteriore irrigidimento della dinamica di flusso, con una flessione importante della massa di assunzioni, la rarefazione estrema di quelle a tempo indeterminato, ed un saldo negativo tra assunzioni e cessazioni particolarmente accentuato. Nel 2013 nell'insieme delle 12 regioni e province autonome aderenti al progetto SeCo è stata registrata una contrazione delle posizioni nette di lavoro dipendente pari a 170 mila unità, un risultato peggiore di quello dell'anno precedente, quando la riduzione delle posizioni di lavoro era stata pari a 118.000. I saldi negativi su base annua accomunano, pur con intensità diversa, tutte le aree osservate. Il Friuli Venezia Giulia, con oltre 6 mila posizioni nette in meno, concorre significativamente al totale del Nord-est, evidenziando in tal modo una situazione di indubbia criticità.

Sul fronte della domanda di lavoro (assunzioni), penalizzate risultano, su base annua, le aree del Nord-ovest e del Sud mentre per il Centro e Nord-est si registrano segnali, per quanto ancora non robusti né omogenei, di qualche miglioramento congiunturale. All'interno del Nord-est, il Friuli Venezia Giulia presenta l'andamento peggiore (-3,5% rispetto al 2012) a fronte di una sostanziale stabilità per il Veneto (-0,5%) e incrementi per l'Emilia Romagna (+2,0%). L'andamento in serie storica evidenzia molto chiaramente la sofferenza specifica della regione. Nel corso del 2013 si produce, infatti, una chiara divaricazione di andamento rispetto alle restanti regioni/province costitutive del Nord-est, in ragione di undici variazioni congiunturali (e tendenziali) negative su dodici contro sette (solo quattro tendenziali, peraltro di entità contenuta).

Va comunque osservato che, a fronte del crollo del ricorso all'intermittente, che dà conto della metà delle minori assunzioni annue, il 2013 vede un nuovo forte incremento del ricorso ai voucher (lavoro accessorio). Inteso quale forma di ingresso, il contratto a tempo indeterminato è ormai marginalizzato (solo 18mila assunzioni, -35% nell'anno), segnalando un irrigidimento di un mercato del lavoro con assai minori opportunità. Nel 2013, si assiste ad un drastico ridimensionamento (effetto legge .92/2012) del ricorso all'intermittente (da 15 a 6mila assunzioni), flessione che ha pesato notevolmente sulla dinamica di flusso annua complessiva, mentre è proseguita la crescita (+38 per cento) del voucher, con 2,7 milioni di voucher venduti, i tre quarti dei quali utilizzati dalle "imprese non famigliari" e nei settori del commercio, servizi e turismo.

Per quanto concerne gli andamenti nelle aree di crisi, il 27 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato il Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale del settore manifatturiero regionale, che di fatto ha assorbito in un unico Piano le gestioni dei singoli settori industriali già oggetto di intervento ed ha esteso le azioni anti crisi ai comparti economici industriali fino a quel momento esclusi (*in primis* industrie alimentari e cartarie). Attualmente i Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale in vigore sono sette: oltre al già citato Piano del manifatturiero, il Piano per l'area del Sanvitese, quello del commercio delle aree di confine, della montagna, l'autotrasporto-logistica-spedizionieri, l'edilizia e la pesca in mare.

In cinque anni, nel comparto tessile, gli avviamenti passano da 609 a 672 mentre le cessazioni da 815 scendono a 737. In tutto il settore del legno i flussi occupazionali si riducono drasticamente. A Udine i nuovi contratti passano da 776 a 545 (-29,8%) mentre le cessazioni da 1.393 scendono a 690 (-50,5%); il saldo, sempre negativo, evidenzia la crisi del settore in tutta la sua drammaticità: -617 nel 2009, -289 nel 2010, -280 nel 2011, -403 nel 2012 e -145 nel 2013. La situazione di Pordenone è ancora grave, tenuto conto del peso che il settore del legno riveste nell'economia complessiva locale. Nel 2103 c'è una discreta ripresa dei due flussi occupazionali, soprattutto dovuta alla forte richiesta di lavoro somministrato; tra il 2009 ed il 2013 i nuovi contratti di lavoro da 2.223 salgono a 3.984 (+79,2%) mentre la chiusura di contratti esistenti da 2.738 arriva a 4.556 (+66,4%); ciò nonostante il saldo occupazionale rimane sempre, drammaticamente, negativo: -515 nel 2009, -529 nel 2010, -376 nel 2011, -665 nel 2012 e -572 nel 2013. A Gorizia il settore del legno si può considerare praticamente estinto. I flussi occupazionali relativi al commercio delle zone di confine indicano una costante, inesorabile, contrazione. Gli avviamenti da 9.815 crollano a 5.491 (-44,1%) mentre le cessazioni da 9.585 scendono a 5.855 (-38,9%); il saldo da +230 scende a -364. Anche la crisi dell'edilizia pare inarrestabile. Nell'arco di cinque anni le imprese attive passano da 15.980 a 15.187, registrando una perdita di 5 punti percentuali; le assunzioni da 11.333 precipitano a 8.052 (-29,0%) mentre le cessazioni da 12.279 scendono a 9.640 (-21,5%). Il saldo passa da -946 a -1.588. Nel Sanvitese, così come nei comuni ricompresi nell'area montana regionale, dopo una ripresa registrata nel biennio 2010-2011, i livelli occupazionali tornano ai valori toccati durante la crisi del 2009. Nell'industria elettronica, alla leggera ripresa dell'occupazione registrata nel biennio 2010/2011 segue una contrazione nel biennio successivo. In cinque anni le assunzioni passano da 1.069 a 1.397 (+30,7%) e le cessazioni 1.178 a 1.409 (+19,6%). Il comparto siderurgico gode di una certa stabilità mentre segnali moderatamente positivi arrivano dalla meccanica e dal settore della fabbricazione dei mezzi di trasporto. Nella meccanica il numero di nuovi contratti passa da 1.983 a 2.692 (+35,8%) a Gorizia, da 2.709 a 4.277 a Pordenone (+57,9%), da 875 a 863 (-1,4%) a Trieste e da 3.554 a 4.870 (+37,0%) a Udine mentre le cessazioni aumentano del 13% a Gorizia (da 2.356 a 2.677) e a Udine (da 4.391 a 4.953), dell'8,3% a Pordenone (da 4.147 a 4.493) mentre rimangono stabili sulle 950 unità a Trieste. Il saldo occupazionale aumenta a Gorizia (da -373 a +15), Pordenone (da -1.438 a -216) e Udine (da -837 a -83) e diminuisce, seppur di poco, a Trieste (da - 53 a -79). Nella fabbricazione dei mezzi di trasporto il numero degli avviamenti cresce del 50% (da 775 a 1.170) e quello delle cessazioni solamente dell'8% (da 1.165 a 1.260); il saldo è caratterizzato da un trend positivo: -390 nel 2009, -213 nel 2010 e -90 nel 2013, dopo aver quasi raggiunto il pareggio nel 2012.

In una prospettiva di genere si può notare come tra 2011 e 2013, in Friuli Venezia Giulia, emergano alcuni segnali di cambiamento nel profilo della partecipazione femminile al mercato del lavoro: la capacità di "tenuta" che si era registrata negli anni precedenti segna adesso un'inversione di tendenza. Nel 2013 la forza lavoro femminile perde rispetto all'ultimo biennio circa 2 mila unità, lo stock di occupate è diminuito di 6 mila unità nel triennio e la fascia di età più colpita è quella delle "giovani adulte" (25-34 anni), i cui tassi di occupazione risultavano i più elevati rispetto alle altre fasce d'età ma diminuiscono, nel triennio, di oltre 10 punti percentuali. Si conferma, in continuità con i primi anni di crisi, la femminilizzazione del terziario, insieme con l'aumento della quota di dipendenti a termine (pari, nel 2013, al 14,8%), e in particolare le dipendenti a orario parziale (che raggiungono il 35,5% nel 2013). La diminuzione dell'occupabilità delle giovani adulte, la prevalenza dei contratti a tempo determinato e la diffusione del tempo parziale sono confermati anche dai dati relativi ai movimenti di assunzione registrati tra il 2011 e il 2013 dai centri per l'impiego. Con riferimento alla disoccupazione, che aumenta di circa 6 mila unità nel triennio, i dati femminili rimangono inferiori di un punto a quelli maschili tra i giovani,

mentre nelle fasce di età più adulte l'indicatore è sempre di misura superiore ai valori registrato per gli uomini. I *gender gap* rimangono ancora marcati, ad indicare come siano ancora differenti per maschi e femmine le opportunità di partecipazione al mercato del lavoro. Si può quindi affermare che, al di là della crisi, le tradizionali questioni relative alla occupazione femminile siano ancora aperte, tra queste si ricordano: la difficoltà di conciliazione dei tempi, la scarsa propensione femminile a seguire percorsi di studio tecnico-scientifici, la maggiore concentrazione femminile nei lavori a termine e a orario ridotto, con possibili ricadute sui percorsi di crescita professionale, sui livelli di reddito e pensionistici. Esemplificativo è il terreno del lavoro *part time*, segnalato in crescita per la generalità dei lavoratori, che raggiunge nel 2013 il valore massimo dell'ultimo decennio, pari al 5,6% in regione (rispetto al 5,7% nel Nord Est e al 7,6% in Italia). Per quanto riguarda le femmine, in Friuli Venezia Giulia la quota di dipendenti a part time è pari al 35,5% nel 2013, segnando un differenziale di genere particolarmente elevato per questa tipologia contrattuale che si attesta a 29,9 punti in aumento rispetto al valore del precedente biennio. La crescita nell'uso dei part time è più accentuata tra le femmine che tra i maschi infatti il dato degli avviamenti rivela come il 30% delle donne venga assunto in part time a fronte del 15% degli uomini. Purtroppo tale orario risponde solo marginalmente a esigenze "*family friendly*" e tende piuttosto a essere una misura di contenimento dei costi del personale una misura di contenimento dei costi del personale o una forma di flessibilità organizzativa diffusa in particolare nei servizi (assistenza alla persona, socio-educativo commercio-grande distribuzione, ristorazione), in cui elevata è la concentrazione di manodopera femminile.

Se, da un lato, il passaggio da *full time* a *part time* consente un risparmio di costi e quindi permette di trattenere al lavoro persone che altrimenti rischierebbero di trasformarsi in disoccupati, dall'altro può presentare effetti negativi per i lavoratori e le lavoratrici interessati da problematiche di conciliazione. In particolare, nei casi di *part time* involontario, prestato in fasce orarie o giornate definite "unsocial", le possibilità di conciliazione possono ridursi, non essendoci strutture che seguono tali orari o, se esistono, possono avere costi che assorbono completamente le retribuzioni di questa tipologia di lavoratori. In questi casi il rischio da monitorare è duplice: da un lato, evitare che la persona diventi un "*working poor*" e dall'altro che scelga di uscire dal mercato del lavoro per risparmiare il costo del servizio educativo/assistenziale. Si tratta di un processo su cui le strategie europee per l'occupazione stanno puntando l'attenzione, in quanto l'aumento o la tenuta dell'occupazione porta in sé il potenziale rischio di un aumento di forme di sottooccupazione e di lavoratori poveri perché legate a situazioni di cosiddetto "*sticky floor*", situazioni lavorative a rischio di cronicizzazione.

Il 2013 è dunque, per la generalità dei lavoratori, ma in particolare per il segmento femminile, ancora un anno iscritto a pieno titolo all'interno di una grande crisi che, dopo aver investito in maniera profonda il settore manifatturiero dal quale comunque provengono segnali di resistenza, ora coinvolge in maniera più intensa il terziario. La conseguenza di una tale caduta della domanda di lavoro è una crescita continua della disoccupazione, che supera per la prima volta la soglia delle 41 mila unità in media annua, a cui si affianca il persistere di un elevato ricorso agli ammortizzatori sociali, come si è visto, in particolare delle ore di vassa integrazione.

Le conseguenze per le *policy* regionali, in un quadro europeo ormai segnato dall'ostilità pregiudiziale nei confronti di manovre espansive di tipo keynesiano, sono le seguenti.: occorrerà continuare a sostenere il reddito e le possibilità di rioccupazione dei lavoratori colpiti direttamente dalla crisi, in quanto sospesi (cassintegrati) o licenziati[1] attraverso gli strumenti di

[1] Nei sei anni di crisi sono stati effettuati in Friuli V. Giulia oltre 15.000 licenziamenti collettivi.

politica del lavoro già disponibili, completandone la riforma per gli aspetti tuttora non risolti anche dopo la recente legge 92/2012 (superamento degli ammortizzatori in deroga e attivazione di un programma nazionale di intervento per le situazioni di disoccupazione di lunga durata che generano povertà). In senso più ampio, ma con tempistiche necessariamente più lunghe, andrà aggiornato il quadro della regolazione – istituzionale e materiale - che può incentivare (o disincentivare) gli investimenti, l'iniziativa, l'innovazione sociale, la miglior allocazione delle risorse e la ricerca di assetti distributivi più equi e quindi più produttivi.

3. LINEE DI INDIRIZZO 2014-2016

L'analisi del quadro economico-occupazionale evidenzia la difficoltà di agire nel breve periodo con azioni strutturali in materia di incentivazione degli investimenti e il ritardo di una riforma organica e nazionale degli ammortizzatori sociali. In questo contesto ancora incerto, la strategia di intervento regionale trova, per la realizzazione delle misure esistenti, i suoi capisaldi in alcuni principi guida: l'adozione di un'ottica di intervento sempre più integrata, per un utilizzo efficiente delle risorse economiche, il potenziamento del raccordo tra i soggetti del mercato del lavoro, della formazione e delle politiche industriali per aumentare l'efficacia e il consolidamento della connessione tra la qualificazione delle persone con le esigenze del territorio .

A. ***Progettazione degli interventi di politica per l'occupazione in raccordo con gli interventi di sviluppo industriale, anche utilizzando fondi nazionali e i fondi comunitari 2014 – 2020 con modalità integrate e raccordate all'utilizzo dei fondi regionali.***

   La programmazione dei fondi comunitari per il sessennio 2014 – 2020 si caratterizza per alcuni interessanti novità, quali la concentrazione delle risorse sugli obiettivi tematici e la maggiore focalizzazione sui risultati, attraverso l'individuazione del quadro di riferimento e di una riserva finanziaria per realizzazioni efficienti. Una delle implicazioni più rilevanti della concentrazione delle risorse su pochi e definiti obiettivi, che viene condivisa anche nella programmazione degli interventi da attuare a valere su risorse regionali, consiste nell'aumentare le possibilità di articolare tali interventi mettendo in campo forti sinergie con indirizzi e risorse di provenienza e livello anche comunitario e nazionale. L'adozione di tale approccio deriva dalla constatazione che le situazioni di crisi, o le occasioni di sviluppo di un territorio, sono caratterizzate da una molteplicità di fattori che insistono contemporaneamente e condizionano l'andamento dei processi. Per tale motivo, interventi di sostegno allo sviluppo, o di attenuazione di un fenomeno di decadimento economico/produttivo di un territorio, non possono che avvalersi di più strumenti per rispondere alla complessità dei fattori condizionanti. Un esempio tra i tanti: lo sviluppo di infrastrutture tecnologiche sul territorio (intervento finanziabile con il fondo FESR) non può prescindere da una parallela crescita nelle competenze e *know how* dei lavoratori che saranno sia gestori che utenti di tali infrastrutture (interventi finanziabili con il fondo FSE). Per quanto la Commissione Europea, nel ribadire la necessità di ricorrere in maniera sinergica e complementare alle risorse dei Fondi individui pochi limiti, realizzare tale integrazione non è però semplice ed immediato. Non solo il processo di programmazione deve esserne condizionato ma anche le attività di normazione, regolazione e progettazione degli interventi, nonché la loro realizzazione fino alla rendicontazione e monitoraggio, devono essere appositamente gestite. Le strutture preposte alla definizione dei programmi regionali, dialogando già in fase di predisposizione dei programmi stessi, possono identificare per tempo le aree su cui i diversi fondi possono agire in sinergia, per poter allocare in maniera coerente le risorse sui singoli capitoli di spesa. La stessa attenzione dovrà essere prestata nel

momento in cui le singole aree di intervento diventano oggetto di una progettazione di dettaglio con una regolamentazione ed un'attenzione all'emanazione di avvisi e gare che valorizzi la possibilità di ricorrere a più fonti di finanziamento e ad una pluralità di azioni per fronteggiare la complessità dei problemi.

Venendo all'esperienza regionale si segnalano le esperienze dell'inziativa Si.Con.Te e dello strumento degli LPU (Lavori di Pubblica Utilità) quale esempio di integrazione di fondi comunitari (FSE), fondi regionali e fondi nazionali. In prospettiva, le aree su cui sarà possibile sperimentare ulteriormente la logica di integrazione finanziaria sono quelle rappresentate dall'area progettuale delle Politiche attive per l'occupazione, con l'azione avviata dal Piano integrato per le politiche per l'occupazione e il lavoro – Pipol - e dall'Area progettuale degli Interventi di politica attiva e di sostegno al reddito, in particolare nell'ambito del Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale del settore manifatturiero sul territorio regionale e del Piano Rilancimpresa.

Altre progettazioni integrate nell'ambito delle politiche del lavoro attiva sono quelle svolte in sinergia con l'ente strumentale del Ministero del Lavoro, Italia Lavoro. Da anni la Regione ha sottoscritto e rinnova lun accordo quadro con l'ente per poter realizzare, nel territorio del Friuli Venezia Giulia progetti finanziati dal Ministero a valere sul Fondo di rotazione e sul PON.

Le progettazioni a carattere nazionale di Italia Lavoro, costituite da interventi di Assistenza tecnica e supporto all'erogazione di specifiche misure finanziate, sono indirizzate dalla Regione in modo da integrarle con le azioni attivate sul territorio e per utilizzare così i finanziamenti in complementarietà alle risorse regionali.

Nell'arco del 2014/2015 vanno a compimento i principali progetti quali: *Welfare to Work*, con risorse indirizzate agli over 50, *Fixo* a sostegno di scuole e Università, *AMVA e Botteghe di mestiere* per l'attivazione di contratti di apprendistato e tirocini, *Inclusione Sociale* per lo sviluppo di interventi diretti alle persone con disabilità iscritte alle categorie protette Si attende la nuova programmazione 2014-2020 per poter proseguire nella progettazione di ulteriori nuovi interventi che possono favorire lo sviluppo dei servizi per il lavoro in questa fase di profonda trasformazione.

B. ***Costruzione di un sistema di servizi al lavoro che coinvolga un insieme sempre più ampio di attori qualificati e specializzati.***

Nell'ultimo triennio la Regione, in attuazione delle indicazioni nazionali ed europee e delle trasformazioni introdotte dal d.lgs. 276/2003 che riforma il sistema autorizzatorio nazionale e promuove i sistemi di accreditamento regionale dei servizi per il lavoro, ha realizzato quanto previsto dalla normativa regionale in materia di costituzione di una rete pubblico-privata dei servizi all'impiego. Se, da un lato, il numero dei soggetti privati che hanno aderito a questa prima fase di attuazione è cresciuto in maniera costante sul mercato regionale, dall'altro, la Regione ha avviato una azione sperimentale volta a sviluppare la prima collaborazione tra i soggetti pubblici e privati per sostenere l'inserimento dei soggetti a basso indice di occupabilità.

Le linee su cui concentrare gli sforzi regionali per il prossimo periodo consistono nell'individuare e creare una sorta di mappa delle complementarietà, sviluppando al contempo un concetto di specializzazione, sfida che è stata raccolta e articolata dall'azione di sistema del Masterplan.

Un altro degli aspetti che caratterizza l'azione regionale, oltre ad uno sviluppo integrato tra i diversi soggetti della rete per i servizi al lavoro, sarà quello della qualificazione dei servizi pubblici dell'impiego con il rafforzamento delle competenze dei singoli operatori sia per innovare ulteriormente l'azione dei Centri per l'Impiego (CPI), sia per migliorare la relazione con gli altri soggetti che operano sul mercato del lavoro. La necessità di operare su tali aspetti, inserita anche in due degli obiettivi tematici della programmazione europea 2014 – 2020, in particolare nell'obiettivo tematico n. 8, dedicato all'occupazione e alle politiche per il lavoro, e nell'obiettivo tematico n. 11, dedicato alla *capacity building* istituzionale , è obiettivo importante nella programmazione regionale delle politiche del lavoro indirizzate anche a far sì che gli stessi operatori possano divenire motore di *partnership* e veicolo nei processi di trasferimento di *know how*. Le ipotesi di lavoro sono diverse e vanno dal promuovere uno stretto rapporto con gli enti formativi alla creazione di servizi o sportelli su *target* con altri soggetti istituzionali, proseguendo nell'azione già avviata in collaborazione con l'Università di Trieste e l'Università di Udine che ha permesso di dare vita ad uno sportello operativo per le politiche del lavoro all'interno dell'Università, come primo punto di riferimento per la popolazione studentesca, e non solo.

La diffusione in luoghi non convenzionali dei servizi dei CPI, o la loro declinazione con forte focus sul *target*, può avere l'effetto di sollecitare e rendere più partecipi ai processi in atto gli *stakeholders* tradizionali del mercato del lavoro: gli enti di formazione, le Università, il mondo delle imprese.

Del resto il 2014 è stato un anno in cui le strutture del lavoro e della formazione si sono già intensamente confrontare per elaborare e realizzare i processi necessari ad ottemperare a quanto previsto dalla *Youth garantee* a livello europeo. Questa è stata un'importante occasione, e forse il laboratorio, per dare concreta applicazione attraverso l'iniziativa Pipol ad un approccio che vede coinvolti CPI, enti formativi, politiche per il lavoro, tutti interessati in un'attività definita di "cooperazione attuativa", con un forte focus su un target preciso e con obiettivi quanti-qualitativi ben definiti. Per creare le condizioni affinché Pipol possa esplicare la sua efficacia sono state inoltre riviste le procedure e tempistiche di erogazione di alcuni servizi da parte dei CPI, si è integrata la regolamentazione sui tirocini, sono stati scelti i nuovi gestori relativi alle attività formative. In altre parole si è creato un insieme coeso e coerente di strumenti tra loro strettamente collegati quali orientamento, supporto mirato, formazione, tirocini, start up di impresa, servizio civile, per fronteggiare il problema della disoccupazione giovanile. Quanto sta avvenendo a livello di collaborazione istituzionale e coinvolgimento degli *stakeholders* per aumentare l'occupazione giovanile potrà essere considerato a tutti gli effetti un "laboratorio" per sviluppare un modello di intervento ed azione integrata anche per altri target di lavoratori (o disoccupati), valutando come includere in un disegno coerente interventi quali gli LSU, gli LPU, i cantieri lavoro, e rinnovare le soluzioni inserite nei Piani per la gestione delle crisi di impresa.

Infine, una policy regionale sviluppata secondo una linea che valorizzi, per potenziarne l'effetto, l'approccio dei diversi attori non poteva prescindere dall'individuazione di un soggetto autorevole e qualificato, quale è l'Agenzia per il Lavoro regionale, per organizzare, nel rispetto delle prerogative istituzionali di ciascuna struttura, i diversi contributi, raccogliendo e raccordando le istanze provenienti dal territorio; per tale motivo la sua istituzione viene inserita a pieno titolo tra gli interventi di sistema.

C. ***Consolidamento della connessione tra i diversi momenti di qualificazione, sviluppo di conoscenza, acquisizione di competenze delle persone con le esigenze del tessuto economico del territorio e sensibilizzazione alla centralità della persona come base per una crescita sociale in tutte le tematiche trasversali al mondo del lavoro.***

Il costante e continuo cambiamento dei processi produttivi stimolato dalle potenzialità della tecnologia informatica, i processi di globalizzazione che rafforzano la circolazione delle merci e servizi, i cambiamenti demografici che portano ad una forza lavoro multietnica, le istanze di partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica e sociale del territorio, rendono impellente il raccordo tra i momenti della qualificazione e dello sviluppo della conoscenza con il mondo produttivo e le politiche attive del lavoro. In questo contesto è difficile ipotizzare un progetto di ricollocamento senza un parallelo processo di riqualificazione, un processo formativo senza un adeguato percorso di orientamento al lavoro, un percorso lavorativo senza un adeguato progetto di riconoscimento del capitale di competenze acquisite

Alla luce di queste considerazioni si muove l'azione regionale quando valorizza l'istituto dell'apprendistato come strumento principale per l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani agendo sia sul potenziamento delle azioni di promozione dell'apprendistato per l'alta formazione e ricerca attraverso la definizione di una intesa con parti sociali e istituzioni formative, sia rivedendo il sistema di selezione ed distribuzione di attività tra gli enti formativi accreditati per sviluppare una offerta aderente alle necessità dei giovani lavoratori e delle imprese. Anche la revisione del regolamento su tirocini ha preso in considerazione le istanze provenienti dal livello nazionale e dagli attori specializzati sul mercato del lavoro nelle politiche dell'inclusione sociale, migliorando ed adattando il regolamento alle esigenze espresse da tale settore.

La nuova vera sfida è rappresentata da due temi di grande attualità che possono apparire distanti, ma che in un'ottica di interventi integrati potrebbero trovare momenti di intersezione: il tema della certificazione delle competenze e del reddito minimo di garanzia. La creazione di un sistema di certificazione delle competenze è una delle sfide su cui l'amministrazione regionale dovrà cimentarsi nel 2015, anche in ottemperanza a precisi obblighi normativi e comunitari, come esaurientemente descritto nell'azione di sistema dedicata a questo argomento. Il servizio dovrebbe avere un carattere di universalità, ovvero essere accessibile a tutti i gruppi di lavoratori a prescindere dallo status e dalle condizioni soggettive. In particolare, potrebbe focalizzarsi su quelle fasce di lavoratori svantaggiati o destinatari di misure di politica passiva, , in modo da dargli una consapevolezza maggiore delle proprie possibilità, uno stimolo e uno strumento ulteriore per essere inseriti nel sistema produttivo e rendere così più proficuo il periodo di ricerca di un occupazione.

L'attenzione alle politiche di sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età nonché al miglioramento delle condizioni di vita delle persone disabili, da tempo caratterizza trasversalmente l'azione regionale sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione e monitoraggio. Relativamente alla fase di attuazione dei programmi, la completa adozione del principio di pari opportunità e non discriminazione è assicurata mediante l'utilizzo di specifiche strumentazioni a supporto delle attività gestionali (criteri di selezione, parametri di valutazione per la selezione delle iniziative e dei progetti, ecc) e attraverso meccanismi procedurali (quali ad es, il parere preventivo degli organismi di parità sulla regolazione regionale e sui bandi in corso di emanazione).

In particolare per quanto attiene la politica degli interventi in materia di disabilità c'è da osservare che la perdurante crisi economica sancendo una crescita esponenziale delle persone in situazione di svantaggio occupazionale ha inevitabilmente fatto sentire i suoi effetti soprattutto sulle persone con disabilità. E' utile ricordare in tal senso che lo stato di crisi di un'azienda sospende l'obbligo di ottemperare alle assunzioni, anche in presenza di una legge, la legge 68/99, cogente su tale materia.

Il peggioramento generale delle condizioni di vita delle persone disabili, dovuto anche ai tagli delle prestazioni e dei servizi loro destinati, aumenta il rischio che si instaurino gravi processi di esclusione sociale. In un clima di tale allarme sociale diventa quanto mai necessario un'attenzione particolare alle azioni da mettere in campo per quanto attiene all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

L'impegno a sostegno dell'integrazione lavorativa delle persone disabili è sempre stato alla base della politica regionale in materia di lavoro. Oggi, alla dell'attuale persistente congiuntura economica la Regione continuerà nel dare impulso ad una strutturazione degli interventi in un'ottica di sistema che vede coinvolti tutti i soggetti che a vario titolo forniscono il loro contributo alle azioni che vengono predisposte: le Direzioni regionali competenti , i servizi del lavoro, le aziende sanitarie, i servizi di integrazione lavorativa, le associazioni disabili, i datori di lavoro, le organizzazioni sindacali dei lavoratori .

Un obiettivo imprescindibile della Regione è legato al consolidamento di attività ed interventi che permettano di supportare il datore di lavoro nella gestione di potenzialità lavorative che seppur presenti nelle persone disabili hanno bisogno di essere seguite, indirizzate e integrate nell'organizzazione aziendale senza che sorgano frustrazioni da parte dei soggetti inseriti né delle aziende che si sentono impreparate all'accoglienza. E non sempre il puro incentivo raggiunge questi obiettivi.

Fondamentale la formazione dei lavoratori disabili per poter assicurare un coerente incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso il mantenimento in essere delle linee di intervento del FSE in materia di formazione e occupazione, e azioni volte a diffondere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa.

Ulteriore elemento che contribuisce alla piena attuazione del principio di uguaglianza è rappresentato dallo sviluppo di un sistema di monitoraggio attento a rilevare, in modo continuativo, attraverso i dati di realizzazioni e di risultato, i bisogni del territorio in tema di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità. Tale sistema si realizza mediante l'adozione di indicatori disaggregati per sesso, origine, grado di disabilità, età e altre condizioni di svantaggio, e indicatori non disaggregabili, ma rilevanti per monitorare e valutare lo stato di avanzamento e i risultati dei programmi e della strategia regionale in relazione agli obiettivi di pari opportunità e non discriminazione. Inoltre, è previsto il coinvolgimento sia nella fase di predisposizione che in quella di attuazione della programmazione e degli interventi, di referenti di organismi di rappresentanza della società civile e del terzo settore a tutela della parità e della non discriminazione, nonché dei responsabili regionali che hanno il compito di promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione.

La Regione FVG, in linea con le indicazioni di policy dell'Unione europea in materia di parità di genere e di azioni positive, assume in esplicito l'obiettivo specifico di "Aumentare l'occupazione femminile attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita

professionale e vita privata /familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità".
Un obiettivo per il cui conseguimento si prevede di implementare:

- la promozione ed il sostegno alla diffusione ed adozione nelle imprese di iniziative finalizzate alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa attraverso interventi di welfare aziendali e la sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro *family friendly*;
- interventi di sostegno alla creazione di nuove imprese e/o avvio di lavoro autonomo;
- il sostegno all'accesso ai servizi di assistenza e di cura, attraverso l'offerta di voucher di servizio per la conciliazione dei tempi di lavoro e vita familiare.

Un'ulteriore linea di indirizzo dell'azione regionale nell'ambito della inclusione sociale, è rappresentata dalla adesione della Regione al parternariato scientifico PRO.P. -"Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio lavorativo dei soggetti con disturbo psichico", attuata con la delibera della Giunta regionale 588 del 28 marzo 2014.
L'approccio scelto dalla Regione per la realizzazione di tale programma si basa su una logica di forte integrazione che vede un momento di intenso confronto tra tutti i diversi attori che a vario titolo sono coinvolti nei percorsi di inserimento delle persone con disabilità psichica nei diversi settori della salute, inclusione sociale, formazione, lavoro e cooperazione, attraverso la creazione di tavoli di lavoro dedicati alle "buone prassi" e ai "percorsi".

AREA PROGETTUALE: POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE

- *Gli incentivi regionali di politica attiva del lavoro*
- *Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL*
- *Tirocini*
- *Apprendistato*

Gli incentivi regionali di politica attiva del lavoro	
Obiettivo	Sostenere l'inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio occupazionale, favorendo processi di stabilizzazione occupazionale e il superamento della condizione di svantaggio occupazionale.
Descrizione	Come noto, è in corso di attuazione a livello nazionale un processo di profonda riforma del mercato del lavoro (destinato a trovare compimento nel primo semestre del 2015), all'esito del quale la Regione provvederà ad adeguare la propria normativa in materia di politica attiva del lavoro (contenuta nella legge regionale 18/2005). Va, inoltre, considerato che a livello regionale sta per essere adottato un nuovo modello gestionale degli interventi di politica attiva del lavoro, l'attuazione dei quali sarà demandata alla neocostituita Agenzia regionale per il lavoro. Nelle more della definizione dei sopra descritti processi di riforma, al fine di perseguire l'obiettivo declinato, continueranno in via transitoria a trovare attuazione, nei limiti delle risorse disponibili, quegli incentivi regionali di politica attiva del lavoro attuativi degli articoli da 29 a 33 e 48 della legge regionale 18/2005 la cui continuità deve essere garantita in quanto gli stessi vanno a sostenere i soggetti che faticano maggiormente ad occuparsi, rioccuparsi e acquisire una condizione occupazionale stabile sul mercato del lavoro. In questo senso, verrà mantenuto operativo il sostegno ai seguenti interventi: assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, e inserimento in qualità di soci – lavoratori in cooperative di donne disoccupate; assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, e inserimento in qualità di soci – lavoratori in cooperative di uomini disoccupati che hanno compiuto il cinquantacinquesimo anno di età; assunzioni con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, di durata non inferiore a sei mesi di donne disoccupate che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età e di uomini disoccupati che hanno compiuto il cinquantacinquesimo anno di età; trasformazioni di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato di donne e uomini che hanno compiuto il cinquantacinquesimo anno di età. La nuova regolamentazione regionale, che verrà adottata una volta superata la fase transitoria, manterrà ferme le priorità sopra delineate, nell'ottica di una razionalizzazione degli interventi - da attuarsi per il tramite di un'individuazione sempre più mirata delle categorie soggettive da sostenere - e di una quanto maggiore possibile semplificazione procedimentale.
Beneficiari	Soggetti in condizione di svantaggio occupazionale.
Destinatari e Soggetti attuatori	Imprese , Parti Sociali.
Altri attori coinvolti e	Per quanto attiene all'Amministrazione regionale, è importante il raccordo fra le strutture competenti in materia di lavoro, formazione e politiche industriali. Sul

modalità di raccordo	territorio, occorrerà verificare le modalità operative del passaggio delle funzioni e dei compiti in materia di politiche del lavoro dalle Province alla nuova Agenzia regionale del lavoro. Importante, poi, il continuo raccordo con le Parti Sociali in sede di Tavolo regionale di Concertazione.
Fonte di finanziamento	Bilancio regionale.
Periodo	2014 – 2016

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL	
Obiettivo	Accrescere le possibilità di accesso al mercato del lavoro di predeterminate fasce della popolazione, favorire l'integrazione dei sistemi del lavoro, educativi e formativi nonché il raccordo con le imprese e la loro domanda di lavoro.
Descrizione	Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL**, costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013. **PIPOL**, infatti, racchiude le seguenti progettualità: a) PON IOG FVG, b) FVG Progetto giovani, c) FVG Progetto occupabilità, d) IMPRENDERO' 4.0. PON IOG FVG rappresenta la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG) il quale interviene nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020, e costituisce l'attuazione sul territorio italiano delle indicazioni comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 *Youth Employement Initiative – YEI* - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 *Youth Guarantee* - Garanzia per i giovani. FVG Progetto giovani rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai richiamati orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale. FVG Progetto occupabilità prosegue le esperienze che si sono venute consolidando dal 2009, grazie al sostegno del Fondo sociale europeo, con la realizzazione del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" che ha inteso sostenere la realizzazione di operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione, di lavoratori in mobilità, attraverso l'azione integrata del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale, ora anche con l'allargamento ai servizi privati al lavoro accreditati. IMPRENDERO' 4.0 mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, di passaggio generazionale e trasmissione d'impresa. Le attività rivolte ai giovani , vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e la parte di IMPRENDERO' 4.0 destinata all'utenza giovane, costituiscono **Garanzia Giovani FVG**. **PIPOL** integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al

	lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete definita *cooperazione attuativa.* Ai fini del coordinamento generale del Piano e della sorveglianza relativa al suo stato di attuazione, è previsto il funzionamento di un Comitato di pilotaggio. PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità prevedono una architettura per fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle modalità di realizzazione e funzionamento. Le fasi sono, schematicamente, le seguenti: – **Fase 1: la registrazione,** – **Fase 2: i servizi di accoglienza,** – **Fase 3: i servizi post accoglienza.** Con la registrazione viene sancita la volontà del destinatario di aderire alle iniziative di PIPOL. La registrazione è volontaria da parte della persona interessata e può avvenire on line, autonomamente da parte delle persone. Sulla base del principio della **cooperazione attuativa** che accompagna l'intera realizzazione di PIPOL, i CPI operano, nell'attuazione dei servizi di accoglienza, in rete con i Centri regionali di orientamento (COR) e con le associazioni temporanee di imprese (ATI) erogatrici delle attività di carattere formativo. Si segnala che per i giovani rientranti nella **FASCIA 4,** la fase di accoglienza è realizzata presso sedi dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine dove cooperano addetti dell'ateneo e del CPI. La fase dei servizi di accoglienza si conclude con la predisposizione di un apposito documento, sottoscritto anche dalla persona interessata – dai genitori, se minore - nel quale vengono indicati i servizi post accoglienza di cui la persona stessa è destinataria. I servizi post accoglienza possono prevedere: a) misure orientative di carattere specialistico, b) misure di carattere formativo, c) misure per l'inserimento lavorativo, d) altre misure. Le misure orientative di carattere specialistico prevedono la possibile realizzazione delle seguenti misure: – orientamento specialistico, – percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro, – visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio, – percorsi di preparazione interculturale. Le misure di carattere formativo prevedono la possibile realizzazione delle seguenti misure: – reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi, – operazioni per la qualificazione di base abbreviata, – operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale, – operazioni formative professionalizzanti, – operazioni formative per l'apprendimento permanente,

	– formazione mirata all'inserimento lavorativo, – operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi, – master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero. Le misure per l'inserimento lavorativo prevedono la possibile realizzazione delle seguenti misure: – accompagnamento al lavoro, – bonus occupazionale, – apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, – apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, – mobilità professionale transnazionale e territoriale. Fra le altre misure si prevedono: – tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, – borse di studio per tirocini extra UE, – servizio civile, – sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Beneficiari	Per assicurare un'offerta mirata sugli specifici target individuabili all'interno della complessiva categoria dei giovani destinatari di PIPOL, vengono individuate le seguenti FASCE:
	– **FASCIA 1:** giovani a rischio di dispersione scolastica o formativa o *drop out* che compiono il 15° anno di età nell'anno solare in cui si registrano a Pipol e che non hanno compito 19 anni (nel momento in cui si registrano a Pipol);
	– **FASCIA 2:** giovani NEET che non hanno compiuto 30 anni;
	– **FASCIA 3:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito il diploma di qualifica professionale o il diploma di scuola secondaria superiore da non più di 12 mesi. Convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo;
	– **FASCIA 4:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito un titolo di studi universitario da non più di 12 mesi (corso di laurea di primo livello, corso di laurea specialistica, corso di laurea specialistica a ciclo unico, master universitario di primo livello, master universitario di secondo livello, scuola di specializzazione, corso di dottorato di ricerca).
	I beneficiari di FVG Progetto occupabilità rientrano nella **FASCIA 5** e sono costituiti da:
	– lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali,
	– lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso:
	  – alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984,
	  – alla CIG in deroga ,
	  – al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012.

Destinatari e Soggetti attuatori	CPI, COR, enti di formazione accreditati, INPS, soggetti accreditati per i servisi ala lavoro, datori di lavoro, scuole e Università.

Altri Attori coinvolti e modalità di raccordo	**Pipol,** nel sostenere la centralità della persona e favorire la personalizzazione dei servizi, integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *collaborazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.
Fonte di finanziamento	Risorse comunitarie e nazionali del Fondo sociale europeo 2014/2020; risorse del cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007/2013
Periodo	**2014 – 2016**

Tirocini	
Obiettivo	Valorizzare l'istituto del tirocinio quale strumento di politica attiva del lavoro finalizzato all'inserimento, in particolare dei giovani, nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze nei luoghi di lavoro.
Descrizione	In attuazione della Legge 92/2012 (legge Fornero) e delle Linee guida definite in sede di Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013, la Regione ha adottato un Regolamento in materia di tirocini per definire disposizioni che assicurino il corretto utilizzo del tirocinio. Il regolamento è stato elaborato secondo le indicazioni principali delle Linee guida, le quali hanno delineato il quadro di riferimento nazionale, ma nel contempo sono state fissate disposizioni di maggiore tutela. Anche per quanto riguarda i lavoratori stranieri residenti all'estero, il regolamento sarà integrato in riferimento ai dettami delle nuove linee guida emanate ad agosto 2014. Sarà peraltro previsto un'integrazione del regolamento regionale, sulla base delle emanande linee guida in materia di tirocini rivolti, in particolare alla fascia della disabilità e svantaggio. Per facilitare l'utilizzo dello strumento da parte dei datori di lavoro ospitanti e dei soggetti promotori, e al fine di snellire le funzioni di valutazione, è stata implementata una piattaforma informatica per la trasmissione on line dei progetti formativi. Nell'ambito di Pipol - che costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione realizza è prevista l'attivazione di tirocini finanziati, sempre sulla base del Regolamento regionale in materia, rivolti a giovani che non hanno compiuto i 30 anni di età e che presentino i seguenti ulteriori requisiti: • non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in una attività lavorativa; • neo diplomati della scuola secondaria superiore, neo qualificati, in possesso di titolo di studio universitario. Il piano Pipol prevede attivazione di tirocini anche per lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, e per lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero ore.
Beneficiari	**Giovani disoccupati** che hanno compiuto i diciotto anni e che siano disoccupati ai sensi della normativa vigente in materia di stato di disoccupazione. **Lavoratori** in cassa integrazione guadagni straordinaria o cassa integrazione in deroga
Destinatari e Soggetti attuatori	I destinatari della misura, che permettono l'attuazione della stessa, sono: **il soggetto promotore** che rappresenta l'organismo che si occupa della progettazione, dell'attivazione e del tutoraggio del tirocinio e che garantisce il corretto utilizzo dello strumento assicurando il rispetto di quanto previsto dal Regolamento regionale e dal progetto formativo. In Regione FVG possono essere promotori di tirocini i seguenti soggetti: • Servizi pubblici per l'impiego, • Enti di formazione accreditati, • Servizi di integrazione lavorativa, • Strutture regionali di orientamento, • Università,

	• Scuole. **Il soggetto ospitante** rappresentato dal datore di lavoro pubblico o privato presso il quale si svolge il tirocinio.
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	**Direzione regionale del lavoro**: la corretta applicazione dello strumento viene garantita dalle azioni sinergiche che l'amministrazione può mettere in campo promuovendo, come definito nel regolamento regionale, apposite intese con il competente organo ispettivo, la Direzione regionale del lavoro al fine di stabilire, tra l'altro, interpretazioni condivise ed omogenee sul territorio relative alla materia. **Consulenti del lavoro:** in considerazione del ruolo primario che i consulenti svolgono nell'assistenza ai datori di lavoro, in particolare di quelli operanti nel settore della medio-piccola e della micro impresa, rappresentando pertanto un interlocutore significativo nell'ambito del mercato del lavoro sul territorio regionale, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa avente ad oggetto la regolamentazione della collaborazione operativa per l'attivazione di progetti di tirocinio ; Per quanto riguarda le azioni previste nell'ambito di Pipol vengono integrate le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita ***collaborazione attuativa*** e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.
Fonte di finanziamento	I tirocini prevedono una indennità di partecipazione che viene generalmente erogata dal datore di lavoro ospitante. Può essere previsto un finanziatore esterno, sia pubblico che privato. Per i tirocini attivati nell'ambito di Pipol, la fonte di finanziamento è costituita da Risorse comunitarie e nazionali del Fondo sociale europeo 2014/2020; risorse del cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007/2013
Periodo	**2014 – 2016**

Apprendistato	
Obiettivo	Predisporre un'offerta formativa pubblica di qualità, capillare su tutto il territorio regionale, coerente con la normativa in vigore e funzionale alle esigenze di accrescimento/miglioramento delle competenze degli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Rilanciare il contratto di alta formazione e di ricerca in apprendistato attraverso la piena operatività dell'Accordo in materia stipulato fra la Regione, le parti sociali e le Università regionali in data 31 luglio 2014 in modo da garantire ai giovani apprendisti il conseguimento di un titolo di studio universitario o la realizzazione un'attività di ricerca di specifico interesse per le imprese. Ridurre la dispersione scolastica dei più giovani apprendisti premettendo loro di conseguire una qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP) attraverso il finanziamento di un'adeguata offerta formativa strutturata secondo quanto previsto dalla normativa e l'introduzione di misure di agevolazione alla frequenza dei percorsi formativi.
Descrizione	Il contratto di apprendistato è l'unico contratto di lavoro a contenuto formativo presente nell'ordinamento ed è volto a favorire l'inserimento occupazionale dei giovani, dando loro la possibilità di acquisire una professionalità specifica all'interno di un'impresa. La normativa nazionale attribuisce specifiche competenze alle Regioni in materia di formazione degli apprendisti.
Beneficiari	Giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni
Destinatari e Soggetti attuatori	
Altri Attori coinvolti e modalità di raccordo	
Fonte di finanziamento	Fondi nazionali e comunitari FSE 2014/2020
Periodo	**2014 – 2016**

AREA PROGETTUALE : INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA E DI SOSTEGNO AL REDDITO

- *Gestione delle crisi di impresa in un'ottica di integrazione con le politiche industriali*
- *Misure di solidarietà e per la coesione sociale: LPU e Cantieri lavoro*
- *Misure di solidarietà e per la coesione sociale: LSU*
- *Misure di politica attiva e sostegno al reddito in raccordo con il terzo settore per gli ultracinquantenni*

Gestione delle crisi di impresa in un'ottica di integrazione con le politiche industriali	
Obiettivo	Sostenere il rilancio del settore manifatturiero sul territorio regionale con particolare riferimento alla tutela dei relativi livelli occupazionali
Descrizione	L'Amministrazione regionale ha declinato, attraverso il Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale del settore manifatturiero sul territorio regionale e il Piano Rilancimpresa, l'obiettivo del rilancio del settore manifatturiero. È importante che anche le politiche del lavoro -attive e passive- siano attuate in maniera funzionale al raggiungimento di tale obiettivo. In questo senso, sono in corso di realizzazione gli adempimenti per prorogare al 31 dicembre 2015 tutte le seguenti dichiarazioni di situazione di grave difficoltà occupazionale attualmente vigenti sul territorio regionale, con conseguente conferma dell'efficacia dei relativi Piani di gestione: Comparto manifatturiero; Commercio zone confine; Territori montani province Udine e Pordenone; Autotrasporto/spedizionieri/logistica; Edilizia; Pesca marina; Sanvitese. Per quanto attiene alle politiche passive, l'Amministrazione regionale sta accompagnando il generale processo di riforma in corso a livello nazionale: dopo avere recepito con l'intesa regionale di data 8 agosto 2014, con riferimento agli ammortizzatori sociali in deroga, le previsioni del decreto interministeriale 83473/2014 di data 1 agosto 2014, verranno rese tempestivamente operative tutte le innovazioni che si prevede saranno introdotte in materia di ammortizzatori sociali a regime, nell'ottica di veicolare sempre di più gli strumenti di politica passiva quali la cassa integrazione al rilancio delle imprese e alla loro permanenza sul territorio regionale. Per la stessa ragione, verrà confermato il sostegno alle imprese e ai lavoratori coinvolti nell'attuazione di contratti di solidarietà difensivi, in quanto tale strumento ha già dimostrato di potere rivestire – in vertenze anche particolarmente complesse riguardanti il settore manifatturiero – una importante funzione di salvaguardia dei livelli occupazionali.
Beneficiari	Disoccupati, cassintegrati, lavoratori interessati dall'attuazione di contratti di solidarietà difensivi
Destinatari e Soggetti attuatori	Imprese, Parti Sociali
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	Per quanto attiene all'Amministrazione regionale, è importante il raccordo fra le strutture competenti in materia di lavoro, formazione e politiche industriali. Sul territorio, occorrerà verificare le modalità operative del passaggio delle funzioni e dei compiti in materia di politiche del lavoro dalle Province alla nuova Agenzia regionale per il lavoro. Importante poi il continuo raccordo con le Parti sociali in sede di Tavolo regionale di Concertazione.
Fonte di finanziamento	Bilancio regionale, per quanto riguarda incentivi regionali di politica attiva del lavoro e di sostegno ai contratti di solidarietà difensivi, risorse statali per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali
Periodo	2014 – 2016

Misure di solidarietà e per la coesione sociale: LPU e Cantieri di lavoro	
Obiettivo	Sostenere l'inserimento lavorativo anche a tempo determinato di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali . Assicurare in via temporanea una occupazione a lavoratori in stato di disoccupazione. Riconvertire in senso produttivo la spesa assistenziale nella direzione dell'attivazione dell'occupabilità di persone in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro in adesione ai principi di coesione sociale e della responsabilità etico sociale delle imprese.
Descrizione	***Lavori di Pubblica Utilità*** Promozione dell'inserimento lavorativo con contratto subordinato a tempo determinato di soggetti in condizione di particolare disagio occupazionale anche tramite il sostegno finanziario di iniziative di lavoro di pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche. Con apposito regolamento regionale sono definiti i criteri e le modalità di assegnazione dei finanziamenti, nonché i requisiti ed i punteggi per individuare lavoratori da inserire nei progetti presentati dalle Amministrazioni pubbliche presenti in Regione. Le iniziative di lavoro di pubblica utilità rientrano in uno dei seguenti settori di intervento: a) valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche; b) custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche; c) attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo. Per la realizzazione dell'intervento, gli Enti pubblici interessati si avvalgono di un soggetto attuatore in possesso di determinati requisiti, individuato sulla base di criteri selettivi che tengano conto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione. La concessione dei finanziamenti, per una quota pari al 90% delle spese complessive sostenute dal soggetto attuatore è attuata direttamente dall'Amministrazione regionale. ***Cantieri di lavoro*** Promozione e sostegno per la realizzazione di cantieri di lavoro di durata da 65 a 130 giorni lavorativi, per lo svolgimento di attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e per la costruzione di opere di pubblica utilità diretti al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani. Con Regolamento emanato nel febbraio 2013 è stata disciplinata l'erogazione di finanziamenti a Province, Comuni o loro forme associative, per l'attivazione di questi cantieri , con un finanziamento che copre l'intero ammontare dell'indennità giornaliera dei lavoratori.
Beneficiari	Lavoratori in stato di disoccupazione da almeno 8 mesi, privi di ammortizzatori sociali, che non sono titolari di pensione assimilabile a reddito da lavoro, di età avanzata e che siano unici genitori presenti nel nucleo familiare con uno o più figli a carico.
Destinatari e Soggetti attuatori	LPU - Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) Cantieri di lavoro – Enti Locali

Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	LPU – Centri per l'impiego per l'individuazione dei lavoratori, imprese quali soggetto attuatore dei progetti Cantieri di lavoro – Centri per l'impiego
Fonte di finanziamento	LPU - Bilancio regionale – Fondo Sociale Europeo Cantieri di lavoro – Bilancio regionale
Periodo	2014 – 2016

Misure di solidarietà e per la coesione sociale: LSU	
Obiettivo	Sostegno al reddito dei lavoratori percettori di trattamenti previdenziali
Descrizione	***Lavori Socialmente Utili*** La Regione sostiene le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali. Il Regolamento attuativo, emanato con decreto del Presidente della Regione 75/2012, definisce la misura, i criteri e le modalità di concessione dei contributi. Il contributo regionale prevede la copertura dell'80% del costo orario delle ore settimanali eccedenti le 20 ore (già coperte dal trattamento previdenziale) in cui viene utilizzato il lavoratore. Con decreto del Direttore centrale della Direzione competente in materia di lavoro viene fissata la data a partire dalla quale è possibile presentare domanda di contributo e la data finale di presentazione dei progetti, l'ammontare delle risorse disponibili suddivise tra i territori provinciali in base al numero degli iscritti in lista di mobilità in ciascuna Provincia alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, la modulistica, il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro ed il termine conclusivo dei progetti, l'indicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dall'Amministrazione regionale da utilizzare ai fini della rendicontazione. Le Amministrazioni pubbliche possono presentare progetti che prevedono posti di lavoro individuati nel numero massimo di 35 posti di lavoro ciascuna per le Amministrazioni provinciali ed i Comuni capoluogo di provincia, 20 posti di lavoro ciascuna per le Amministrazioni comunali , 5 posti di lavoro ciascuna per le altre amministrazioni. Nel caso di beneficiari che presentano progetti da realizzarsi a favore di altre Amministrazioni pubbliche, il numero massimo di posti di lavoro viene incrementato di 10 unità.
Beneficiari	Lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e titolari del relativo trattamento; Lavoratori in mobilità e titolari del relativo trattamento;Llavoratori titolari di altro trattamento speciale di disoccupazione (articolo 11 della legge 223/1991)
Destinatari e Soggetti attuatori	Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e gli enti pubblici economici
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	Centri per l'Impiego
Fonte di finanziamento	Bilancio regionale
Periodo	2014 – 2016

Misure di politica attiva e sostegno al reddito in raccordo con il terzo settore per gli ultracinquantenni	
Obiettivo	Accesso all'occupazione di persone disoccupate di lunga durata ultracinquantenni
Descrizione	Misura di politica attiva per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disoccupati di lunga durata ultracinquantenni Sperimentazione di un modello d'intervento sociale integrato che comprende un percorso di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata, La gestione dell'intervento è in capo ad un organismo del terzo settore che assicura anche l'affiancamento alla persona durante il percorso di inserimento lavorativo
Beneficiari	Soggetti disoccupati di lunga durata
Destinatari e Soggetti attuatori	Organismi del terzo settore
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	Province
Fonte di finanziamento	Fondo Sociale Europeo
Periodo	2014 – 2016

AREA PROGETTUALE: POLITICHE DEL LAVORO QUALE STRUMENTO PER L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

- *Politiche integrate per l'inserimento ed il reinserimento al lavoro e l'inclusione sociale delle persone disabili*
- *Formazione a favore di soggetti svantaggiati e misure di accompagnamento*
- *Immigrazione e contrasto al lavoro sommerso e irregolare*

Politiche integrate per l'inserimento ed il reinserimento al lavoro e l'inclusione sociale delle persone disabili	
Obiettivo	Incrementare le assunzioni delle persone disabili e promuovere interventi per la buona inclusione lavorativa e per il mantenimento al lavoro degli stessi.
Descrizione	In attuazione della legge 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), l'Amministrazione regionale promuove l'inserimento al lavoro delle persone disabili con particolare attenzione al sistema del collocamento mirato ed attraverso la messa a punto di tutti gli strumenti che rendono più agevoli i compiti e le funzioni dei Servizi del collocamento mirato. Al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati, dovranno essere rivisti i provvedimenti regionali in materia, per la necessaria manutenzione, alla luce delle intervenute evoluzioni normative. Dovrà essere garantito l'ampliamento del Masterplan dei servizi per l'impiego per ricomprendere anche l'erogazione dei servizi specialistici del collocamento mirato. A tal fine si deve prevedere una formazione interna specifica degli operatori dei Servizi del collocamento mirato e non ultima, nell'ambito della formazione, la previsione di formazione mirata anche degli stessi lavoratori disabili per poter assicurare al mondo delle imprese un incontro coerente tra domanda e offerta di lavoro. Saranno a tal fine garantite le linee di intervento del FSE in materia di formazione e occupazione e implementate azioni volte diffondere la cultura della responsabilità sociale delle imprese. Saranno ampliate le possibilità di utilizzo dei Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili attraverso la revisione delle linee di indirizzo regionali. Sarà infine portato a compimento il sistema informativo Ergonet/disabili per la gestione di tutte le funzionalità della legge 68/1999, fondamentale per lo snellimento delle attività amministrative dei Servizi dedicati al collocamento mirato. Peraltro, in un'ottica di integrazione dei sistemi di gestione della materia relativa alla disabilità dovrà essere riattivato il tavolo di confronto con la Direzione centrale salute al fine di completare il raccordo del sistema informativo dei Servizi di integrazione lavorativa con il costituendo gestionale per le attività dei Servizi del collocamento mirato.
Beneficiari	Lavoratori disabili
Destinatari e Soggetti attuatori	Datori di lavoro, Servizi del collocamento mirato, Servizi di integrazione lavorativa, Cooperative sociali, Servizi territoriali, Commissioni di accertamento della disabilità
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	Le modalità di raccordo avvengono tramite il coinvolgimento delle diverse direzioni centrali - Direzione lavoro, Direzione salute, Direzione Attività produttive – che hanno competenza sui diversi aspetti della disabilità ed inclusione sociale. Gli interventi regionali in materia, si pongono in un'ottica di sistema che vede coinvolti tutti i soggetti che a vario titolo forniscono il loro contributo alle azioni che vengono predisposte. L'Amministrazione regionale garantisce la sinergia dei vari attori del sistema (Servizi del collocamento mirato, commissioni di accertamento disabilità, Servizi di integrazione lavorativa, , Servizi territoriali, ….) attraverso lo stretto coinvolgimento e raccordo tra la Direzione lavoro, Direzione salute, e tutti gli altri soggetti istituzionali che hanno competenza in materia (Direzione regionale del lavoro, INPS, INAIL……..), al fine di creare collaborazioni sempre più sinergiche e non disperdere le competenze specifiche e consolidate. L'attività descritta di raccordo con i diversi attori coinvolti avviene attraverso l'azione costante del:

	• Tavolo tecnico legge 68/1999 • Tavolo di coordinamento interdirezionale con la Direzione salute • Sottocommissione disabili • Protocollo d'intesa con la Direzione regionale del lavoro
Fonte di finanziamento	Bilancio regionale, per quanto attiene ai percorsi personalizzati di inserimento lavorativo; Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili, per il sostegno delle assunzioni presso i datori di lavoro privati; Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili, in particolare per le progettualità attivate dalle Province.
Periodo	2014 – 2016

Formazione a favore di soggetti svantaggiati e misure di accompagnamento	
Obiettivo	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.
Descrizione	La misura prevede la realizzazione, ad opera degli Enti formativi accreditati, di percorsi formativi di durata compresa tra le 50 e le 300 ore destinati ai soggetti in condizione di svantaggio occupazionale. Per favorire la partecipazione ai corsi è stato finanziato un programma che permette di erogare misure di supporto e sostegno alle persone svantaggiate relativamente: • alle spese di trasporto pubblico per il raggiungimento delle sedi , • alle spese di trasposto con mezzi speciali per le persone con disabilità, • l'acquisizione dei sussidi didattici, attrezzature, ausili informatici connessi alle esigenze delle persone disabili, • l'accompagnamento nei percorsi da e per il centro di formazione, • l'affiancamento di uno specifico docente o tutor a seconda delle necessità dell'allievo o dell'allieva.
Beneficiari	Soggetti svantaggiati in carico ai Servizi sociali e/o socio sanitari e/o Socio educativi, Enti morali, Onlus, Associazioni con personalità giuridica presenti sul territorio, che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale
Destinatari e Soggetti attuatori	Enti di formazione accreditati
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	In considerazione della specifica tipologia di utenza, la definizione dei percorsi formativi effettuata dagli Enti di formazione accreditati prevede la programmazione partecipata con i Servizi e/o Organismi che hanno in carico l'utente.
Fonte di finanziamento	Fondo sociale europeo
Periodo	2014 – 2015

Immigrazione e contrasto al lavoro sommerso e irregolare	
Obiettivo	Gestire l'ingresso dei lavoratori stranieri sul territorio italiano e favorire la ricollocazione in caso di perdita del posto di lavoro
Descrizione	La Regione favorisce la realizzazione di progetti, finanziati con fondi comunitari in collaborazione con i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e dell'Interno e con ItaliaLavoro, sulle tematiche relative agli ingressi dei lavoratori stranieri sul territorio italiano e a quelle relative alla ricollocazione in caso di perdita del posto di lavoro. La Regione coordina le attività svolte dalle Province in materia di rilascio dei nulla osta lavoro al lavoro e svolge le attività previste dalla normativa nazionale relative ai procedimenti di approvazione dei progetti di formazione per il distacco o trasferimento temporaneo di lavoratori stranieri occupati all'estero, nonché quelli relativi al visto di validazione dei progetti di tirocinio formativo e di orientamento al lavoro per cittadini non comunitari residenti all'estero.
Beneficiari	Lavoratori stranieri
Destinatari e Soggetti attuatori	Province, Prefetture, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Interno
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	La Regione coordina l'attività della rete EURES composta dagli Euresadvisor che prestano servizio nei Centri per l'impiego capoluogo di Provincia. Nell'ambito della rete di cooperazione EURES, la Regione partecipa al progetto EURES- transfrontaliero "Euradria" in partenariato con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Provincia di Gorizia, il Manager EURES ed i Servizi per l'impiego sloveni, i Sindacati italiani e sloveni al fine di favorire ed agevolare la libera circolazione dei lavoratori all'interno delle regioni di frontiera tra Italia e Slovenia.
Fonte di finanziamento	Bilancio regionale Fondi europei (FEI) Fondi statali
Periodo	2014 – 2016

AREA PROGETTUALE: PARITÀ DI GENERE E PROMOZIONE DEL BENESSERE SUI LUOGHI DI LAVORO

- *Partecipazione paritaria delle donne e conciliazione nel mercato del lavoro*
- *Promozione del benessere lavorativo e contrasto a forme di violenza, discriminazione o molestia sui luoghi di lavoro*

Partecipazione paritaria delle donne e conciliazione nel mercato del lavoro	
Obiettivo	Tra le politiche di attuazione e sostegno ad iniziative e interventi diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi, a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, a rendere efficaci gli strumenti di prevenzione e di rimozione delle discriminazioni per garantire che le differenze di genere non si trasformino in condizioni di svantaggio ma rappresentino valorizzazione della personalità individuale e sociale di ciascuno, uno degli obiettivi prioritari concerne la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio. Rispetto a tale ampio obiettivo - qui inteso soprattutto come riequilibrio delle pari opportunità di genere in ambito lavorativo, come miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione, come rafforzamento della loro permanenza e partecipazione sostenibile al mercato del lavoro, come ampliamento delle loro possibilità di sviluppo professionale e di carriera e come riduzione del differenziale salariale - risultano strategiche le misure di capacitazione ed *empowerment* nella progettazione e utilizzo di strumenti di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi dedicati alla cura dei propri cari. Di questo focus tematico, ampiamente condiviso anche a livello europeo, va evidenziata, da ultimo, la funzione strategica nelle dinamiche di un'auspicata crescita economica: attraverso l'aumento della massa fiscale e previdenziale, la generazione di nuovi consumi e richiesta di servizi, il più ampio utilizzo dei talenti personali e delle competenze.
Descrizione	In aggiunta ai diversi interventi di politiche attive del lavoro, che prevedono specifici incentivi e percorsi volti a favorire l'occupabilità, l'autoimprenditorialità e migliorare la condizione occupazionale delle donne - ed in aggiunta ai numerosi "progetti pilota" di respiro locale o settoriale che l'Amministrazione regionale sostiene in sussidiarietà con gli enti e le organizzazioni esponenziali del territorio ed in collaborazione con gli organismi di parità - gli interventi regionali che intendono mirare dritto all'obiettivo del raggiungimento della parità sostanziale tra donna e uomo sono focalizzati, soprattutto, intorno al tema del sostegno alla genitorialità e della promozione di azioni di sistema volte a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati alla cura dei propri familiari, anche nell'ambito delle libere professioni o del welfare aziendale. Operando sul lato strutturale piuttosto che assistenziale ed attraverso un utilizzo congiunto e sinergico di fondi europei, nazionali e regionali, si intende rafforzare il ruolo di regia del programma regionale "*Si.Con.Te – sistema di conciliazione integrato*" già condiviso sia in sede di programmazione dei Fondi Strutturali (POR FSE 2014-2020) che in sede di Intese e riparto di Fondi nazionali (Fondo nazionale per i diritti e le pari opportunità). Il programma prevede "azioni di sistema" su più versanti: quello del sostegno ai bisogni individuali per il supporto al lavoro di cura domiciliare, quello del coinvolgimento dei datori di lavoro sulla questione della conciliazione, quello della capacitazione ed *empowerment* delle donne nei processi di rafforzamento della propria presenza e permanenza nel mercato del lavoro, delle proprie competenze e dell'accesso a posizioni decisionali. Gli sportelli del programma Si.Con.Te, già attivi per il regolare incrocio domanda/offerta, per la promozione di una cultura della legalità del lavoro di cura in ambito domiciliare e sempre più orientati ad affermarsi quale nodo di rete per le informazioni sui servizi ed iniziative presenti in regione e per l'accompagnamento al loro utilizzo, saranno

	implementati, in via sperimentale ed in convenzione con le Case rifugio per donne vittime di violenza di genere, anche per il sostegno a tale particolare target nonché per proporsi quale luogo fisico di risposta a 360° sul tema della conciliazione anche in relazione alle aziende. Sul versante del welfare territoriale ed aziendale, saranno riproposte soluzioni e sostegno ad operazioni volte ad introdurre misure flessibili e nuove forme di organizzazione del lavoro - compatibili con le esigenze e le caratteristiche dei contesti aziendali – focalizzate sul problema della conciliazione e sulla valorizzazione del capitale umano femminile. Tali operazioni saranno sostenute attraverso l'utilizzo di fondi della programmazione comunitaria ed attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione di competenze che sappiano cogliere la sfida di una parità di genere che può dirsi capace di farsi fattore di tenuta delle abilità tradizionali cardine del tessuto produttivo regionale nonché, al tempo stesso, motore di innovazione e competitività del sistema economico del territorio.
Beneficiari	L'obiettivo è rivolto a tutti (*man inclusive*). Nella declinazione delle diverse misure ed eventuali "azioni positive", sono di volta in volta individuati specifici target, quali ad esempio: - donne in uscita da percorsi di violenza domestica, donne immigrate, donne inoccupate, etc (sul versante della fragilità) - libere professioniste o "talenti femminili" di cui si promuove inserimento in posizioni decisionali (sul versante della rimozione del "*glass ceiling*")
Destinatari e Soggetti attuatori	Iniziative proprie Iniziative in convenzione con altri soggetti attuatori tra i quali: - Centri per l'Impiego / servizi al lavoro pubblici e privati - Enti locali - associazioni femminili, associazioni di volontariato e utilità sociale
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	Organismi di parità regionali e territoriali (Rete delle Consigliere di Parità – Commissione regionale pari opportunità)
Fonte di finanziamento	Risorse regionali, nazionali e comunitarie del Fondo sociale europeo 2014/2020
Periodo	2014 – 2016

Promozione del benessere lavorativo e contrasto a forme di discriminazione o molestia sui luoghi di lavoro	
Obiettivo	Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e contrastare i fenomeni di lavoro sommerso e irregolare Contrastare e prevenire i fenomeni di discriminazione o molestia sui luoghi di lavoro Promuovere interventi a favore del benessere lavorativo e della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa.
Descrizione	L'impegno ad investire sulla qualità della vita rafforzando la tutela della salute sui luoghi di lavoro, anche attraverso la promozione capillare di una cultura del benessere lavorativo e la diffusione di buone prassi, si pone come obiettivo quello di favorire la legalità del lavoro, contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e promuovere interventi a favore del benessere lavorativo e la diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa. Si tratta di interventi che per loro natura implicano la necessità di forti sinergie e producono risultati concreti sul lungo periodo, e che sono nel contempo sinonimo di crescita di rispetto, di civiltà e di innovazione per il territorio regionale. L'impegno a perseguire queste finalità comporta inoltre la necessità di agire su più fronti. Il tema della prevenzione dei fenomeni di discriminazione e dell'orientamento al benessere sui luoghi di lavoro ha trovato larga accoglienza nel dettato della legge regionale n. 7/2005, la quale ha avuto attuazione significativa soprattutto per quanto riguarda l'attività dei "Punti di Ascolto", sportelli accreditati dalla Regione che offrono sostegno e aiuto alle lavoratrici ed ai lavoratori che si ritengono oggetto di azioni discriminatorie e vessatorie protratte nel tempo. A distanza di quasi dieci anni dalla sua entrata in vigore, la necessità di recepire nel testo della legge 7/2005 le buone prassi maturate in questo in vigore suggerisce l'opportunità di una rivisitazione del suo testo, fermo restando che continuerà ad essere supportato dall'Amministrazione regionale il servizio di decodificazione bisogni e di sostegno ed orientamento delle lavoratrici e dei lavoratori offerto dagli sportelli, anche grazie alla collaborazione fornita da diverse organizzazioni sindacali, associazioni e dal Consigliere di parità. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta anche alle specifiche istanze relative a molestie di natura sessuale e a discriminazioni basate sulla provenienza geografica o sull'orientamento sessuale. Si tratta di fenomeni allarmanti nei quali si ravvede uno sfondo di violenza ed intolleranza in relazione al quale si vogliono approntare misure specifiche di prevenzione, anche creando una rete tra parti sociali, forze dell'ordine, realtà del mondo dell'associazionismo, ministeri competenti e istituzioni territoriali. In tema di cultura della sicurezza sul lavoro, non mancherà il sostegno della Regione - d'intesa con gli attori istituzionali coinvolti nella materia, le parti sociali e il mondo delle imprese - alle iniziative di sensibilizzazione in materia di prevenzione e corretta ed efficace informazione sugli aspetti del rischio, della salute e della regolarità dei rapporti di lavoro. A tal proposito paradigmatiche sono state la collaborazione e le sinergie che si sono potute realizzare in questi anni nelle varie edizioni del progetto "Studenti informati, cittadini sicuri", realizzato principalmente in collaborazione con l'Inail regionale, coinvolgendo un numero sempre crescente di scuole superiori della regione, che ha finito per modellizzare un approccio operativo finalizzato ad attivare e a diffondere, fin dall'età scolare, i processi di crescita e la valorizzazione della persona e di

	interiorizzazione dei valori di prevenzione, benessere e sicurezza sul lavoro. Sempre allo scopo di promuovere la diffusione di comportamenti virtuosi, la Regione riconosce il valore delle iniziative volontarie delle imprese che perseguono l'obiettivo di un miglioramento della produttività e della competitività anche attraverso misure che valorizzino il capitale umano rappresentato dai propri dipendenti e collaboratori, attraverso forme di organizzazione del lavoro più compatibili con le esigenze di conciliazione dei bisogni personali e familiari e altre misure di welfare aziendale.
Beneficiari	Lavoratori e lavoratrici, anche al di fuori dei contesti lavorativi Parti sociali
Destinatari e soggetti attuatori	Parti sociali Datori di lavoro Associazioni di volontariato e utilità sociale
Altri attori coinvolti e modalità di raccordo	Inail, Direzioni territoriali del lavoro, Inps regionale Organismi di parità regionali e territoriali (Consiglieri di Parità) Comitato Regionale di coordinamento di cui all' art. 7 del m D Lgs 81/2008
Fonte di finanziamento	Risorse regionali, nazionali e comunitarie del Fondo sociale europeo 2014/2020
Periodo	2014 – 2016

5 . INTERVENTI DI SISTEMA

5.1 SERVIZI PER L'IMPIEGO PUBBLICI: IL MASTERPLAN REGIONALE

La Direzione centrale Lavoro intende procedere con una riorganizzazione del processo di programmazione degli interventi in tema di lavoro e di politiche attive del lavoro favorendo la massima integrazione con il sistema dei servizi per l'impiego, per i quali si prevede una serie di interventi orientati allo sviluppo organizzativo. Il sistema dei servizi per l'impiego necessita di una profonda revisione al fine di accogliere le più urgenti novità in tema di riforma del mercato del lavoro, anche in seguito al perdurare dei fenomeni di crisi occupazionale. Si prende atto della necessità di procedere ad un maggior coordinamento con la programmazione e la realizzazione delle politiche attive del lavoro a livello regionale.

Attraverso una specifica programmazione di medio-lungo periodo occorre intervenire su numerosi aspetti del *sistema dei servizi per l'impiego*: dalla qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, agli investimenti necessari per la progettazione dei processi di lavoro e l'erogazione dei servizi, sino all'adeguamento e al miglioramento delle strutture organizzative e delle infrastrutture informatiche.

Si procederà, pertanto, alla revisione del "Masterplan dei servizi per l'impiego per il periodo 2014-2020". Il documento di programmazione in parola è stato adottato dalla Regione sin dal periodo di programmazione 2000-2006, coerentemente con quanto previsto a livello nazionale ed europeo. Attualmente è vigente un documento valido per il periodo 2007-2013 (aggiornato nel 2009) che non tiene nel dovuto conto di una serie di novità intercorse nel frattempo:

- l'inizio e il perdurare della crisi economica e occupazionale, che sta letteralmente cambiando volto al mercato del lavoro e all'economia, nonché la logiche di intervento delle politiche attive del lavoro;
- le varie misure nazionali e regionali in tema di riforma del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego, non ultima la legge 92/2012 e il più recente "Decreto delega in tema di riforma del mercato del lavoro";
- l'importante sperimentazione delle misure della "Garanzia Giovani";
- la necessità di procedere alla costruzione di un sistema di erogazione dei servizi per l'impiego che coinvolga e valorizzi in modo organico, attraverso una *governance* a regia pubblica, i soggetti autorizzati dal Ministero del Lavoro e accreditati dalla Regione a erogare servizi per l'impiego;
- la volontà di creare a livello nazionale un "sistema nazionale del lavoro", anche mediante la creazione di specifiche strutture autonome di governo e assistenza tecnica nello sviluppo dei servizi (cfr. il par. Agenzia regionale per l'impiego);
- la finalità di procedere a livello nazionale e regionale alla soppressione delle province e al trasferimento delle relative funzioni alla Regione o ai Comuni e loro aggregazioni (riforma degli enti locali).

L'Assessorato al lavoro, avvalendosi del Servizio Osservatorio Mercato del Lavoro ha deciso di approfondire i mutamenti intercorsi nel mercato del lavoro, nelle caratteristiche dei servizi per

l'impiego pubblici e della rete dei servizi autorizzati ed accreditati a erogare servizi per l'impiego (l. 276/2003).

Sono state per questo svolte specifiche ricerche di natura quanti-qualitativa volte a:

- ricostruire il mutato contesto economico e di mercato del lavoro intercorso;
- analizzare i mutamenti istituzionali e normativi in tema di mercato del lavoro, politiche del lavoro ed erogazione dei servizi per l'impiego;
- analizzare le caratteristiche organizzative dei CPI pubblici;
- analizzare la diffusione, le caratteristiche organizzative e l'atteggiamento dei soggetti accreditati e autorizzati.

Finalità e progetti previsti dal Masterplan dei servizi per l'impiego, periodo 2014-2020

Tenuto conto di quanto sopra descritto, la Direzione centrale Lavoro promuove un'attività di pianificazione e programmazione che ha ad oggetto interventi organici volti a sviluppare una forte *governance* per:

- la *rete dei servizi per l'impiego*: valorizzando e mettendo a sistema l'apporto dei soggetti autorizzati e accreditati;
- il *ruolo specifico dell'operatore pubblico* in questa rete di servizi;
- le *modalità di raccordo tra i servizi stessi e le misure di politica attiva del lavoro*, che di fatto dovranno costituire l'offerta predisposta a livello regionale e su cui i servizi intervengono per personalizzare l'intervento con l'utente.

Sono state individuate *tre grandi finalità-assi strategici* di intervento, ognuno dei quali si articola in alcuni specifici *Progetti-Obiettivo (PO)*, che indicano le azioni, le attività da realizzare, i tempi e le modalità, nonché gli investimenti-finanziamenti eventualmente necessari.

I Progetti-Obiettivo potranno avere *carattere descrittivo e propositivo*, anche di adozione diretta e decisione immediata (es. adozione ufficiale degli standard dei servizi; descrizione della configurazione organizzativa dei servizi ecc.), in altri casi saranno di *natura sperimentale*.

Le *finalità strategiche* del Masterplan della rete dei servizi per l'impiego per il periodo 2014-2020 sono le seguenti:

- ASSE 1. Valorizzare e riorganizzare l'assetto della rete dei servizi per l'impiego territoriale;
- ASSE 2. Rafforzare e sviluppare il ruolo locale e operativo dei CPI pubblici, anche attraverso la gestione degli stessi da parte di una struttura tecnica autonoma a controllo regionale (l'Agenzia Regionale per l'impiego);
- ASSE 3. Promuovere la massima integrazione tra la programmazione delle politiche attive del lavoro e sociali e il sistema di erogazione dei servizi per l'impiego sul territorio.

L'Asse 1 prevede come obiettivi specifici quattro importanti progetti di sistema, orientati alla riorganizzazione generale del sistema dei servizi per l'impiego e a creare maggiore integrazione con la programmazione regionale in tema di politiche attive del lavoro.

Il Progetto-Obiettivo 1 prende a riferimento la nuova *configurazione organizzativa e territoriale dei servizi per l'impiego* in particolare quelli pubblici. Si prevede la costituzione di un'Agenzia Regionale di coordinamento della rete dei servizi e di gestione dei CPI territoriali, anche in connessione con la riforma degli enti locali.

Il Progetto-Obiettivo 2 definisce il *funzionamento della rete dei servizi per l'impiego*, tracciando i criteri di base per la creazione di un modello di riferimento per il coordinamento, la *governance* e le relazioni tra l'operatore pubblico e i soggetti accreditati e autorizzati sul territorio a erogare specifiche prestazioni di orientamento professionale, presa in carico dell'utenza, intermediazione di lavoro, formazione professionale.

Il Progetto Obiettivo 3 definisce le *competenze professionali della rete dei servizi,* in particolare mettendo a regime l'importante esperienza di innovazione professionale e organizzativa dell'Operatore Unico dei servizi per l'impiego e quella dell'Operatore delle strutture centrali della province. Si prevede, per questo, di progettare e formare una figura professionale innovativa – "L'esperto dei servizi per l'impiego" – intesa come una figura capace di inserirsi sia nei CPI pubblici sia tra i soggetti accreditati e autorizzati, sviluppando competenze qualificate in tutta la gamma dei servizi per l'impiego, capace di relazionarsi sia con i disoccupati sia con le imprese.

Il Progetto Obiettivo 4 fissa le finalità, gli obiettivi e le attività per il *monitoraggio operativo e l'analisi a supporto dello sviluppo dei servizi per l'impiego*. Oltre a indicare un dispositivo metodologico per verificare lo stato di avanzamento delle previsioni del Masterplan stesso, il PO 4 specificherà i contenuti delle attività di indagine e monitoraggio volte a sostenere le attività degli operatori della rete. Si prevede, in particolare, di realizzare analisi volte a: verificare l'efficacia delle erogazioni; saggiare il grado di soddisfazione dell'utenza; realizzare l'indagine periodica dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese; sperimentare analisi di *profiling* dell'utenza.

L'asse 2 raggruppa progetti per il potenziamento delle risorse a disposizione dell'operatore pubblico nella rete dei servizi, nonché per riqualificarne il ruolo. Si prevede, in generale, di promuovere una duplice funzione per i servizi pubblici: da un lato, *essere il punto di riferimento* (regia) per la collaborazione e il coordinamento nella rete locale dei servizi pubblici e privati per l'impiego; dall'altro, svolgere al meglio il ruolo di *erogatore diretto di servizi per target mirati e specifici*.

Il Progetto-Obiettivo 5 è dedicato a creare un modello organizzativo di riferimento nonché delle dotazioni standard di risorse organizzative, professionali e di bacini di riferimento per l'unità organizzativa territoriale decentrata dell'Agenzia Regionale per l'impiego (*Job Center FVG)*. Il modello dovrà esplicitamente prevedere una configurazione reticolare, specificando le strategie di coordinamento e di relazione con la rete dei soggetti accreditati e autorizzati, con le imprese locali e con gli uffici comunali e di mandamento.

Il Progetto-Obiettivo 6 è dedicato al potenziamento delle strutture e degli strumenti a supporto delle attività dei servizi per l'impiego. Rientrano in questo gli investimenti previsti dalla cosiddetta "Agenda Digitale per l'Impiego", la quale indica gli interventi in ambito software, hardware e di architettura informatica a supporto dell'erogazione dei servizi. Sono previsti, inoltre, specifiche indicazioni per l'adeguamento degli immobili e degli spazi a disposizione delle sedi territoriali dei CPI.

Il Progetto-Obiettivo 7 prevede interventi specifici per sviluppare un piano di riqualificazione e formazione per gli operatori dei nuovi centri per l'impiego del Friuli Venezia Giulia. Accanto all'introduzione della figura professionale dell'Esperto dei servizi per l'impiego, si prevede di sperimentare la formazione per il "Manager della rete dei servizi per l'impiego", nonché di procedere ad una verifica dei processi e dei carichi di lavoro tradizionali, onde cercare la massima razionalizzazione, soprattutto delle attività a carattere più ripetitivo e amministrativo.

L'asse 3, infine, dovrà prevedere una serie di azioni di collegamento tra le politiche attive del lavoro con quelle passive, con le politiche sociali e nell'ambito delle politiche di sviluppo

economico e industriale. Questa sezione si rende necessaria in virtù della prospettata riforma degli enti locali a livello regionale, con la quale si procedere ad una ridefinizione e suddivisione di funzioni programmatorie e gestionali tra Regione, Comuni e loro aggregazioni. La legge già prevede, nelle intenzioni, una forte connessione tra politiche sociali, politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico. Occorre rendere operative queste previsioni, delineando dei momenti di accordo e raccordo organizzativo tra questi tre settori di *policies* e servizi.

Verranno, a tal proposito, delineate delle forme di collaborazione e integrazione, anche attraverso specifiche sperimentazioni organizzative, del sistema dei servizi per l'impiego rispetto:

- alle *politiche passive del lavoro*: l'idea è di cercare il massimo collegamento tra i benefici che vengono erogati in diverse forme ai lavoratori e alle imprese, sotto forma di concessione di CIG, di mobilità indennizzata o meno, di ASPI, di incentivi all'assunzione ecc. e la partecipazione del lavoratore e/o dell'impresa a piani di ricollocazione e riqualificazione;
- alle *politiche sociali e al sistema dei servizi socio-assistenziali* a livello comunale ed extra-comunale;
- alle *politiche di sviluppo industriale ed economico*: i servizi per il lavoro e le politiche attive del lavoro devono andare di pari passo rispetto almeno ad una parte degli interventi previsti per rilanciare l'economia e lo sviluppo di impresa.

Struttura di riferimento e fonti di finanziamento

La definizione del Masterplan dei servizi per l'impiego sarà a cura dell'Osservatorio Mercato del Lavoro e della Direzione centrale Lavoro. La sua concreta realizzazione sarà a cura della costituenda Agenzia Regionale per l'impiego.

Le fonti di finanziamento proverranno dal bilancio regionale, nonché dalla programmazione del FSE, del FESR e di altri Fondi a programmazione nazionale specificatamente dedicati. Si prevede, inoltre, di ricercare specifici canali a livello europeo, attraverso i Fondi a gestione diretta, su linee dedicate al potenziamento dei Servizi per l'impiego (PES – *Public Employment Services*), della formazione degli operatori, della collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito dei servizi del mercato del lavoro.

5.2 ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Il Friuli Venezia Giulia è stata una delle prime regioni a rendere attivo, nell'anno 2009, l'elenco regionale dei soggetti accreditati per i Servizi al lavoro, attuando, negli anni immediatamente successivi una prima esperienza di collaborazione integrata di collaborazione tra i Servizi pubblici per l'impiego, gestiti dalle Province, e un soggetto privato accreditato, cui è stato affidato lo svolgimento di servizi di ricollocazione rivolti in articolare ai lavoratori coinvolti in fenomeni di crisi aziendale.

Le conseguenze occupazionali della crisi economica che oramai da più anni interessa anche la nostra Regione, l'evoluzione normativa nazionale intervenuta in materia, la necessità di strutturare nuove forme di partenariato e collaborazione nell'ambito dei servizi di ricollocazione sono tutti elementi che inducono a riflettere sull'opportunità di una revisione della disciplina regionale dell'accreditamento per i servizi al lavoro, in un'ottica di sviluppare ulteriori sinergie con i soggetti accreditati, in particolare per lo svolgimento di misure di inserimento lavorativo rivolte a target specifici.

A ciò contribuisce anche la sperimentazione, avviata nel corso del 2014, dell'iniziativa PIPOL - Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione il Lavoro, all'interno della quale è ricompresa anche l'attuazione della "Garanzia Giovani", la quale, pur prevedendo misure di diversa natura, è fortemente centrata sul servizio reso al cittadino-utente, e richiede quindi un forte raccordo organizzativo (denominato "cooperazione attuativa") con i vari attori del territorio.

In una prima fase, la volontà di promuovere un'interazione con gli operatori dei Servizi privati per l'impiego, ed in particolare quelli che svolgono attività legata all'intermediazione, è finalizzata ad armonizzare e integrare i servizi già offerti e ad assicurare una maggiore circolazione delle informazioni a favore dell'utenza. I soggetti accreditati sono infatti diffusi abbastanza capillarmente sul territorio regionale ed intrattengono intensi rapporti con le imprese del territorio, riuscendo a intercettare un significativo numero di *vacancies* lavorative, che costituiscono un bene prezioso per tutta la comunità regionale. Anche il fatto di condividere prassi e obiettivi comuni tra Centri pubblici per l'impiego e gli altri soggetti pubblici e privati che operano nella fase di avviamento al lavoro rappresenta un valore da perseguire.

Sulle base delle risultanze dell'analisi attuate nell'ambito del Masterplan regionale dei servizi per l'impiego per il periodo 2014-2020, che prevederà specifici approfondimenti su questi temi nell'ambito degli Assi 1 e 2, ed in coerenza con le previste modifiche dell'assetto istituzionale che dovrebbe interessare nei prossimi mesi anche la nostra Regione, si rende opportuno procedere a una rivisitazione dell'impianto del regime di accreditamento regionale che valuti l'inserimento, nell'ambito degli operatori accreditabili dalla Regione, anche di quei soggetti, pubblici o privati, con o senza scopo di lucro, che per finalità istituzionali o per esperienza storica, già operano sul territorio regionale offrendo servizi di sostegno alla collocazione o ricollocazione lavorativa. Attenzione dovrà essere posta anche alla tipologia delle attività che possono essere oggetto di accreditamento, in una prospettiva di integrazione e di specializzazione dei servizi che potranno essere oggetto di accreditamento, non necessariamente con concorso di risorse economiche regionali.

5.3 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Quando si parla di certificazione delle competenze ci si riferisce ad un procedimento pubblico che consente al cittadino di vedersi riconosciute con un'attestazione ufficiale (in quanto riferita a standard minimi definiti, omogenei e condivisi) le proprie competenze acquisite in ogni contesto formale, informale e non formale, ai fini di una migliore realizzazione personale e professionale e di una maggiore occupabilità. La realizzazione di un sistema di certificazione delle competenze è finalizzata a:

- promuovere la mobilità geografica e professionale delle persone;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro;
- accrescere la trasparenza degli apprendimenti e dei fabbisogni di professionalità;
- favorire la spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale ed europeo.

La realizzazione di un sistema di certificazione delle competenze è prevista dalla normativa vigente (Legge 92/2012; Intesa in Conferenza unificata Stato-regioni del 20 dicembre 1012 sull'apprendimento permanente; D.lgs. 13/2013) e rappresenta una delle condizionalità ex ante posta dall'UE per la programmazione FSE 2014/2020. Occorre inoltre sottolineare che in coerenza con le indicazioni comunitarie, l'apprendimento permanente è definito dal comma 51 dell'articolo 4 della legge n. 92/2012 come "*qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo*

formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale". Inoltre, la prospettiva dell'apprendimento permanente, così come sancito nella Conferenza unificata del 10 luglio 2014, impegna il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ad un cambiamento di paradigma, che si incentra su quattro elementi: il primo è la centratura sul soggetto in apprendimento, il secondo riguarda l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (*lifelong learning*), il terzo riguarda l'estensione delle sedi e delle modalità dell'apprendimento da quelle formali a quelle non formali e informali (*lifewide learning*), il quarto si riferisce alla trasparenza e comparabilità degli apprendimenti a livello europeo, al fine di agevolare la mobilità (per lavoro e per apprendimento), valorizzare il capitale umano e l'investimento in istruzione e formazione in chiave europea e contribuire così a rendere più solido e competitivo il sistema produttivo e a contrastare la crisi.

Inoltre, la condizionalità ex ante 10.3 di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, tra i propri criteri di adempimento specifici per l'avvio dei programmi operativi di Fondo sociale europeo, l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze. Ai fini dell'assolvimento di tale condizionalità, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si sono impegnati per definire una piattaforma di elementi comuni per la progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi repertori regionali, con l'obiettivo di metterle in correlazione e garantire automaticamente la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e nell'organizzazione dei relativi servizi, sono chiamate a regolamentare e rendere operativi, negli ambiti di propria titolarità, i risultati di tale lavoro che si concluderanno verosimilmente entro il 2014.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli obiettivi che la Regione Friuli Venezia Giulia intende realizzare riguardano:

- la predisposizione del Repertorio Regionale delle Qualificazioni tenuto conto della lla stuale realizzazione del Repertorio Nazionale. Tale lavoro intende valorizzare i Repertori regionali attualmente in vigore (Repertorio regionale dell'apprendistato professionalizzante; Repertorio regionale della IeFP);
- l'implementazione del Sistema Regionale di certificazione delle competenze, tenuto conto dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di servizio individuati a livello nazionale.

Attraverso la realizzazione di questo sistema si intende, come sottolineato in precedenza, assicurare a tutta la popolazione in età lavorativa della regione un'opportunità di certificazione che ne consenta, grazie al riconoscimento e valorizzazione delle competenze possedute, la possibilità di transitare tra i mondi della formazione e del lavoro, portando con sé l'intero patrimonio di conoscenze e abilità posseduto. D'altra parte, la funzionalità di un sistema di certificazione delle competenze rappresenta un prezioso, e per certi versi imprescindibile, strumento per rendere i lavoratori protagonisti dei processi di apprendimento permanente dalla quale dipende fortemente la qualificazione del sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia

5.4 AGENZIA PER IL LAVORO DEL FRIULI VENZIA GIULIA

In linea con gli orientamenti politici nazionali che prevedono la creazione di un nuovo sistema nazionale di organizzazione dei servizi del lavoro, è prevista l'istituzione di un ente regionale denominato "Agenzia per il lavoro del Friuli Venezia Giulia", del quale definisce finalità e funzioni.

Il disegno delineato a livello nazionale è volto ad una riorganizzazione generale del comparto dei servizi per l'impiego e della gestione delle politiche attive e passive del lavoro, prevedendo che le Regioni partecipino attivamente, avvalendosi di strutture tecniche flessibili dotate di autonomia organizzativa e gestionale. Tale riorganizzazione si rende altresì necessaria a motivo della prevista abolizione delle Province e per la necessità di intervenire su specifiche criticità organizzative e gestionali del settore. Da questo punto di vista la finalità che si pone il disegno nazionale è realizzare una riforma dei servizi per l'impiego orientata a garantire maggiore omogeneità nelle logiche di programmazione e organizzazione territoriale, nonché una loro maggiore efficacia, anche promuovendo il coordinamento con le rete dei servizi accreditati e autorizzati.

L'Agenzia assumerà le seguenti funzioni generali:

1. attuare le politiche attive del lavoro a livello regionale, compresi specifici interventi di progettazione e realizzazione di misure di formazione professionale rivolte a utenti dei servizi per l'impiego territoriali;

2. coordinare il sistema dei servizi per l'impiego sul territorio, gestendo il personale dei servizi per l'impiego pubblici e realizzando il massimo coordinamento con la rete dei servizi accreditati e autorizzati e con gli enti che erogano prestazioni di natura assistenziale e gli ammortizzatori sociali;

3. esercitare funzioni di monitoraggio e analisi delle caratteristiche della domanda di lavoro locale, della realizzazione delle politiche del lavoro e delle erogazioni dei servizi per il lavoro sul territorio, valorizzando le informazioni provenienti dal Sistema informativo regionale lavoro, e svolgere specifiche attività di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese del territorio;

4. supportare la Regione nelle attività di programmazione in tema di lavoro;

5. coordinare iniziative di sperimentazione, innovazione e sviluppo dei servizi per l'impiego territoriali.

A queste attività principali si aggiunge altresì la funzione di gestire e realizzare sul territorio regionale le prestazioni di orientamento permanente, garantendo il raccordo tra servizi di orientamento al lavoro e alla formazione.

Nei confronti dell'Agenzia, la Regione manterrà un ruolo di indirizzo e controllo, approvandone i programmi di attività, l'assetto organizzativo, prevedendone la presenza dentro gli organi di governo del mercato del lavoro.

Un ente di diritto pubblico configurato in un disegno nazionale finalizzato a potenziare l'attuazione delle politiche attive del lavoro ed a migliorare l'efficacia del sistema dei servizi per l'impiego potrà:

- garantire, rispetto ad altre modalità di gestione pubblica, maggiore flessibilità organizzativa e operativa nel campo complesso dell'analisi e dell'intervento sul mercato del lavoro;

- realizzare un miglior coordinamento con il Ministero del lavoro (e con la costituenda Agenzia nazionale, prevista dal "Jobs Act) nell'attuazione delle politiche attive e passive, dando impulso ad una riforma organizzativa del comparto;

- creare le condizioni per intervenire garantendo una maggiore omogeneità territoriale ed efficacia degli interventi e delle prestazioni;

- realizzare le condizioni per gestire un difficile passaggio di competenze e di personale dalle Province;

- favorire l'innovazione e lo sviluppo nella gestione dei servizi per il lavoro.

Pur nella consapevolezza che un aumento dei livelli occupazionali può derivare solo da un miglioramento della situazione economica generale – da favorire con la ripresa degli investimenti pubblici e privati – è pur vero che dalla realizzazione di un sistema regionale dei servizi per l'impiego maggiormente funzionale potranno derivare risultati significativi soprattutto in termini di maggiore fluidità nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In questo senso, l'istituzione dell'Agenzia favorisce lo sviluppo di un sistema regionale dei servizi per l'impiego che si vuole caratterizzato da un ruolo attivo di *governance* pubblica, da un'integrazione virtuosa con gli operatori privati e dalla capacità di garantire servizi adeguati alle esigenze del territorio.

A supporto dell'attività della nuova Agenzia, è prevista un'attività di aggiornamento del "Masterplan regionale dei servizi per l'impiego per il periodo di 2014-2020", documento di programmazione che indicherà gli interventi e gli investimenti necessari.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_8_1_DGR_243_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2015, n. 243

LR 5/2005, art. 15 bis - Riparto annuale Fondo per le spese di investimento per strutture dedicate alla prima infanzia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), come da ultimo modificato dall'articolo 8, commi 29, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), il quale prevede l'istituzione di un Fondo per le spese di investimento per sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per migliorare e adeguare la rete esistente, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati;
VISTO il "Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi previsti dal Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con DPReg. 21 marzo 2012 n. 069 di seguito Regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 2 del Regolamento, il quale prevede che con deliberazione di Giunta regionale adottata entro il 1^ marzo di ogni anno e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, siano definite, sulla base delle disponibilità finanziarie del Fondo:
a) la quota delle risorse destinate alla concessione di contributi per il finanziamento di interventi di nuova realizzazione afferenti strutture di servizio per la prima infanzia;
b) la quota delle risorse, non superiore al dieci per cento delle disponibilità del Fondo, destinate alla concessione di contributi a rimborso delle spese già sostenute per interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria realizzati sulle strutture di servizio esistenti, nonché l'eventuale misura massima del contributo regionale.
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 del Regolamento sono ammissibili a contributo gli interventi di nuova realizzazione afferenti a strutture destinate a servizi da destinare per la prima infanzia riconducibili alle seguenti due categorie:
a) interventi edilizi di costruzione, ampliamento, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo di immobili, così come definiti dall'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia);
b) acquisti di arredi fissi e mobili e di attrezzature, costituenti pertinenza di un immobile, finalizzati all'attivazione o all'ampliamento di servizi per la prima infanzia o alla sostituzione, in strutture di servizio già funzionanti, di arredi e attrezzature non rispondenti ai requisiti previsti in materia di sicurezza;
RILEVATO che, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 5, con deliberazione della Giunta regionale sono annualmente definite:
a) le tipologie degli interventi finanziabili tra quelle comprese nelle categorie sopraindicate, e le risorse da destinare a ciascuna delle categorie medesime;
b) l'intensità della contribuzione regionale, entro il limite massimo dell'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile e la corrispondente misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi;
RITENUTO di provvedere, per l'anno 2015 in corso, alla definizione degli elementi di cui all'articolo 5, comma 5, del Regolamento;
ATTESO che le disponibilità finanziarie del Fondo per l'esercizio 2014 ammontano a complessivi euro 618.232,71 allocati sui capitoli 5375, 6810 e 7366;
PRECISATO che il Bando per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia, a valere sulla dotazione del Fondo per le spese di investimento per l'anno 2014 approvato con decreto PMT 1721/UES/ES/ASI prevede al comma 4 dell'articolo 10 che la graduatoria rimanga in vigore fino all'approvazione della nuova graduatoria e venga utilizzata per la ripartizione di tutte le risorse che si rendano disponibili in tale lasso di tempo;
RITENUTO il decreto PMT 3307/UES/ES/ASI del 02/09/2014 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande pervenute a valere sul Bando 2014 per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia, nei limiti delle risorse disponibili nel 2014;
PRECISATO che vi sono degli interventi che non sono stati finanziati con il decreto succitato e che quindi le risorse stanziate nel 2015 a valere sul Fondo, possono essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria già approvata;
RITENUTO di riservare tutta la dotazione del Fondo per l'anno 2015, pari a euro 618.232,71, alla conces-

sione dei contributi mediante lo scorrimento della graduatoria già approvata con decreto PMT/3307/UES/ES/ASI del 02/09/2014;
RITENUTO di fissare all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile l'intensità massima della contribuzione regionale, e corrispondentemente al 20 per cento la misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015 approvato con deliberazione giuntale n. 2658 del 30 dicembre 2014;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, le risorse del Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 per l'anno 2015, pari a euro 618.232,71.-, allocate sui capitoli 5375, 6810 e 7366, sono destinate interamente per interventi edilizi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo di immobili, mediante lo scorrimento della graduatoria già approvata con decreto PMT/3307/UES/ES/ASI del 02/09/2014.
2. L'intensità massima della contribuzione regionale per il finanziamento degli interventi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a) del Regolamento, è fissata nella misura dell'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile e la corrispondente misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi, è fissata al 20 per cento della spesa medesima.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_8_1_DGR_252_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2015, n. 252

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sotto denominato "Passo della morte"(VIA 477) proponente: Comune di Forni di Sotto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 1 agosto 2013 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte del Comune di Forni di Sotto per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sotto denominato "Passo della Morte";
- in data 18 settembre 2013 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 12 settembre 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;

- il progetto prevede in particolare la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Tagliamento, in località Melares, a sud dell'abitato di Forni di Sotto, costituito da: opera di presa, una condotta forzata in galleria di sviluppo pari a circa 2400 m, un edificio centrale di produzione energia, un canale di scarico e un elettrodotto;
- il progetto in argomento è soggetto alla predetta procedura di valutazione di incidenza in quanto il sito interessato si trova nel SIC-ZPS IT3310001 Dolomiti Friulane;
- con nota prot. n. 30682/P del 26 settembre 2013 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia ed all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 27335/8234-28672/dip8615 del 8 ottobre 2013 - richiesta integrazioni;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità con nota prot. SCRI/8.6/31465 del 15 novembre 2013 - richiesta integrazioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. IAFTZ/9/7.1-028809 del 7 novembre 2013 - parere favorevole;
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 5560-UTEC del 19 novembre 2013 - parere favorevole con prescrizioni;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione con nota prot. 2116/B.2.11/2-2448/B.2.11/2 del 13 novembre 2013 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, del Servizio tutela beni paesaggistici e biodiversità e del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idrico, tutela acque da inquinamento non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota pervenuta in 17 ottobre 2013 - richiesta integrazioni;
ARPA con nota prot. 12929 del 6 dicembre 2013 - richiesta integrazioni;

VISTE le seguenti osservazioni del pubblico contrarie alla realizzazione del progetto:
- WWF Italia con nota prot. 115F.1 del 13 novembre 2013;
- Società pescatori sportivi Priuso con nota del 9 ottobre 2013;
- Centro pescatori sportivi della Carnia e Braulins con nota del 15 ottobre 2013;
- Società-Associazioni di pescatori della Carnia con nota del 19 ottobre 2013;
Comitato P.A.S. Dolomiti con nota del 18 novembre 2013 e relative integrazioni del 2 e del 10 dicembre 2013;
- Impresa Edile Le Mura srl con nota del 18 novembre 2013;
- Circolo Lega Ambiente della Carnia - Val Canale con nota del 24 novembre 2013;
- Società pescatori Ampezzo con nota del 20 febbraio 2014;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n prot. 37404 del 9 dicembre 2013 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

RILEVATO che in data 10 gennaio 2014, su richiesta del Comitato P.A.S. Dolomiti, è stata effettuata una audizione pubblica per l'esame dello studio di impatto ambientale, dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni dei cittadini;

VISTO il verbale dell'audizione pubblica di cui sopra che è stato trasmesso dal Comune di Forni di Sotto con nota prot. 1022 del 17 gennaio 2014;

VISTA la richiesta del proponente di proroga al fine della consegna delle integrazioni pervenuta in data 5 febbraio 2014, concessa per ulteriori 60 giorni con nota prot. n. 4178 di data 8 febbraio 2014;

CONSTATATO che in data 8 aprile 2014, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 10949 del 5 maggio 2014 - parere favorevole;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. 043538-IAFTZ/9/7.1 del 27 maggio 2014 - parere favorevole;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione con nota prot. 1124/B.2.11/2 del 30 maggio 2014 - parere non favorevole con precisazione;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 5097 del 9 giugno 2014 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, del Servizio tutela beni paesaggistici e biodiversità e del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idrico, tutela acque da inquinamento non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio geologico con nota prot. 15734 del 27 maggio 2014 - richiesta integrazioni;
- ARPA con nota prot. 20833 del 24 giugno 2014 - parere di supporto tecnico-scientifico;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 25 giugno 2014;
VISTO il parere del Servizio tutela del paesaggio e biodivesità pervenuto con nota prot. 19795 del 27 giugno 2014;
VISTO il parere n. VIA/10/2014 relativo alla riunione del 2 luglio 2014, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, a seguito di una serie di criticità ambientali riscontrate relativamente: relativamente alla incompatibilità dell'impianto con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE, agli aspetti di natura geologica, nonché in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
VISTI l'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'art. 16 bis della L.R. 7/2000 e s.m.i "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTA la nota prot. 20724 del 14 luglio 2014 con la quale - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA - sono stati comunicati ai proponenti i motivi per cui non era possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, ai sensi dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e dell'art. 16 bis L.R. 7/2000;
RILEVATO che il proponente:
- con nota prot. 13617 del 17 luglio 2014, ha richiesto una proroga per la consegna delle osservazioni che il Servizio valutazioni ambientali, valutate le motivazioni esposte, ha ritenuto di accogliere concedendo, con nota prot. 21888 del 28 luglio 2014 una proroga al 22 settembre 2014 per la consegna delle osservazioni di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990 e all'art. 16 bis L.R. 7/2000;
- con nota prot. 17495 del 19 settembre 2014 ha presentato per iscritto le proprie osservazioni allegando sia nuove relazioni tecniche che aggiornamenti della documentazione tecnica già presentata;
CONSIDERATO che, alla luce delle suddette osservazioni al fine di valutare compiutamente le criticità evidenziate nel parere della Commissione del 2 luglio 2014, con nota prot. 27275 del 2 ottobre 2014 è stato richiesto al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, all'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio geologico e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia di esprimersi in merito;
VISTI i seguenti pareri pervenuti:
- Servizio tutela beni paesaggistici e biodiversità con nota prot. 28549 del 10 ottobre 2014 - non presenta osservazioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione con nota prot. 2953/B.2.11/2 del 3 novembre 2014 - parere non favorevole;
- Servizio geologico con nota prot. 27849 del 9 ottobre 2014 - parere favorevole;
- ARPA con nota prot. 38884 del 21 novembre 2014 - vengono confermate una serie di criticità dell'impianto ma vengono altresì riportate una serie di prescrizioni nel caso in cui venga espresso un giudizio favorevole di compatibilità ambientale;
VISTA la nota esplicativa prot. 21368 del 24 novembre 2014 con la quale il Comune proponente ha trasmesso alcuni chiarimenti relativamente alle problematiche tecnico-ambientali che hanno motivato il parere negativo dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione prot. 2953/B.2.11/2 di data 3 novembre 2014 sulle osservazioni pervenute a seguito della comunicazione di cui all'art. 10bis della L. 241/1990 ed all'art. 16 bis della L.R. 7/2000;
VISTA la nota prot. 31886 del 25 novembre 2014 del Servizio valutazioni ambientali all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione al fine di esaminare la documentazione trasmessa dal Comune;
PRESO ATTO che l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione, alla luce della nota esplicativa, ha modificato il proprio precedente parere e si è espressa favorevolmente con prescrizioni con nota prot. 3572/B.2.11/2-3613/B.2.11/2 del 15 dicembre 2014;
CONSIDERATO che il Comune proponente ha altresì trasmesso in data 18 dicembre 2014 una nota esplicativa al fine di presentare alcuni chiarimenti relativamente alle problematiche tecnico-ambientali individuate da ARPA con nota prot. 38884 del 21 novembre 2014;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 23 dicembre 2014;
VISTO il parere n. VIA/1/2015 relativo alla riunione del 14 gennaio 2015, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha ritenuto che il Comune proponente abbia approfondito gli aspetti problematici alla base del parere negativo già espresso - adeguando in particolare il rilascio del DMV a quanto previsto dal PRTA - ed ha ritenuto pertanto di non confermare la conclusione del precedente parere n.

VIA/10/2014 della riunione del 2 luglio 2014, e quindi di esprimere, in relazione all'insieme della documentazione e dei pareri pervenuti, parere favorevole sul progetto in argomento, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, con le prescrizioni di seguito riportate:

1. in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE ovvero dovrà essere evitato il deterioramento dello stato ecologico buono del corpo idrico 02SS2T5 in cui ricade l'opera in oggetto. A tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire un adeguato piano di monitoraggio della qualità delle acque ante operam, in fase di cantiere e post operam al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti sui parametri biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica), microbiologici (ove necessario), tenuto conto anche della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci), e chimico fisici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 260/2010 e dovrà inoltre prevedere misure di portata a supporto del monitoraggio qualitativo ed un monitoraggio del corpo idrico 02SS3T12, sito di riferimento per gli indicatori biologici per la tipologia 02SS3T, da attuarsi in contemporanea con il monitoraggio nel tratto sotteso nelle fasi di cantiere e post operam; in particolare i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca; il Piano dovrà essere altresì integrato da periodiche misure di portata in regime di magra finalizzate a verificare il mantenimento della portata di DMV sull'intera tratta che dovranno essere trasmesse al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
2. qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento, che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, e/o altri interventi, compresi opportuni interventi di riqualificazione dell'alveo, d'intesa con gli Enti competenti (Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, ARPA e Ente Tutela Pesca del FVG) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto; in particolare il disciplinare tecnico a corredo della concessione a derivare dovrà prevedere la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV e dovrà stabilire le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, e le modalità di taratura delle paratoie di regolazione del rilascio del DMV;
3. il proponente dovrà reimpostare il dispositivo di rilascio complessivo prevedendo che parte del DMV transiti attraverso la scala pesci e parte attraverso un'apposita luce (diversa da quella deputata allo sghiaiamento); in particolare le suddette luci dovranno essere configurate, nelle loro caratteristiche geometriche e gestionali, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, la prioritaria alimentazione della scala di risalita e, successivamente, del dispositivo destinata alla rimanente quota parte di DMV;
4. lo studio degli aspetti geomeccanici relativi all'ammasso roccioso dovrà essere approfondito in apposito elaborato da redigersi in fase di progettazione esecutiva;
5. le modalità operative e le tempistiche di attuazione delle opere compensative e mitigative previste in progetto dovranno essere concordate con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e con l'Ente tutela pesca del FVG;
6. compatibilmente con le esigenze di natura idraulica e geologica, dovrà essere approfondita una soluzione progettuale relativa alle opere spondali connesse al punto di presa in grado di limitare la rettificazione del fiume ed il suo restringimento al fine di tutelare al qualità idromorfologica del fiume Tagliamento;
7. il proponente dovrà rispettare le prescrizioni indicate nel parere espresso, ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971, dall'Ente tutela pesca del FVG con nota prot. 5097 del 9 giugno 2014;
8. in fase di esercizio il proponente dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche presso i recettori limitrofi con la centralina in funzione al fine di validare i dati previsionali e di verificare le reali modifiche intervenute e, se del caso, proporre adeguati interventi di mitigazione;
9. stanti le potenziali interferenze delle attività di cantiere, il proponente:
   - dovrà utilizzare soluzioni tecnico gestionali atte ad abbattere il più possibile le polveri messe in sospensione dalle attività di lavorazione in cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale movimentato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;
   - dovrà prevedere nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
   - dovrà prevedere idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti del cantiere suddivisi per tipologia, dai

quali poi avviare le operazioni di smaltimento o recupero;
- dovrà effettuare le operazioni di rabbocco dei carburanti e di manutenzione delle macchine operatrici al di sopra di pavimentazioni impermeabili;
- dovrà definire le tempistiche e la viabilità utilizzata per il trasporto del materiale necessario alla realizzazione dell'opera e, in generale, per le operazioni di cantiere, anche in considerazione di tutelare i periodi turistici;

10. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie autoctone e tutte le superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico;
11. in relazione alle prescrizioni sopra indicate ed in rapporto alle fasi di redazione del progetto ed allo stato di attuazione del medesimo, il proponente dovrà tempestivamente inviare al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia apposite comunicazioni documentate attestanti il rispetto delle prescrizioni medesime;

RILEVATO in particolare, che la Commissione, sulla base dei seguenti elementi:
- lo stato ecologico del fiume Tagliamento che nel tratto sotteso dall'impianto risulta classificato come Buono;
- il rilascio di una portata di rispetto (DMV) pari a 2425 l/s conforme con quanto previsto dal progetto di Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) adottato in via definita dalla Giunta Regionale con DGR 2000 del 15 novembre 2012 come peraltro comunicato dall'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione, competente in materia, con nota prot. 3572/B.2.11/2-3613/B.2.11/2 del 15 dicembre 2014;
- la presenza di condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate; in particolare si evidenzia la possibilità prevedere una specifica prescrizione sulla predisposizione di un piano di monitoraggio ante operam, in fase di cantiere e post operam in base ai cui risultati, nel caso si evidenzino alterazioni delle biocenosi acquatiche ed in generale un deterioramento dello stato di qualità delle acque non in linea con gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE, il proponente dovrà prendere opportune misure mitigative e/o modificare i rilasci fino alla eventuale chiusura temporanea dell'impianto;
- la previsione a livello progettuale di opere compensative e mitigative quali la rinaturalizzazione di un tratto di fiume e l'eventuale funzione by-pass della galleria in caso di frana del Passo della Morte;
- l'assenza di elementi ostativi all'iniziativa - a seguito delle integrazioni documentali trasmesse dal proponente che hanno sviluppato e, laddove possibile, migliorato il progetto al fine di limitare gli impatti ambientali indotti - da parte del pubblico interessato che si era espresso negativamente sulla documentazione originariamente presentata (WWF Italia, Società Pescatori Sportivi Priuso, Centro Pescatori Sportivi della Carnia e Braulins, Società-Associazioni di pescatori della Carnia, Comitato P.A.S. Dolomiti, Impresa Edile Le Mura srl, Circolo Lega Ambiente della Carnia - Val Canale, Società Pescatori Ampezzo);

ha ritenuto di esprimere sul progetto in argomento parere favorevole in materia di valutazione di impatto ambientale di cui al D.lgs. 152/06 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/1/2015 nella riunione del 14 gennaio 2015 e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sotto denominato "Passo della Morte" - presentato dal Comune di Forni di Sotto;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con

l'ambiente il progetto - presentato dal Comune di Forni di Sotto - riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sotto denominato "Passo della Morte". Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE ovvero dovrà essere evitato il deterioramento dello stato ecologico buono del corpo idrico 02SS2T5 in cui ricade l'opera in oggetto. A tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire un adeguato piano di monitoraggio della qualità delle acque ante operam, in fase di cantiere e post operam al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti sui parametri biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica), microbiologici (ove necessario), tenuto conto anche della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci), e chimico fisici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 260/2010 e dovrà inoltre prevedere misure di portata a supporto del monitoraggio qualitativo ed un monitoraggio del corpo idrico 02SS3T12, sito di riferimento per gli indicatori biologici per la tipologia 02SS3T, da attuarsi in contemporanea con il monitoraggio nel tratto sotteso nelle fasi di cantiere e post operam; in particolare i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca; il Piano dovrà essere altresì integrato da periodiche misure di portata in regime di magra finalizzate a verificare il mantenimento della portata di DMV sull'intera tratta che dovranno essere trasmesse al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
2. qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento, che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, e/o altri interventi, compresi opportuni interventi di riqualificazione dell'alveo, d'intesa con gli Enti competenti (Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, ARPA e Ente Tutela Pesca del FVG) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto; in particolare il disciplinare tecnico a corredo della concessione a derivare dovrà prevedere la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV e dovrà stabilire le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, e le modalità di taratura delle paratoie di regolazione del rilascio del DMV;
3. il proponente dovrà reimpostare il dispositivo di rilascio complessivo prevedendo che parte del DMV transiti attraverso la scala pesci e parte attraverso un'apposita luce (diversa da quella deputata allo sghiaiamento); in particolare le suddette luci dovranno essere configurate, nelle loro caratteristiche geometriche e gestionali, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, la prioritaria alimentazione della scala di risalita e, successivamente, del dispositivo destinata alla rimanente quota parte di DMV;
4. lo studio degli aspetti geomeccanici relativi all'ammasso roccioso dovrà essere approfondito in apposito elaborato da redigersi in fase di progettazione esecutiva;
5. le modalità operative e le tempistiche di attuazione delle opere compensative e mitigative previste in progetto dovranno essere concordate con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e con l'Ente tutela pesca del FVG;
6. compatibilmente con le esigenze di natura idraulica e geologica, dovrà essere approfondita una soluzione progettuale relativa alle opere spondali connesse al punto di presa in grado di limitare la rettificazione del fiume ed il suo restringimento al fine di tutelare al qualità idromorfologica del fiume Tagliamento;
7. il proponente dovrà rispettare le prescrizioni indicate nel parere espresso, ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971, dall'Ente tutela pesca del FVG con nota prot. 5097 del 9 giugno 2014;
8. in fase di esercizio il proponente dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche presso i recettori limitrofi con la centralina in funzione al fine di validare i dati previsionali e di verificare le reali modifiche intervenute e, se del caso, proporre adeguati interventi di mitigazione;
9. stanti le potenziali interferenze delle attività di cantiere, il proponente:
   - dovrà utilizzare soluzioni tecnico gestionali atte ad abbattere il più possibile le polveri messe in sospensione dalle attività di lavorazione in cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale movimentato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;
   - dovrà prevedere nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
   - dovrà prevedere idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti del cantiere suddivisi per tipologia, dai quali poi avviare le operazioni di smaltimento o recupero;

- dovrà effettuare le operazioni di rabbocco dei carburanti e di manutenzione delle macchine operatrici al di sopra di pavimentazioni impermeabili;
- dovrà definire le tempistiche e la viabilità utilizzata per il trasporto del materiale necessario alla realizzazione dell'opera e, in generale, per le operazioni di cantiere, anche in considerazione di tutelare i periodi turistici;

10. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie autoctone e tutte le superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico;
11. in relazione alle prescrizioni sopra indicate ed in rapporto alle fasi di redazione del progetto ed allo stato di attuazione del medesimo, il proponente dovrà tempestivamente inviare al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia apposite comunicazioni documentate attestanti il rispetto delle prescrizioni medesime;

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;
D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_8_1_ADC_AMB ENERPN AL GELSO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Azienda agricola al Gelso di Stella Ermenegildo e Meneghel Cecilia per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua (IPD/3380).

La Ditta Azienda Agricola Al Gelso di Stella Ermenegildo e Meneghel Cecilia ha presentato in data 22/09/2014 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di moduli max. 0,10 (10 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 2555 m3 l'anno per uso zootecnico e potabile da un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio n. 21 mappale 493 in Comune di Budoia.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 25 febbraio 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 27 marzo 2015 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 01 aprile 2015 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettua-

ta la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede municipale di Budoia.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_8_1_ADC_AMB ENERPN BIO PA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Azienda agricola Bio Pà Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3283).

La Ditta Azienda Agricola Bio Pà Srl ha presentato in data 03/04/2013 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,01 (1 litro/secondo) d'acqua corrispondente a 325 m3 l'anno per uso impianto di valorizzazione energetica di biomasse ed antincendio da un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio n. 17 mappale 179 in Comune di Cordenons.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 25 febbraio 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 27 marzo 2015 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 30 marzo 2015 alle ore 14.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede municipale di Cordenons.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_8_1_ADC_AMB ENERPN FRACCA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Azienda agricola Fracca Ss per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3362).

La Ditta Azienda Agricola Fracca s.s. ha presentato in data 13/03/2014 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,03 (3 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 2500 m3 l'anno per uso irriguo da un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio n. 12 mappale 27 in Comune di Prata di Pordenone.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 25 febbraio 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 27 marzo 2015 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 01 aprile 2015 alle ore 14.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede municipale di Prata di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_8_1_ADC_AMB ENERPN MILANI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Milani Giacomo per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua (IPD/3305).

La Ditta Milani Giacomo ha presentato in data 30/07/2013 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di moduli max. 0,20 (20 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 360 m3 l'anno per uso irriguo da un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio n. 33 mappale 71 in Comune di Zoppola.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 25 febbraio 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 27 marzo 2015 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 30 marzo 2015 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta (Via Casarsa, 28 - Zoppola).
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_8_1_ADC_INF MOB COM MONFALCONE 47 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Monfalcone: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 76 del 19 novembre 2014, integrata con deliberazione consiliare n. 85 dell'11 dicembre 2014.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 029/Pres. del 9 febbraio 2015, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 76 del 19 novembre 2014, integrata con la deliberazione consiliare n. 85 dell'11 dicembre 2014, con cui il comune di Monfalcone ha approvato la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1859 del 10 ottobre 2014.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_8_1_ADC_INF MOB COM PASIAN DI PRATO 49 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007, art. 63, co. 1, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pasian di Prato: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 73 del 10 novembre 2014.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 028/Pres. del 9 febbraio 2015, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 73 del 10 novembre 2014, con cui il comune di Pasian di Prato ha approvato la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 939 del 23 maggio 2014.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_8_1_ADC_SEGR GEN LFOND EDITTO 14-02 AURISINA_II PUBBL_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Aurisina 2/COMP/14 - II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di

Trieste emesso con provvedimento del 23 dicembre 2014.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 23 dicembre 2014 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Aurisina, con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile costituito dalla p.c. n. 3039, bosco 3, di mq. 219, a nome del richiedente Sedmak Danilo, nato a Trieste il 3.5.1937, e Stefani Floriana, nata a Trieste il 8.5.1944;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.6.2015;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.
Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 15.4.2015, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e la dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 23.12.2014.

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

15_8_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2263/14 presentato il 18/12/2014
GN 2309/14 presentato il 22/12/2014
GN 2320/14 presentato il 23/12/2014
GN 2329/14 presentato il 24/12/2014
GN 2360/14 presentato il 30/12/2014
GN 0006/15 presentato il 07/01/2015
GN 0015/15 presentato il 08/01/2015
GN 0022/15 presentato il 09/01/2015
GN 0025/15 presentato il 09/01/2015
GN 0026/15 presentato il 09/01/2015
GN 0041/15 presentato il 12/01/2015
GN 0042/15 presentato il 12/01/2015
GN 0043/15 presentato il 12/01/2015
GN 0045/15 presentato il 13/01/2015
GN 0046/15 presentato il 13/01/2015
GN 0047/15 presentato il 13/01/2015
GN 0050/15 presentato il 13/01/2015
GN 0051/15 presentato il 13/01/2015
GN 0052/15 presentato il 13/01/2015
GN 0055/15 presentato il 14/01/2015
GN 0056/15 presentato il 15/01/2015
GN 0060/15 presentato il 15/01/2015

GN 0061/15 presentato il 15/01/2015
GN 0067/15 presentato il 16/01/2015
GN 0068/15 presentato il 16/01/2015
GN 0070/15 presentato il 16/01/2015
GN 0088/15 presentato il 20/01/2015
GN 0089/15 presentato il 20/01/2015
GN 0091/15 presentato il 20/01/2015
GN 0092/15 presentato il 20/01/2015
GN 0096/15 presentato il 21/01/2015
GN 0097/15 presentato il 22/01/2015
GN 0114/15 presentato il 23/01/2015
GN 0117/15 presentato il 26/01/2015
GN 0124/15 presentato il 27/01/2015
GN 0125/15 presentato il 27/01/2015
GN 0144/15 presentato il 27/01/2015
GN 0176/15 presentato il 29/01/2015
GN 0179/15 presentato il 29/01/2015
GN 0214/15 presentato il 03/02/2015
GN 0230/15 presentato il 04/02/2015
GN 0236/15 presentato il 06/02/2015

15_8_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1687 presentato il 04.12.2014
GN 67 presentato il 23.01.2015
GN 76 presentato il 23.01.2015
GN 81 presentato il 26.01.2015
GN 141 presentato il 04.02.2015
GN 166 presentato il 09.02.2015

15_8_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 0324/15 presentato il 02/02/2015
GN 0325/15 presentato il 02/02/2015
GN 0326/15 presentato il 02/02/2015
GN 0330/15 presentato il 03/02/2015
GN 0343/15 presentato il 03/02/2015
GN 0346/15 presentato il 03/02/2015
GN 0347/15 presentato il 03/02/2015
GN 0350/15 presentato il 04/02/2015
GN 0355/15 presentato il 04/02/2015
GN 0357/15 presentato il 04/02/2015
GN 0358/15 presentato il 04/02/2015
GN 0391/15 presentato il 06/02/2015

15_8_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN. 235/2014 Presentato il 20.05.2014
GN. 241/2014 Presentato il 23.05.2014
GN. 252/2014 Presentato il 03.06.2014
GN. 257/2014 Presentato il 05.06.2014
GN. 258/2014 Presentato il 05.06.2014
GN. 259/2014 Presentato il 05.06.2014
GN. 274/2014 Presentato il 16.06.2014
GN. 276/2014 Presentato il 16.06.2014
GN. 277/2014 Presentato il 16.06.2014
GN. 292/2014 Presentato il 19.06.2014
GN. 304/2014 Presentato il 01.07.2014
GN. 305/2014 Presentato il 01.07.2014
GN. 311/2014 Presentato il 03.07.2014
GN. 325/2014 Presentato il 14.07.2014
GN. 332/2014 Presentato il 16.07.2014
GN. 336/2014 Presentato il 17.07.2014
GN 348/2014 Presentato il 25.07.2014
GN. 351/2014 Presentato il 29.07.2014
GN. 363/2014 Presentato il 04.08.2014
GN. 365/2014 Presentato il 04.08.2014

GN. 378/2014 Presentato il 12.08.2014
GN. 379/2014 Presentato il 12.08.2014
GN 383/2014 Presentata il 12.08.2014
GN. 393/2014 Presentato il 13.08.2014
GN. 395/2014 Presentato il 19.08.2014
GN. 396/2014 Presentato il 19.08.2014
GN. 401/2014 Presentato il 28.08.2014
GN. 402/2014 Presentato il 28.08.2014
GN. 403/2014 Presentato il 28.08.2014
GN. 412/2014 Presentato il 04.09.2014
GN. 428/2014 Presentato il 17.09.2014
GN. 429/2014 Presentato il 17.09.2014
GN. 430/2014 Presentato il 17.09.2014
GN 441/2014 Presentato il 01.10.2014
GN. 444/2014 Presentato il 01.10.2014
GN. 451/2014 Presentato il 07.10.2014
GN. 458/2014 Presentato il 09.10.2014
GN. 459/2014 Presentato il 09.10.2014
GN. 485/2014 Presentato il 20.10.2014
GN. 497/2014 Presentato il 31.10.2014
GN. 498/2014 Presentato il 31.10.2014
GN. 499/2014 Presentato il 31.10.2014
GN. 502/2014 Presentato il 31.10.2014
GN. 527/2014 Presentato il 17.11.2014
GN. 528/2014 Presentato il 17.11.2014
GN 548/2014 Presentato il 26.11.2014
GN. 583/2014 Presentato il 19.12.2014
GN 622/2014 Presentato il 30.12.2014
GN. 623/2014 Presentato il 30.12.2014
GN 2/2015 Presentato il 02.01.2015
GN 39/2015 Presentato il 30.01.2015

15_8_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 5106/13 presentato il 30/04/2013
GN 8821/13 presentato il 01/08/2013
GN 9184/13 presentato il 09/08/2013
GN 9185/13 presentato il 09/08/2013
GN 9186/13 presentato il 09/08/2013
GN 9234/13 presentato il 12/08/2013
GN 9235/13 presentato il 12/08/2013
GN 9258/13 presentato il 13/08/2013
GN 9285/13 presentato il 14/08/2013
GN 9674/13 presentato il 04/09/2013
GN 1103/14 presentato il 04/02/2014
GN 3326/14 presentato il 03/04/2014
GN 4924/14 presentato il 21/05/2014
GN 4925/14 presentato il 21/05/2014
GN 5104/14 presentato il 27/05/2014
GN 5264/14 presentato il 30/05/2014
GN 5363/14 presentato il 04/06/2014
GN 5364/14 presentato il 04/06/2014
GN 5365/14 presentato il 04/06/2014
GN 5366/14 presentato il 04/06/2014
GN 5367/14 presentato il 04/06/2014
GN 5368/14 presentato il 04/06/2014
GN 6112/14 presentato il 24/06/2014
GN 6790/14 presentato il 10/07/2014
GN 6791/14 presentato il 10/07/2014
GN 6792/14 presentato il 10/07/2014
GN 6801/14 presentato il 10/07/2014
GN 6802/14 presentato il 10/07/2014
GN 7952/14 presentato il 06/08/2014
GN 8087/14 presentato il 11/08/2014
GN 8119/14 presentato il 11/08/2014
GN 8982/14 presentato il 12/09/2014
GN 8986/14 presentato il 12/09/2014
GN 9060/14 presentato il 15/09/2014
GN 9945/14 presentato il 07/10/2014
GN 10638/14 presentato il 28/10/2014
GN 11025/14 presentato il 07/11/2014
GN 11027/14 presentato il 07/11/2014
GN 11472/14 presentato il 20/11/2014
GN 11473/14 presentato il 20/11/2014
GN 11475/14 presentato il 20/11/2014
GN 11482/14 presentato il 20/11/2014
GN 11484/14 presentato il 20/11/2014
GN 11601/14 presentato il 25/11/2014
GN 11602/14 presentato il 25/11/2014
GN 11610/14 presentato il 25/11/2014
GN 11611/14 presentato il 25/11/2014
GN 12352/14 presentato il 17/12/2014
GN 12360/14 presentato il 17/12/2014
GN 43/15 presentato il 07/01/2015
GN 45/15 presentato il 07/01/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_8_3_GAR_DIR LAV FOR BORSE STUDIO DIANET RIAPERTURA_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso per l'assegnazione di borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea, cofinanziate dal Fondo sociale europeo (Progetto Dianet) emanato con DR n. 304/2013 del 28 febbraio 2013: riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione.

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, l'avviso dell'Università degli Studi di Trieste concernente l'oggetto.

15_8_3_GAR_DIR LAV FOR BORSE STUDIO DIANET RIAPERTURA_1_TESTO

Rettorato e Direzione Generale
Sezione complessa Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

Decreto n. 122/2015 - Prot. n. 3.007

Anno 2015 tit. III cl. 13 fasc. 0

Oggetto: Avviso per l'assegnazione di borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (Progetto DIANET) emanato con D.R. n. 304/2013 del 28 febbraio 2013: riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione.

I L R E T T O R E

PREMESSO che con proprio Decreto 304/2013 del 28 febbraio 2013 è stato emanato l'avviso per l'assegnazione di borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (Progetto DIANET);

PREMESSO che il predetto avviso è stato pubblicato - in ottemperanza all'avviso regionale n. 4759/2012, art 7.1.3 comma 5 - sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia in data 13 marzo 2013 in quanto facente parte del progetto DIANET – *Danube Initative and Alps Adriatic Network*;

PREMESSO che con Decreto n. 8780/LAVFOR.FP/2014 del 16 dicembre 2014 della Regione Friuli Venezia Giulia è stato modificato il termine di conclusione delle operazioni dal 30 aprile 2015 al 31 ottobre 2015;

PREMESSO che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno deliberato, rispettivamente nelle adunanze del 21 e 30 gennaio 2015, di riaprire i termini per la presentazione di progetti finalizzati all'erogazione di borse di studio per tesi di laurea, modificando l'avviso emanato con D.R. n. 304/2013, artt. 3 "Progetto di tesi" e 4,2 "Raccolta delle domande e termini di presentazione";

PREMESSO che la lista dei membri della Conferenza dei Rettori dell'Alpe Adria (AARC) e della Conferenza dei Rettori del Danubio (DRC) è variata nell'anno 2014 e pertanto risulta necessario aggiornare la lista inclusa nella Tabella A - "Elenco Università ospitanti ammissibili" del predetto avviso;

tutto ciò premesso,

D E C R E T A

art. 1 – di modificare l'avviso emanato con D.R. 304/2013 come segue:

- all'articolo 3 "Progetto di tesi", dell'avviso D.R. 304/2013, secondo capoverso, vengono sostituite le parole "30 aprile 2015" con "31 ottobre 2015";

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Claudia Salata

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7052
Fax +39 040 558 2949
fse@units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Complessa Servizi al agli studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

- all'articolo 4.2 "Raccolta delle domande e termini di presentazione" viene inserito il seguente periodo per la presentazione delle domande: "dal 16 al 30 marzo 2015";

art. 2 – di aggiornare la lista inclusa nella Tabella A - "Elenco Università ospitanti ammissibili" dell'avviso emanato con D.R. 304/2013;

art. 3 – di incaricare la Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel repertorio generale dei decreti.

Trieste, 5 febbraio 2015

Il Rettore
fto Prof. Maurizio Fermeglia

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Claudia Salata

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7052
Fax +39 040 558 2949
fse@units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

15_8_3_AVV_AUTOVIE VENETE DECR 810 E 970-973 ESPROPRIO_001

Autovie Venete Spa - Trieste

Espropriazione per pubblica utilità - Estratto dei decreti di esproprio n. 810, dd. 23/09/14 e 970, 971, 972 e 973 dd. 18/12/14.

Per ogni effetto di legge si rende noto che la S.p.A. Autovie Venete ha pronunciato a favore della "PROVINCIA DI PORDENONE" con sede in Pordenone, Largo S. Giorgio n. 12, Partita I.V.A. 00137050936, con appositi decreti, l'espropriazione degli immobili come meglio di seguito identificabili:

con decreto n. 810 del 23 settembre 2013, immobile catastalmente identificabile in Comune di Caneva, foglio mappa n. 31, mappale n. 446 (= 16/a), in Ditta Lucchese Claudio, nato a Caneva il 07.07.1960, C.F. LCC CLD 60L07 B598U, proprietario;

con decreto n. 970 del 18 dicembre 2014, immobile catastalmente identificabile in Comune di Caneva, foglio mappa n. 31, mappale n. 452 (= 290/b), in Ditta Tomiet Luigi, nato a Caneva il 26.09.1955, C.F. TMT LGU 55P26 B598K, proprietario;

con decreto n. 971 del 18 dicembre 2014, immobile catastalmente identificabile in Comune di Caneva, foglio mappa n. 31, mappale n. 449 (= 23/b), in Ditta Caprioli Virgilio, nato a Caneva il 19.08.1933, C.F. CPR VGL 33M19 B598L, proprietario per la quota di 1/2 e Sfreddo Maria Adelaide, nata a Adelaide (Australia) il 12.12.1935, C.F. SFR MDL 35T52 Z700E, proprietaria per la quota di 1/2;

con decreto n. 972 del 18 dicembre 2014, immobile catastalmente identificabile in Comune di Sacile, foglio mappa n. 7, mappale n. 340 (= 289/a), in Ditta Polese Giuseppina, nata a Sacile il 02.09.1970, C.F. PLS GPP 70P42 H657T, nuda proprietaria per la quota di 1/2, Polese Renza, nata a Pordenone il 26.09.1967, C.F. PLS RNZ 67P66 G888E, nuda proprietaria per la quota di 1/2 e Dan Renata, nata a Turriaco il 05.10.1943, DNA RNT 43R45 L474U, usufruttuaria per la quota di 1/3;

con decreto n. 973 del 18 dicembre 2014, immobile catastalmente identificabile in Comune di Caneva, foglio mappa n. 31, mappale n. 444 (= 117/b), in Ditta Chies Rindo, nato a Fregona il 10.07.1941, C.F. CHS RND 41L10 D794O, proprietario per la quota di 1/2 (in comunione legale) e Salatin Giovanna, nata a Cordignano il 07.10.1942, C.F. SLT GNN 42R47 C992X, proprietaria per la quota di 1/2 (in comunione legale).

Immobili occorrenti per i "Lavori di costruzione del "Collegamento tra lo svincolo di Ronc di San Michele (PN) (S.S. n.13) e Caneva (PN) sulla S.P. n.29 - II° Lotto - Bretella di collegamento tra la rotatoria 2 e la S.P. 12 "di Caneva". Dalla data dell'espropriazione tutti i diritti presenti sui beni suindicati sono trasferiti sull'indennità, che è stata oggetto di pagamento diretto alla Ditta espropriata.
Trieste, 10 febbraio 2015

IL DIRETTORE AREA OPERATIVA:
dott. ing. Enrico Razzini

15_8_3_AVV_COM CAMPOLONGO TAPOGLIANO 1 PRGC_013

Comune di Campolongo Tapogliano (UD)

Avviso di approvazione variante n. 1 al PRGC vigente.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17, comma 8, del DPReg n. 086/Pres/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 dd. 04.11.2014, dichiarata immediatamente esecutiva, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, è stata approvata la variante n. 1 al PRGC vigente del Comune di Campolongo Tapogliano;
Campolongo Tapogliano, 16 febbraio 2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Valter Prestento

15_8_3_AVV_COM CHIONS 45 PRGC_006

Comune di Chions (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8, del DPReg. n°086/Pres./2008 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 2 del 2 febbraio 2015, il Comune di Chions ha approvato la variante di n°45 al PRGC, ai sensi dell'art. 17, comma 7, del DPReg. n°086/Pres./2008. La medesima variante entrerà in vigore il giorno successivo della pubblicazione del presente avviso sul BUR ai sensi dell'art. 17, comma 10, del DPReg. n°086/Pres./2008.

Chions, 11 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

15_8_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 1 PAC ZONA A_007

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di adozione e deposito variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona A - Di interesse storico-artistico o ambientale.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007;
Visti gli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 19 del 9 luglio 2008 e successivamente modificato con deliberazione consigliare n. 11 del 21.02.2009;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 11 del 09.02.2015, è stata adottata la variante n. 1 al Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona A - Di interesse storico - artistico o ambientale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al PAC sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano stesso potranno presentare opposizioni.

Morsano al Tagliamento, 13 febbraio 2015

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

15_8_3_AVV_COM RAVASCLETTO 30 PRGC_014

Comune di Ravascletto (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 30 Piano regolatore particolareggiato comunale riguardante la reiterazione dei vincoli e il trattamento di n. 54 argomenti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER LA GESTIONE UNIFICATA DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 63 comma 5) della L. R. 5/2007 art. 17 del Regolamento di Attuazione della parte 1° urbanistica e art. 1 della L. R. 12/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 26.11.2014 esecutiva nelle forme di Legge è stata adottata la variante n° 30 al PRGC .

La deliberazione di adozione esecutiva con i relativi elaborati viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi dal 25/02/2015 al 09/04/2015 compreso affinche chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli edifici comunali .

Entro il periodo di deposito e pertanto entro il 09/04/2015 chiunque può presentare al Comune osservazioni . Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizione sulla quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente .

Ravascletto, 16 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

15_8_3_AVV_COM SACILE 2 PRPC VECCHIO MOLINO_010

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione variante n. 2 al PRPC di iniziativa privata ambiti di compensazione urbanistica "SC-3B", "CC-c1" "CC-c2" del PRGC denominato "Parco del Vecchio Molino".

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5,
Visto l'art. 7 del D.P.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica, n. 21 del 09.02.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, preso atto che le procedure di pubblicazione del piano non hanno dato esito a osservazioni, opposizioni, è stata approvata la variante n, 2 al P.R.P.C. di iniziativa privata Ambiti di compensazione urbanistica SC-3B, CC-c1, CC-c2 del P.R.G.C., denominato "Parco del Vecchio Molino".

Sacile, 13 febbraio 2015

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

15_8_3_AVV_CONS BLT DECR 102 ESPROPRIO_012

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto n. 102/15/223/ESP, dd. 02.02.2015. Estratto: intervento di ripristino della capacità di deflusso della roggia di Torreano, nei Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni l'espropriazione, a favore del Demanio Idrico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Carducci 6 - codice fiscale 80014930327, degli immobili occorsi per la realizzazione dei lavori relativi all' "Intervento di ripristino della capacità di deflusso della roggia di Torreano, nei comuni di Cividale del Friuli e Moimacco"

Comune di CIVIDALE DEL FRIULI

1. Foglio di mappa: 4 mapp.: 597 Superficie: mq. 19 in natura: golenale incolto.Foglio di mappa: 4 mapp.: 599 Superficie: mq. 61 in natura: golenale incolto. Indennità liquidata: € 36,00 Ditta catastale: ZANINI ELENA nata a CIVIDALE DEL FRIULI (UD) il 16/06/1970 Cod.Fisc.: ZNNLNE70H56C758G Propietà 1/3 ZANINI MARISA nata a CIVIDALE DEL FRIULI (UD) il 15/09/1960 Cod.Fisc.: ZNNMRS60P55C758R Propietà 1/3ZANINI TARCISIO nato a CIVIDALE DEL FRIULI (UD) il 13/02/1931 Cod.Fisc.: ZNNTCS31B13C758B Propietà 1/3
2. Foglio di mappa: 4 mapp.: 601 Superficie: mq. 117 in natura: golenale incolto.
Indennità liquidata: € 105,30 Ditta catastale: BALUTTO ROSINA nato a TORREANO il 28/03/1925 Cod.Fisc.: BLTRSN25C68L246M Proprieta' 1000/1000
3. Foglio di mappa: 4 mapp.: 605 Superficie: mq. 38 in natura: golenale incolto.Indennità liquidata: € 34,20 Ditta catastale: FENOS DANIELA nato a TORREANO il 13/11/1949 Cod.Fisc.: FNSDNL49S53L246T Proprieta' 1000/1000
4. Foglio di mappa: 4 mapp.: 609 Superficie: mq. 819 in natura: golenale incolto.Foglio di mappa: 4 mapp.: 615 Superficie: mq. 91 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 616 Superficie: mq. 55in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 618 Superficie: mq. 159 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 619 Superficie: mq. 25 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 632 Superficie: mq. 150 in natura: golenale incolto. Indennità liquidata: € 1.169,31 Ditta catastale: ZANONE MAURO nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 22/06/1962 Cod.Fisc.: ZNNMRA62H22C758E Proprieta' 1000/1000
5. Foglio di mappa: 4 mapp.: 612 Superficie: mq. 329 in natura: golenale incolto. Indennità liquidata: € 222,08 Ditta catastale: DURIAVIG LORENZA nato a TORREANO il 20/03/1947 Cod.Fisc.: DRVLNZ47C60L246X Proprieta' 1/1
6. Foglio di mappa: 4 mapp.: 638 Superficie: mq. 371in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 640 Superficie: mq. 7 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 624 Superficie: mq. 485 in natura: golenale incolto Foglio di mappa: 4 mapp.: 627 Superficie: mq. 226 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 644 Superficie: mq. 185 in natura: golenale incolto. Indennità liquidata: € 1146,60 Ditta catastale: BRAIDOTTI GIANNI nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 02/05/1961 Cod.Fisc.: BRDGNN61E02C758G Proprieta' 1000/1000 LUIS ANTONIETTA nata a CIVIDALE DEL FRIULI il 22/12/1931 Cod.Fisc.: SUNNT31T62C758K Usufrutto 1000/1000
7. Foglio di mappa: 4 mapp.: 621 Superficie: mq. 241 in natura: golenale incolto Foglio di mappa: 4 mapp.: 622 Superficie: mq. 13 in natura: golenale incolto. Indennità liquidata: € 114,30
Ditta catastale: BRAIDOTTI ANGELO nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 12/02/1965 Cod.Fisc.: BRDNGL65B12C758C Proprieta' 1000/1000
8. Foglio di mappa: 4 mapp.: 629 Superficie: mq. 282in natura: golenale incolto.
Indennità liquidata: € 126,90 Ditta catastale: BOSCUTTI PIERINO nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 07/03/1942 Cod.Fisc.: BSCPRN42C07C758F Proprieta' 1000/1000
9. Foglio di mappa: 9 mapp.: 665 Superficie: mq. 614 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 9 mapp.: 666 Superficie: mq. 124 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 9 mapp.: 660 Superficie: mq. 183 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 9 mapp.: 661 Superficie: mq. 39 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 607 Superficie: mq. 174 in natura: golenale incolto.
Indennità da liquidare: € 510,30 Ditta catastale: FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER CON SEDE IN MOIMACCO (UD) Cod.Fisc.: 80000590309 Proprieta' 1000/1000
10. Foglio di mappa: 4 mapp.: 634 Superficie: mq. 1343 in natura: golenale incolto.Foglio di mappa: 4 mapp.: 635 Superficie: mq. 75 in natura: golenale incolto. Foglio di mappa: 4 mapp.: 636 Superficie: mq. 160 in natura: golenale incolto. Indennità da liquidare: € 1420,20 Ditta catastale: BRAIDOTTI ELIO nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 27/03/1946 Cod.Fisc.: BRDLEI46C27C758E Proprieta' 1000/1000
11. Foglio di mappa: 9 mapp.: 651 Superficie: mq. 850 in natura: golenale incolto.Foglio di mappa: 9 mapp.: 652 Superficie: mq. 61 in natura: golenale incolto. Indennità da liquidare: € 409,95 Ditta catastale: ZANINI RINA nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 02/11/1933 Cod.Fisc.: ZNNRNI33S42C758T Proprieta' 1000/1000
12. Foglio di mappa: 9 mapp.: 654 Superficie: mq. 381 in natura: golenale incolto.Foglio di mappa: 9 mapp.: 655 Superficie: mq. 9 in natura: golenale incolto. Indennità da liquidare: € 175,50
Ditta catastale: CUDICIO MIRIAM nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 28/12/1972 Cod.Fisc.: CDCMRM72T68C758Q Proprieta' 1000/1000

13. Foglio di mappa: 9 mapp.: 657 Superficie: mq. 290 in natura: golenale incolto.Foglio di mappa: 9 mapp.: 658 Superficie: mq. 8in natura: golenale incolto. Indennità da liquidare: € 221,10 Ditta Catastale: BOSCUTTI RENZA nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 21/06/1948 Cod.Fisc.: BSCRNZ48H61C758M Proprieta' 1000/1000
14. Foglio di mappa: 9 mapp.: 663 Superficie: mq. 179 in natura: golenale incolto. Indennità da liquidare: € 80,55 Ditta catastale: BRAIDOTTI GIUSEPPE nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 12/02/1965 Cod. Fisc.: BRDGPP65B12C758N Proprieta' 1000/1000
15. Foglio di mappa: 4 mapp.: 603 Superficie: mq. 12 in natura: golenale incolto. Indennità depositata: € 5,40 Ditta catastale: ZANONE EDOARDO nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 18/07/1917 Cod.Fisc.: ZNNDRD17L18C758O Proprieta' 1000/1000

Art. 2

Si dà atto ai sensi dell'art 23.1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 T.U. che, a seguito dell'attivazione dell'art. 22-bis e sue successive modifiche ed integrazioni, per quanto riguarda le particelle da espropriare in comune di Cividale del Friuli, l'Autorità espropriante ha emesso il Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza n. 46/09/223/OCC dd. 22.12.2009, notificato a tutti gli interessati ai sensi di legge, corredato della proposta dell'indennità provvisoria, dall'estratto della mappa catastale relativo e dall'invito per la convocazione degli stati di consistenza i quali sono stati eseguiti nei giorni 10, 11 e 12 febbraio 2010 ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell' art. 23.1 lett. f) del D.P.R. 327/2001 T.U. che l'espropriazione di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato;

Art. 4

Il presente provvedimento sarà registrato nei termini di legge, notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine.

Art. 5

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Art. 6

Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi del terzo comma dell'articolo 25 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327.

Udine, 2 febbraio 2015

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

15_8_3_AVV_FVG STRADE DISP 94 PAGAMENTO_003

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Dispositivi di pagamento dell'acconto dell'80% delle indennità di esproprio in relazione ai lavori di variante alla SP n. 15 "Del Livenza" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone II° lotto (prog. 434). Dispositivo di pagamento prot. n. 94 dd. 09/02/2015.

IL DIRETTORE GENERALE DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Dott. Ing. BURTULO Augusto, domiciliato per la carica in via Mazzini, 22 a Trieste

VISTO

(omissis)

DISPONE

- il pagamento diretto dell'anticipo dell'80% delle indennità di esproprio, stabilite a favore dei proprietari di seguito elencati, decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo sul Bollettino Regionale, senza che nel frattempo sia stata proposta opposizione.

Comune di Prata di Pordenone (PN):
C.T. Foglio 8 p.c.n. 776 sup. espr. 747 mq.
C.F. Foglio 8 p.c.n. 778 sup. espr. 50 mq.
C.T. Foglio 8 p.c.n. 777 sup. espr. 50 mq.
C.T. Foglio 8 p.c.n. 166 sup. espr. 810 mq.
C.F. Foglio 8 p.c.n. 12 sup. espr. 580 mq.
Ditta proprietaria: P24,25 - DALL'AGNESE MARIO nato a Udine (UD) il 14/02/1943, c.f. DLL MRA 43B14 L483V, prop. 1/1, totale 80% spettante € 150.436,80.

(omissis)

Trieste, 9 febbraio 2015

VISTO: IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

IL DIRETTORE GENERALE
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Augusto Burtulo

15_8_3_AVV_FVG STRADE DISP 95 - 155 PAGAMENTO_002

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Dispositivi di pagamento dell'acconto dell'80% delle indennità di esproprio in relazione ai lavori di riqualificazione ed allargamento della SP "Di Sacile" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone (prog. 431). Dispositivi di pagamento dal n. 95 al n. 155 del 09/02/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Dott. Ing. VITTORI Luca, domiciliato per la carica in via Mazzini, 22 a Trieste

VISTO

(omissis)

DISPONE

- il pagamento diretto dell'anticipo dell'80% delle indennità di esproprio per l'importo complessivo di euro 77015,20 stabilite a favore dei proprietari di seguito elencati, decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo sul Bollettino Regionale, senza che nel frattempo sia stata proposta opposizione.

Comune di Brugnera (PN):
C.T. Foglio 1 p.c.n. 177 sup. espr. 170 mq.
Ditta proprietaria: P001 - BORTOLIN CELESTE nato a Brugnera (PN) il 07/11/1944, c.f. BRT CST 44S07 B215W, prop. 1/1, totale 80% spettante € 748,00.

C.F. Foglio 1 p.c.n. 97 sup. espr. 80 mq.
C.T. Foglio 1 p.c.n. 233 sup. espr. 65 mq;
Ditta proprietaria: P002 - BORTOLIN CELESTE nato a Brugnera (PN) il 07/11/1944, c.f. BRT CST 44S07 B215W, prop. 2/3, totale 80% spettante € 1933,33; BORTOLIN CELESTINA nata a Brugnera (PN) il 05/04/1940, c.f. BRT CST 40D45 B215N, prop. 1/3, totale 80% spettante € 966,67.

C.T. Foglio 4 p.c.n. 331 sup. espr. 160 mq.
Ditta proprietaria: P006 - BAZZO MARIO nato a Brugnera (PN) il 21/07/1951, c.f. BZZ MRA 51L21 B215E, prop. 1/1, totale 80% spettante € 2.150,40.

C.T. Foglio 4 p.c.n. 450 sup. espr. 35 mq.
Ditta proprietaria: P007 - DE VIDO BRUNA nata a Ougree (BELGIO) il 26/10/1954, c.f. DVD BRN 54R66 Z103F, prop. 1/1, totale 80% spettante € 215,60.

C.T. Foglio 4 p.c.n. 346 sup. espr. 105 mq.
Ditta proprietaria: P008 - ZILLI ADELMO nato a Zoppola (PN) il 11/04/1947, c.f. ZLL DLM 47D11 M190Z, prop. 1/2, totale 80% spettante € 231,00; ZILLI GRAZIELLA nata a Pordenone (PN) il 05/07/1958, c.f. ZLL GZL 58L45 G888Q, prop. 1/2, totale 80% spettante € 231,00.

C.T. Foglio 4 p.c.n. 441 sup. espr. 890 mq.
C.T. Foglio 4 p.c.n. 229 sup. espr. 140 mq.
Ditta proprietaria: P013 - BORTOLIN MARIA PAOLA nata a Pasiano di Pordenone (PN) il 24/09/1934, c.f. BRT MPL 34P64 G353H, prop. 1/1, totale 80% spettante € 3.916,00.

C.T. Foglio 12 p.c.n. 279 sup. espr. 5 mq.
Ditta proprietaria: P019 - CILI ENDRIT nato a Berat (ALBANIA) il 20/06/1986, c.f. CLI NRT 86H20 Z100Q, prop. 1/1, totale 80% spettante € 22,00.

C.F. Foglio 6 p.c.n. 111 sup. espr. 30 mq.
Ditta proprietaria: P028 - BORTOLIN LISETTA nata a Brugnera (PN) il 22/01/1958, c.f. BRT LTT 58A62 B215Y, prop. 1/1, totale 80% spettante € 184,80.

C.F. Foglio 6 p.c.n. 16 sup. espr. 125 mq.
C.T. Foglio 6 p.c.n. 403 sup. espr. 355 mq.
Ditta proprietaria: P032 - MAZZON ALDO nato a Brugnera (PN) il 01/01/1946, c.f. MZZ LDA 46A01 B215Q, prop. 1/1, totale 80% spettante € 2.332,00.

C.F. Foglio 6 p.c.n. 409 sup. espr. 300 mq.
Ditta proprietaria: P033 - FAVRET LUCA nato a Sacile (PN) il 22/02/1973, c.f. FVR LCU 73B22 H657T, prop. 1/1, totale 80% spettante € 1848,00.

C.F. Foglio 6 p.c.n. 390 sup. espr. 10 mq.
Ditta proprietaria: P040 - MORAS DARIO nato a Pordenone (PN) il 09/11/1974, c.f. MRS DRA 74S09 G888I, prop. 1/1, totale 80% spettante € 61,60.

C.T. Foglio 16 p.c.n. 253 sup. espr. 75 mq.
Ditta proprietaria: P046 - PIVETTA RITA nata a Brugnera (PN) il 29/09/1953, c.f. PVT RTI 53P69 B215N, prop. 1/1, totale 80% spettante € 330,00.

C.F. Foglio 16 p.c.n. 383 sup. espr. 85 mq.
C.F. Foglio 16 p.c.n. 144 sup. espr. 100 mq.
C.T. Foglio 16 p.c.n. 164 sup. espr. 235 mq.
Ditta proprietaria: P047 - MARTIN GENTILE nato a Brugnera (PN) il 18/12/1943, c.f. MRT GTL 43T18 B215Q, prop. 1/1, totale 80% spettante € 1.650,00.

C.T. Foglio 16 p.c.n. 381 sup. espr. 940 mq.
Ditta proprietaria: P048 - CARNELOS GIOVANNA nata a Brugnera (PN) il 22/04/1915, c.f. CRN GNN 15D62 B215U, prop. 3/4, totale 80% spettante € 3.102,00; PIFFERI CLAUDIA nata a Milano (MI) il 27/11/1967, c.f. PFF CLD 67S67 F205G, prop. 1/4, totale 80% spettante € 1.034,00.

C.F. Foglio 16 p.c.n. 520 sup. espr. 18 mq.
C.F. Foglio 16 p.c.n. 205 sup. espr. 110 mq.
Ditta proprietaria: P049 - SANTAROSSA SILVANA nata a Sacile (PN) il 07/04/1968, c.f. SNT SVN 68D47 H657T, prop. 1/1, totale 80% spettante € 677,60.

C.T. Foglio 16 p.c.n. 298 sup. espr. 145 mq.
C.T. Foglio 16 p.c.n. 305 sup. espr. 725 mq.

Ditta proprietaria: P051 - MORETTON VERONICA nata a Azzano Decimo (PN) il 19/09/1949, c.f. MRT VNC 49P59 A530A, prop. 1/1, totale 80% spettante € 3.828,00.

C.T. Foglio 16 p.c.n. 156 sup. espr. 245 mq.
C.T. Foglio 16 p.c.n. 25 sup. espr. 60 mq.
C.T. Foglio 16 p.c.n. 414 sup. espr. 154 mq.
C.F. Foglio 16 p.c.n. 413 sup. espr. 15 mq.
Ditta proprietaria: P052 - BERTOLO GIACINTO nato a Porcia (PN) il 02/10/1940, c.f. BRT GNT 40R02 G886Q, prop. 1/1, totale 80% spettante € 1.971,20.

C.T. Foglio 16 p.c.n. 415 sup. espr. 195 mq.
Ditta proprietaria: P053 - BERTOLO GIOVANNI nato a Porcia (PN) il 17/06/1956, c.f. BRT GNN 56H17 G886Q, prop. 1/5, totale 80% spettante € 171,60; SPESSOTTO DONATELLA nata a Mansué (TV) il 25/03/1964, c.f. SPS DTL 64C65 E893T, prop. 4/5, totale 80% spettante € 686,40.

C.F. Foglio 16 p.c.n. 240 sup. espr. 45 mq.
Ditta proprietaria: P057 - BARADEL ASSUNTA nata a Motta di Livenza (TV) il 14/02/1948, c.f. BRD SNT 48B54 F770M, prop. 1/2, totale 80% spettante € 138,60; TONON FRANCO nato a Codognè (TV) il 06/11/1944, c.f. TNN FNC 44S06C815T, prop. 1/2, totale 80% spettante € 138,60.

Comune di Prata di Pordenone (PN):
C.T. Foglio 1 p.c.n. 54 sup. espr. 530 mq.
Ditta proprietaria: P064 - ZANARDO MARIO nato a Conegliano (TV) il 23/09/1965, c.f. ZNR MRA 65P23 C957L, prop. 1/1, totale 80% spettante € 2.332,00.

C.T. Foglio 1 p.c.n. 23 sup. espr. 125 mq.
C.T. Foglio 1 p.c.n. 99 sup. espr. 480 mq.
C.T. Foglio 1 p.c.n. 22 sup. espr. 600 mq.
Ditta proprietaria: P065 - PICCINATO GIORGIO nato a Brugnera (PN) il 18/03/1936, c.f. PCC GRG 36C18 B215K, prop. 1/1, totale 80% spettante € 6.366,80.

C.F. Foglio 1 p.c.n. 150 sup. espr. 70 mq.
Ditta proprietaria: P067 - VETTORELLO GIOVANNI nato a Valdobbiadene (TV) il 18/11/1970, c.f. VTT GNN 70S18 L565S, nudo proprietario, totale 80% spettante € 344,96; VETTORETTI AUGUSTA nata a Valdobbiadene (TV) il 18/09/1938, c.f. VTT GST 28P58 L565H, usufruttuaria, totale 80% spettante € 86,24.

C.T. Foglio 2 p.c.n. 321 sup. espr. 390 mq.
Ditta proprietaria: P071 - PICCININ GIULIO nato a Vittorio Veneto (TV) il 24/07/1971, c.f. PCC GLI 71L24 M089Z, prop. 1/1, totale 80% spettante € 2.402,00.

C.F. Foglio 2 p.c.n. 190 sup. espr. 40 mq.
Ditta proprietaria: P074 - PICCIN GIACOMO nato a Prata di Pordenone (PN) il 20/09/1942, c.f. PCC GCM 42P20 G994R, prop. 1/1, totale 80% spettante € 1.075,20.

C.T. Foglio 7 p.c.n. 422 sup. espr. 50 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 173 sup. espr. 270 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 142 sup. espr. 110 mq.
Ditta proprietaria: P075 - AMADIO GIUSEPPE nato a Sacile (PN) il 28/09/1957, c.f. MDA GPP 57P28 H657E, prop. 1/1, totale 80% spettante € 2.147,20.

C.F. Foglio 7 p.c.n. 31 sup. espr. 40 mq.
Ditta proprietaria: P079 - DELLA LIBERA EVIO nato a Sacile (PN) il 12/12/1926, c.f. DLL VEI 26T12 H657F, prop. 1/2, totale 80% spettante € 88,00; PICCOLO PIERINA nata a Prata di Pordenone (PN) il 22/01/1926, c.f. PCC PRN 26A62 G994K, prop. 1/2, totale 80% spettante € 88,00.

C.T. Foglio 7 p.c.n. 373 sup. espr. 10 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 468 sup. espr. 25 mq.
C.T. Foglio 9 p.c.n. 597 sup. espr. 200 mq.
Ditta proprietaria: P084 - CIOT ARNALDO nato a Prata di Pordenone (PN) il 30/07/1944, c.f. CTI RLD 44L30 G994D, prop. 1/1, totale 80% spettante € 1.552,00.

C.F. Foglio 8 p.c.n. 589 sup. espr. 65 mq.
Ditta proprietaria: P093 - PICCINATO MILENA nata a Prata di Pordenone (PN) il 03/02/1953, c.f. PCC MLN 53B43 G994H, prop. 1/2, totale 80% spettante € 650,00; PICCINATO CLARA nata a Prata di Pordenone (PN) il 06/10/1939, c.f. PCC CRL 39R46 G994R, prop. 1/2, totale 80% spettante € 650,00.

C.T. Foglio 9 p.c.n. 655 sup. espr. 115 mq.
C.F. Foglio 9 p.c.n. 695 sup. espr. 250 mq.
Ditta proprietaria: P095 - ROSSETTO GIACOMO nato a Pordenone (PN) il 29/08/1971, c.f. RSS GCM 71M29 G888Q, prop. 1/1, totale 80% spettante € 5.506,00.

C.F. Foglio 9 p.c.n. 709 sup. espr. 20 mq.
Ditta proprietaria: P099 - CERESER UBALDO nato a Prata di Pordenone (PN) il 29/06/1928, c.f. CRS BLD 28H29 G994K, prop. 1/1, totale 80% spettante € 460,80.

C.F. Foglio 9 p.c.n. 691 sup. espr. 130 mq.
Ditta proprietaria: P102 - PICCININ GIOVANNA nata a Prata di Pordenone (PN) il 02/09/1944, c.f. PCC GNN 44P42 G994P, prop. 1/1, totale 80% spettante € 3.494,40.

C.F. Foglio 9 p.c.n. 319 sup. espr. 20 mq.
Ditta proprietaria: P103 - PICCININ LUCIANA nata a Azzano Decimo (PN) il 20/08/1949, c.f. PCC LCN 49M60 A530V, prop. 1/1, totale 80% spettante € 460,80.

C.T. Foglio 7 p.c.n. 450 sup. espr. 415 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 446 sup. espr. 25 mq.
Ditta proprietaria: P105 - GASPARINI ADA nata a Pordenone (PN) il 22/10/1938, c.f. GSP DAA 38R62 G888W, prop. 1/1, totale 80% spettante € 9.856,00.

C.T. Foglio 7 p.c.n. 311 sup. espr. 10 mq.
Ditta proprietaria: P106 - CASETTA ANTONIO nato a Prata di Pordenone (PN) il 20/07/1951, c.f. CST NTN 51L20 D854E, prop. 1/2, totale 80% spettante € 115,20; CESCON VILMA nata a Fontanelle (TV) il 09/02/1952, c.f. CSC VLM 52B49 D674J, prop. 1/2, totale 80% spettante € 115,20.

C.F. Foglio 7 p.c.n. 255 sup. espr. 50 mq.
Ditta proprietaria: P107 - PIVETTA ASSUNTA nata a Prata di Pordenone (PN) il 09/10/1950, c.f. PVT SNT 50R49 G994E, prop. 1/2, totale 80% spettante € 576,00; SANTAROSSA GIUSEPPE nato a Prata di Pordenone (PN) il 27/09/1944, c.f. SNT GPP 44P27 G994N, prop. 1/2, totale 80% spettante € 576,00.

C.F. Foglio 7 p.c.n. 254 sup. espr. 80 mq.
Ditta proprietaria: P108 - SARRI BRUNA nata a Vivaro (PN) il 07/04/1959, c.f. SRR BRN 59D47 M096Q, prop. 1/2, totale 80% spettante € 921,60; ZAMUNER ANTONIETTA nata a Mansué (TV) il 04/02/1931, c.f. ZMN NNT 31B44 E893L, prop. 1/2, totale 80% spettante € 921,60.

C.F. Foglio 7 p.c.n. 253 sup. espr. 195 mq.
Ditta proprietaria: P110 - CERESER RESI nata a Prata di Pordenone (PN) il 20/04/1958, c.f. CRS RSE 58D60 G994R, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; TELLAN SERGIO nato a Pasiano di Pordenone (PN) il 29/10/1959, c.f. TLL SRG 59R29 G353J, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; GAGLIARDE ANGELA nata a Pago Veiano (BN) il 18/09/1973, c.f. GGL NGL 73P58 G243D, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; PERIN GIAN PAOLO nato a Portogruaro (VE) il 08/06/1968, c.f. PRN GPL 68H08G914A, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; MARCHETTI MARINELLA nata a Gaiarine (TV) il 20/03/1954, c.f. MRC MNL 54C60 D854S, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; ZIROLDO GIANNI nato a Portogruaro (VE) il 14/11/1951, c.f. ZRL GNN 51S14 G914A, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; DENE HAMIDOU nato a Tensoba (AVT) il 01/01/1965, c.f. DNE HMD 65A01 Z354U, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; DENE DABRE AZARA nata a Ouazi - Bolgou (AVT) il 27/05/1965, c.f. DND ZRA 65E67 Z354C, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; BRISOTTO ANGELINA nata a Sacile (PN) il 29/07/1964, c.f. BRS NLN 74L69 H657Z, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; SORENTINI GIANNI nato a Pordenone (PN) il 24/06/1971, c.f. SRN GNN 71H24 G888E, prop. 1/12, totale 80% spettante € 374,40; SIST STEFANO nato a Pordenone (PN) il 02/08/1967, c.f. SST SFN 67M02 G888D, prop. 2/12, totale 80% spettante € 748,80.

C.F. Foglio 7 p.c.n. 93 sup. espr. 710 mq.
C.F. Foglio 7 p.c.n. 216 sup. espr. 165 mq.

Ditta proprietaria: P111,112 - BARZAN FABIO nato a San Vito Al Tagliamento (PN) il 02/05/1954, c.f. BRZ FBA 94E02 I403E, prop. 3/16, totale 80% spettante € 594,00; BARZAN LUCA nato a San Vito Al Tagliamento (PN) il 26/07/1995, c.f. BRZ LCU 95L26 I403R, prop. 3/16, totale 80% spettante € 594,00; MARTINEL RITA nata a Brugnera (PN) il 05/12/1936, c.f. MRT RTI 36T45B215W, prop. 4/16, totale 80% spettante € 792,00; ROS ISABELLA nata a Pordenone (PN) il 27/04/1965, c.f. RSO SLL 65D67 G888Q, prop. 6/16, totale 80% spettante € 1.188,00.

(omissis)

Trieste, 9 febbraio 2015

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

15_8_3_AVV_FVG STRADE DISP 169 PAGAMENTO_004

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Dispositivo di pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio in relazione ai lavori di variante alla SP n. 15 "Del Livenza" II° lotto nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone (prog. 434). Dispositivo di pagamento prot. n. 169-11.02.2015.

IL DIRETTORE GENERALE DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Dott. Ing. BURTULO Augusto, domiciliato per la carica in via Mazzini, 22 a Trieste
VISTO

(omissis)

DISPONE

- il pagamento diretto dell'anticipo dell'80% delle indennità di esproprio, stabilite a favore dei proprietari di seguito elencati, decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo sul Bollettino Regionale, senza che nel frattempo sia stata proposta opposizione.

Comune di Prata di Pordenone (PN):
C.F. Foglio 8 p.c.n. 774 sup. espr. 1480 mq.
C.T. Foglio 8 p.c.n. 775 sup. espr. 300 mq.
Ditta proprietaria: P23 - PUIATTI FERDINANDO nato a Prata di Pordenone (PN) il 30/04/1945, c.f. PTT FDN 45D30 G994B, prop. 1/1, totale 80% spettante € 144.948,00.

(omissis)

Trieste, 11 febbraio 2015

VISTO: IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

IL DIRETTORE GENERALE
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Augusto Burtulo

15_8_3_AVV_FVG STRADE DISP 180-181 PAGAMENTO_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Dispositivi di pagamento dell'acconto dell'80% delle indennità di esproprio in relazione ai lavori di variante alla SP n. 15 "Del Livenza" II° lotto nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone (prog. 434). Dispositivi n. 180-181 dd. 16/02/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Dott. Ing. VITTORI Luca, domiciliato per la carica in via Mazzini, 22 a Trieste
VISTO

(omissis)

DISPONE

- il pagamento diretto dell'anticipo dell'80% delle indennità di esproprio, stabilite a favore dei proprietari di seguito elencati, decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo sul Bollettino Regionale, senza che nel frattempo sia stata proposta opposizione.

Comune di Prata di Pordenone (PN):
C.F. Foglio 8 p.c.n. 772 sup. espr. 265 mq.
Ditta proprietaria: P22 - PUIATTI ROBERTO nato a Pordenone (PN) il 15/11/1975, c.f. PTT RRT 75S15 G888Y, prop. 1/2, totale 80% spettante € 2.544,00.
DIANA MARIA nata ad Arborea il 11/08/1949 , c.f. DNI MRA 49M51 A357Z, prop. 1/2, totale 80% spettante € 2.544,00.

(omissis)

Trieste, 13 febbraio 2015

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

15_8_3_AVV_FVG STRADE-COM DEL DISP 11 PAGAMENTO_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SS n. 14 "Della Venezia Giulia" in gestione alla Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Dispositivo di pagamento n. 11, dd. 09/02/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 14.448,00 a titolo di acconto del 80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo sul Bollettino Regionale, senza che nel frattempo sia stata proposta opposizione, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

PADOAN MARA (cf PDNMRA63A51L483B) prop. 1/1 totale 80%
f. 7 p.c. 91 coltura nessuna (porzione di giardino edificabile in zona B3 del P.R.G.C.) sup. espr. mq. 516
Com. Cens. Muzzana del Turgnano
indennità in acconto = € 14.448,00

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali